stefano BONCI INFISSI
www.infissibonci.it
APRILIA
Via del Commercio, 1
Tel. 06.92732783
info@infissibonci.it

IL GIORNALE DEL LAZIO
42 ANNI 1984-2026
Fondato nel 1984 da Ben Jorillo - Direttore Bruno Jorillo
QUINDICINALE DI ATTUALITÀ - POLITICA - SCIENZA - ECOLOGIA - CULTURA - SPORT - SPETTACOLO

stefano BONCI INFISSI
www.infissibonci.it
APRILIA
Via del Commercio, 1
Tel. 06.92732783
info@infissibonci.it

Redazione: Via Fermi, 18 - 04011 Aprilia (LT) - Tel. 06.9275019 - 335.8059019 - e-mail: giornaledellazio@libero.it
sito - www.giornaledellazio.it Aut. Tribunale di Latina n. 284 del 20/01/1977
COPIA OMAGGIO
Anno XLII N.21 19 NOVEMBRE - 3 DICEMBRE 2026

Dopo cinque anni, il dottor Angelo Casciano ottiene l'assoluzione per aver aperto il suo ambulatorio il giorno dopo che gli era stato notificato il provvedimento di avvio della sospensione. Mail che ha sempre detto di non aver aperto

APRILIA - NON AVEVA FATTO IL VACCINO ANTICOVID, ASSOLTO PERCHÉ IL FATTO NON COSTITUISCE REATO

Non aveva fatto il vaccino anti-covid, assolto il dottor Angelo Casciano perché il fatto non costituisce reato. Il giudice monocratico del Tribunale di Latina, Elena Sofia Ciccone ha accolto la richiesta del Pm e ha assolto il dottor Angelo Casciano che aveva aperto il suo studio medico, sotto pandemia, nonostante il giorno prima avesse ricevuto una mail di avvio del procedimento di sospensione dal servizio, mail che neanche aveva letto. Lo abbiamo intervistato per ricostruire quanto avvenuto. Oggi Angelo Casciano è medico di famiglia ad Aprilia, continua quanto ha sempre fatto e ha mille e 800 pazienti

Dottore allora ripercorriamo quanto successo.

"Allora siamo al 15 di novembre 2021. Mi arrivò una PEC che non era comunque indirizzata a me ma a un collega che ha un cognome simile al mio, per cui giustamente io non l'ho aperta per discorso di riservatezza. Il 17 novembre successivo arriva una PEC del mio Ordine dei Medici che ravvisava la possibilità di potermi chiudere lo studio perché io non mi ero sottoposto alla vaccinazione anti-Covid anche per problematiche di salute che poi ho dimostrato e che ne controindicavano la somministrazione.

SERVIZIO di Riccardo Toffoli da pag. 2-3











Dopo cinque anni, il dottor Angelo Casciano ottiene l'assoluzione per aver aperto il suo ambulatorio il giorno dopo che gli era stato notificato il provvedimento di avvio della sospensione. Mail che ha sempre detto di non aver aperto

APRILIA - NON AVEVA FATTO IL VACCINO ANTICOVID, ASSOLTO PERCHÉ IL FATTO NON COSTITUISCE REATO

Il medico venne sospeso dal 2 dicembre al 4 gennaio per poi essere completamente reintegrato. Ma, invece di ritornare nel suo ambulatorio, venne mandato a Sabaudia. Incarico che rifiutò e per un anno ha assistito gratis i suoi pazienti (che non gli furono mai tolti)

di Riccardo Toffoli



Non aveva fatto il vaccino anti-covid, assolto il dottor Angelo Casciano perché il fatto non costituisce reato. Il giudice monocratico del Tribunale di Latina, Elena Sofia Ciccone ha accolto la richiesta del Pm e ha assolto il dottor Angelo Casciano che aveva aperto il suo studio medico, sotto pandemia, nonostante il giorno prima avesse ricevuto una mail di avvio del procedimento di sospensione dal servizio, mail che neanche aveva letto. Lo abbiamo intervistato per ricostruire quanto avvenuto. Oggi Angelo Casciano è medico di famiglia ad Aprilia, continua quanto ha sempre fatto e ha mille e 800 pazienti.

Dottore allora ripercorriamo quanto successo.

"Allora siamo al 15 di novembre 2021. Mi arrivò una PEC che non era comunque indirizzata a me ma a un collega che ha un cognome simile al mio, per cui giustamente io non l'ho aperta per discorso di riservatezza. Il 17 novembre successivo arriva una PEC del mio Ordine dei Medici che ravvisava la possibilità di potermi chiudere lo studio perché io non mi ero sottoposto alla vaccinazione anti-Covid anche per problematiche di salute che poi ho dimostrato e che ne controindicavano la somministrazione. Quindi mi è arrivata questa lettera dicendo che il 30 novembre si sarebbe riunito il Comitato dell'Ordine dei Medici che avrebbe ratificato oppure non confermato la sospensione. Io il 18 novembre quando sono arrivato in studio, non avevo neppure aperto la lettera del giorno prima. Insomma quando sono arrivato la mattina in ambulatorio, essendoci gente fuori, ho pensato di iniziare con le urgenze perché stiamo parlando di un periodo difficile, di pandemia. Quindi subito ho iniziato direttamente con il primo paziente senza neanche aprire il computer e c'erano già una decina di persone fuori in attesa. Insomma mi sono messo subito a lavorare. Poi nel frattempo ho acceso il computer, ho fatto delle ricette, diciamo delle urgenze e a metà mattinata, più o meno le 10 e mezza, vedo arrivare con molta irruenza, tanto che non capivo che cosa stesse succedendo perché non erano neanche in divisa, tre signori che nella mia incredulità, perché giustamente sono rimasto spiazzato, non capivo se fosse una prepotenza di pazienti che volevano entrare, mi hanno riferito di essere dei NAS. A quel punto mi sono messo a disposizione perché non riuscivo a capire la motivazione di quanto stesse succedendo. Quindi mi hanno detto che io quella mattina non dovevo essere lì perché il mio ordine dei medici aveva disposto una sospensione. Io ho risposto di non saperne nulla. Vorrei aggiungere che tre giorni prima, il 15 di novembre, ero stato alla ASL proprio perché, siccome stavano sospendendo altri medici, sono andato a sincerarmi se ci fosse qualcosa anche nei miei confronti. Del resto avevo anche avvisato che stavo presentando la documentazione sanitaria che dimostrava l'impossibilità di fare il vaccino. Ho chiesto, ho visto che mi davano i ricettari, mi sono sentito sereno anche perché non mi avrebbero dato i ricettari se ci fosse in atto una sospensione. In quell'occasione mi furono consegnati 10 ricettari che è il fabbisogno di almeno 3 mesi. Ho pensato quindi che fosse tutto a posto. Quindi ai Nas avevo detto anche questo. Per la lettera non sapevo nulla. Allora loro sono entrati nella mia PEC e hanno accertato che non era stata neanche aperta. Mi sono accorto che, insomma, anche loro avevano espresso difficoltà a chiudermi lo studio. Il luogotenente chiamava il comandante e il direttore generale dell'Asl di Latina. Non posso dire che la squadra dei Nas si sia comportata male, tranne quell'irruenza iniziale che praticamente l'ho vista poco rispettosa anche dei ruoli. Comunque sono sempre un professionista, sono sempre un pubblico ufficiale a tutti gli effetti, tra l'altro con un ambulatorio pieno. Quello che mi ha fatto stare male è che a un certo punto mi hanno chiamato dei pazienti e una signora, che già stava male, in seguito alla situazione di agitazione, stava svenendo e aveva le gambe in aria, e ho preso l'apparecchio per misurarle la pressione, mi è stato impedito di farlo. Mi hanno detto: "se usa l'apparecchio, la devo portare via in manette". Io la considero ancora oggi una omissione di soccorso a tutti gli effetti. Questa signora è stata anche determinante alla causa perché ha testimoniato l'accaduto e altri due pazienti hanno detto la stessa cosa".

Ma poi in cosa consisteva questa ratifica?

"Allora a quel punto, per togliermi anche i dubbi, sono andato in Asl e ho chiesto il certificato di servizio, cioè il certificato che attesta quando io sono medico o quando non lo sono più. E la cosa paradossale è che io risultavo medico fino al 2 di dicembre, per cui il 30 novembre è scattata a livello preventivo la ratifica del provvedimento di sospensione dell'ordine".

Perché doveva darla l'ordine dei medici di Reggio Calabria a cui lei è iscritto.

"Esattamente. La ratifica ufficiale doveva essere presa dall'ordine dei medici di Reggio Calabria che si sarebbe riunito non il 18 ma il 30 novembre. La ratifica è arrivata ma con decorrenza dal 2 di dicembre e infatti la Asl mi ha pagato lo stipendio fino al 2 di dicembre. Non si capisce, quindi, perché 15 giorni prima io possa essere stato accusato del reato di esercizio abusivo della professione".

Però lei per 5 anni è stato accusato di esercizio abusivo della professione e la vicenda si è risolta solo qualche giorno fa.

"Quasi 5 anni di battaglie legali. Con questa sentenza si è conclusa la prima di una serie di situazioni che sono ancora in piedi. Io il 4 gennaio successivo, tra l'altro, ho ripreso ufficialmente servizio. Quindi la sospensione precauzionale è durata circa un mese. Il mio ordine, dopo aver accertato la situazione, ha detto che potevo continuare ad esercitare la professione. Allora sono rientrato nel mio studio e ho cominciato un'altra volta a rivedere gli assistiti".

A quel punto cos'è successo?

"Che la ASL mi manda alla centrale di ascolto di Sabaudia per cui non mi ridanno il mio posto nonostante io fossi stato reintegrato e fossi rientrato nel mio ambulatorio, avevo comunque gli assistiti e non ho avuto la possibilità di ricettare perché giustamente non avevo comunque l'autorizzazione a fare le ricette. Quindi visitavo i miei pazienti in maniera gratuita in attesa di vedere cosa succedesse".

Cosa è successo?

"Mi destinano a Sabaudia al centro di ascolto. Ho subito detto che non potevo viaggiare di notte per le stesse patologie che mi avevano esonerato dal vaccino. Sono patologie che non mi permettevano di prendere la macchina di notte e di viaggiare per andare fino a Sabaudia in una specie di guardia medica. Per curiosità ci sono andato con l'avvocato di giorno per vedere di cosa si stesse parlando. Mi si diceva che quell'incarico era stato preso per salvaguardare me, perché non ero vaccinato, per non infettarmi con altre persone, come se dovessi operare in una stanza chiusa e isolata. Mi ritrovo invece nell'Asl di Sabaudia in una

IL GIORNALE DEL LAZIO

Editore D.P.R. di Bruno Iorillo
Iscritto al R.O.C. (Registro degli Operatori della Comunicazione)

Registrazione Tribunale di Latina 20/1/1977 n. 284
REDAZIONE : Via Fermi n. 18 - 04011 Aprilia (Latina)
Tel. e Fax 06.9275019 - 335.8059019
e-mail: giornaledellazio@libero.it - giornaledellazio@gmail.com
sito: www.giornaledellazio.it
DIRETTORE RESPONSABILE: **Bruno Iorillo**

RESTA INFORMATO CON NOI ANCHE SU:

La riproduzione di testi e immagini deve essere autorizzata dall'editore.
La collaborazione ad articoli o servizi è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

PUBBLICITA': Via E. Fermi n. 18 - Aprilia (Latina) - Tel. 06.9275019 - 335.8059019
STAMPA: ROMANO PIGNANI

stanza con tre postazioni, per cui non ero da solo, ma mi trovavo nello stesso turno con altri due colleghi. Ma la cosa più grave è che dentro questa struttura sanitaria, c'era un viavai di gente in carrozzella, infermieri, guardie giurate, personale di segreteria, medici specialistici. Sembrava di stare in un vero e proprio ospedale. Insomma io dovevo essere isolato, e mi ritrovo in una struttura dove operavano e venivano assistite tantissime persone. La Asl continuava a dirmi che, comunque, dovevo prendere servizio per forza lì, io alla fine ho continuato a lavorare nel mio studio praticamente gratis senza essere pagato, con gli assistiti che mi sceglievano. Mi arrivavano le buste paga a zero centesimi".

Per quanto tempo è durata questa situazione?

"I primi mesi ero una sorta di fantasma: lavoravo, non percepivo stipendio, seguivo i pazienti che poverini compravano i farmaci, si pagavano le prestazioni, tutto a pagamento perché avevo gli assistiti ma non avevo il ricettario. Questo è avvenuto per 12 mesi. Dopo i primi mesi però, e questa è la situazione che è ancora più grave, verso maggio/giugno, io andai a sostituire ufficialmente un medico di Ardea, con tanto di doppio timbro, anche perché essendo libero professionista, potevo sostituire chiunque. Sostituisco questo medico ad Ardea per un mesetto e il mese successivo ho iniziato a sostituire dei medici di Aprilia per cui il direttore sanitario ha dovuto prendere atto che sostituivo altri colleghi di Aprilia con tanto di ufficializzazione. Allora mi sono ritrovato in una situazione paradossale: nel mio studio non potevo usare il ricettario, negli studi dei medici che sostituivo ad un chilometro dal mio, potevo firmare le ricette rosse".

Quando si è risolta questa vicenda?

"La vicenda si è risolta a novembre quando c'è stato quel decreto che ha riattivato tutti i medici sospesi. Perché i medici sospesi, a novembre del 2022 sono stati tutti riattivati. Il mio problema è che l'ordine dei medici mi aveva già riattivato. Per questo, anche il Tar ha dichiarato la sua incompetenza nei miei confronti".

Lei adesso lavora tranquillamente?

"Sì, sono quattro anni".

Quanti pazienti ha?

"Mille e ottocento"

Quando ha ascoltato la sentenza come si è sentito?

"Emozionato perché ho detto che finalmente la giustizia era stata fatta. La giustizia è stata lenta, ben cinque lunghi anni, ma è arrivata. La cosa bella è che l'Asl si era pure costituita parte civile, per cui, chiaramente, non solo mi voleva fare condannare penalmente, ma mi aveva chiesto anche un risarcimento di 50 mila euro. L'assoluzione è stata chiesta, a dire la verità, direttamente dall'accusa proprio perché aveva visto che non c'era reato".



Senta in questi cinque anni lei ha mai avuto un dubbio, è venuta meno mai la passione?

"No, la passione è diventata sempre più forte. Tant'è vero che lavoravo gratis e le assicuro che ci vuole tanta passione per continuare ad operare così".

Come ha vissuto quel periodo?

"Quel periodo è stato un periodo duro perché comunque in ogni caso ho dovuto dare forza a quelle poche risorse che ho messo da parte. Ho messo a dura prova la famiglia e c'erano anche le spese da sostenere".

C'è in piedi qualcos'altro?

"Per prima cosa adesso aspetteremo questo nuovo processo che sarebbe a marzo ed è il doppione di questo che si è appena concluso. Poi c'è un altro processo che è stato rimandato riguardante i mancati stipendi e la richiesta di danni che ne sono conseguiti ed è davanti al giudice del lavoro. Ne ho un altro contro la direzione sanitaria e c'è anche un altro procedimento che è stato anche questo rinviato un paio di giorni fa. Diciamo che quello che si è appena concluso è il più importante, anche perché danneggiava la mia immagine sotto tutti i punti di vista, non soltanto a livello economico, ma anche a livello di credibilità, a livello della professione, a livello etico".

Cos'altro vuole aggiungere?

"Io non ho mai dato problemi alla Asl. Anzi penso di essere uno dei fiori all'occhiello. In questi anni mi sono visto scaricato, umiliato e anche perseguitato. Ho avuto, tra l'altro, sei procedimenti amministrativi aperti, forse era intenzione revocarmi la convenzione, non so. Li abbiamo smontati tutti tanto è vero che sono finiti senza nessuna sanzione".



"Una condotta etica che aiuti la politica a concentrarsi sulle vere necessità della città"

CARMELO TERZO LANCIA L'IDEA DEL "COMITATO ETICO"

"La nostra paura è ritrovarci a pochi giorni dalle elezioni con liste macedonia, piene di candidati su cui è difficile operare un controllo. Noi chiediamo qualità"

di Riccardo Toffoli

Carmelo Terzo lancia il "comitato etico" per le prossime elezioni amministrative. Un organismo esterno che serve ad indirizzare la politica verso gli obiettivi più importanti della città. Carmelo Terzo è stato ex consigliere del centrodestra, politico attivo fino al 2018, salvo poi dedicarsi al sociale.

Perché non fai più parte della politica attiva di questa città?

"In realtà ho fatto forse qualcosa di meglio, mi sono dedicato al terzo settore. L'ho trovato un po' meno complesso. La politica ha tutta una serie di complessità che rendono difficile arrivare a risultato. Nel terzo settore tutto è più semplice e nell'aiutare le persone si ha più soddisfazione".

Non hai intenzione di tornare alla politica attiva?

No, assolutamente, non rientra tra le mie passioni".

Allora come osservatore esterno, però ha detto: basta non si può più stare in silenzio. Perché?

"Sono anche un professionista e vivo in questa città, sono un padre e i miei figli vanno a scuola in questa città, frequento altri professionisti del centro perché ho l'ufficio in prossimità del centro urbano. E allora molti si rivolgono a me lamentandosi di un centro così abbandonato, di una città che sta vivendo in questo modo. Spesso grazie anche ai fatti di cronaca, veniamo identificati con il malaffare e vorrei rettificare questa interpretazione che non appartiene secondo me a questa città. Aprilia è piena di professionisti molto seri e di famiglie per bene. Poi ci sono episodi sui quali gli inquirenti indagano e decideranno cosa fare. Però ne soffriamo e la città ne risente. Viviamo questa città che è spenta. Allora molti mi chiedono cosa si può fare".



Secondo te per quale motivo siamo arrivati a questo sentimento di abbandono?

"Io credo che il senso di abbandono in questa città è presente già da diversi anni, anche prima quando c'erano illustri politici che amministravano. Per carità io non voglio criticare nessuno. Questo senso di abbandono deriva dalla progressiva mancanza di affetto nei confronti della città. Già ci eravamo abituati a un piccolo progressivo degrado e, ora, alla luce anche di tutto quello che è successo, e anche di una crisi reale, il problema è emerso maggiormente. Negli anni non siamo stati capaci di valutare un centro commerciale naturale che potesse valorizzare la nostra città mentre esistono dei centri commerciali fuori dalla nostra città che sono diventati molto comodi quindi le persone vivono sempre di meno la città".

La politica dovrebbe fare un "mea culpa" generale per questo?

"Io penso che tutti dovrebbero fare un mea culpa perché quando le cose non funzionano è indubbiamente colpa degli amministratori pubblici, quindi dei politici, ma anche i cittadini dovrebbero imparare il senso civico. Io penso che tutti dovrebbero fare una riflessione perché spesso e volentieri chi ci rappresenta è espressione del pensiero e del voto delle persone. Dobbiamo anche aggiungere che spesso e volentieri l'elettorato del non voto è diventato la percentuale più alta quando si va a votare ma è ugualmente responsabile. Con una buona percentuale di elettorato che non va a votare, le persone che sono legate ad altre persone ha un peso elettorale maggiore. Quindi non è una colpa che possiamo attribuire ad altri, dobbiamo darcela a tutti".

Ci proiettiamo verso le prossime amministrative, come ha valutato il percorso della politica in questi anni di commissariamento?

"Intanto il commissariamento è come in tutte le aziende quando c'è il reparto tecnico che prende in mano tutto. Chiaramente il reparto tecnico



si limita a guardare i numeri in un modo estremamente aritmetico, mentre il politico deve rispondere ai cittadini, deve rispondere alla qualità della vita di una città. Un tecnico è chiamato a sistemare i numeri. Direi che la domanda presupporrebbe il perché siamo arrivati a questo commissariamento. Aprilia è una città particolarmente brillante, bella, efficace, relativamente giovane, piena di belle persone. Abbiamo passato anni d'oro, eravamo attrazione per molti, facevamo feste che venivano ricordate, il nostro Carnevale, il nostro San Michele, l'Aprilia Estate, avevamo un commercio che muoveva parecchie risorse, un'edilizia che comunque era in continuo fermento. Allora sarebbe da chiedersi come siamo riusciti ad arrivare a questo commissariamento. Credo che non bisogna puntare il dito su chi sta facendo oggi un lavoro tecnico. Arrivando alla politica, posso dire che in questi tre anni è stata secondo me poco presente, direi per niente presente. Vediamo qualcosa più che altro a livello individuale, qualcuno che ha voglia di fare e si muove un po' come farebbe nella società civile. Però la politica è un'altra cosa, la politica è organizzazione, è struttura".

Quindi in questi due anni la politica ha imparato poco da quanto è successo, è questo?

"Io non so se la politica ha imparato poco, vorrei capire cosa hanno imparato i politici. Noi ad Aprilia abbiamo delle belle menti. Ecco cosa hanno imparato? Nel senso che questa città ha bisogno di essere voluta bene, questa città ha bisogno di essere rispettata, deve uscire dal sentirsi un dormitorio romano, di persone che vengono, comprano perché hanno un vantaggio economico sull'acquisto della casa rispetto a Roma. Dopodiché tutte queste persone consumano, sprecano e vivono a Roma e si limitano a dormire qui. È necessario che tutte queste persone abbiano piacere di vivere la nostra città. Il sabato e la domenica non troviamo nessuno in giro se non extracomunitari o qualche nuovo comunitario. In realtà tra di noi è difficile vederci. Faccio il mio esempio personale. Io da papà ho una figlia che mi chiede di uscire e spesso e volentieri dico: "senti forse magari è meglio che vai in un centro commerciale piuttosto che ad Aprilia perché dopo le 5 d'inverno non mi pare che sia molto sicuro". Ecco questo sentimento va cambiato".

La preoccupazione per le future amministrative qual è?

"In queste valutazioni rappresento anche una serie di professionisti con cui già dialoghiamo. Siamo pronti anche a ragionare per mettere in piedi un comitato etico. Vogliamo parlare con tutti i potenziali politici che hanno voglia di mettersi in gioco e che intanto invito come loro concittadino, ad uscire fuori perché la città ha bisogno di messaggi. La città è confusa e bisogna capire se è abbandonata o se esistono persone a cui affidarci. E se sono sempre le solite persone, bisogna capire se hanno imparato qualcosa per poter migliorare. Smettere di pensare di essere la prima donna semplicemente per prendere gli 800 o i 1000 voti ma per dare, con l'esperienza del passato, un contributo attivo alla città indipendentemente se sia di destra, di sinistra o di centro. Questa è l'idea del comitato etico".

Questo "comitato etico" come si struttura? È una sorta di organismo intermedio tra politica e cittadinanza?

"Chiunque ha a che fare con le imprese sta vedendo in questi anni, in particolare con l'avvento dell'intelligenza artificiale, che è necessario dotarsi di un codice etico reale. Ecco il senso è lo stesso. Noi in Italia un tempo conoscevamo il senso civico, diciamo che ora è andato un po' perso, ma oggi è importantissimo. Il senso civico richiama un codice etico, cioè una condotta etica che può essere adottata in tanti settori: dall'utilizzo degli apparecchi, dall'utilizzo della comunicazione o, come in questo caso, per vivere tra le persone. La politica, spesso e volentieri, va anche aiutata, perché anche tra i nostri politici, ci sono persone di buona volontà e lo fanno con impegno e passione. Ricordiamo che i nostri politici non sono pagati come a livello nazionale, anche loro fanno tanto volontariato e spesso e volentieri vengono additati. Quindi anche loro vanno aiutati. Però bisogna ricordare che nessuno obbliga delle persone a candidarsi, ma chi si candida, lo deve fare con lo spirito di voler dare un forte contributo alla nostra città".

Quali sono i punti di questo codice etico?

"La nostra paura, la paura mia e di tanti professionisti, è di arrivare a pochi giorni prima dal voto, con una grande Macedonia, mettendo dentro candidati per riempire liste. C'è questa moda che se quel candidato sindaco ha sei liste ha già vinto, poi magari tre prendono lo zero virgola come si dice in gergo e molti candidati non ottengono neanche il voto della propria moglie. Insomma è già successo in passato. Quindi la paura è che anche questa volta si lavori non sulla qualità ma sulla quantità. Con tutta una serie di conseguenze di cui oggi non possiamo non tenere conto. Tutti questi grandi numeri non qualitativi possono portare una serie di infiltrazioni, di prestanome, e intendo infiltrazioni nel senso buono della parola, persone che rappresentano i voti di qualcun altro, non persone che rappresentano il malaffare di qualcun altro, me ne guarderei bene. Questo sistema potrebbe portare a una cattiva qualità della futura amministrazione politica, che metterebbe in difficoltà anche il candidato sindaco. Non dimentichiamo, infatti, che il candidato sindaco è una persona che deve essere leader, ma poi ha bisogno di una struttura efficace ed efficiente. Allora mettere insieme una condotta etica che porti qualità nelle liste e non quantità è uno degli obiettivi del comitato etico. E l'appello che vorremmo fare è ricordare che la condotta etica impone di impostare i temi della propria campagna elettorale sui problemi della città e non buttando fango al prossimo. Una parte dei futuri candidati ha già amministrato e il dinamismo politico, specie quello apriliano, li ha portati a stare un po' qua e un po' là. Allora il cittadino ha bisogno oggi di messaggi chiari e ha bisogno di guardare al futuro. Il passato è passato, il presente è l'unica realtà importante e bisognerebbe parlare di futuro. Chi si candida deve dirci cosa vuole per il futuro di Aprilia, per i negozi di Aprilia che sono vessati. Ormai siamo arrivati proprio al default finanziario, siamo arrivati al massimo della tassazione, mantenere un negozio al centro della città di Aprilia è diventato un atto di coraggio. Quando trovi dei capi in saldi a 9-10 euro invito tutti i concittadini a mettersi nei panni del commerciante che con quei 9 euro deve pagare la corrente e le tasse. Inviteremo le associazioni di categoria a unirsi a noi per questa condotta etica. Non interessa destra, sinistra, centro, a noi non interessa che Aprilia riprenda la sua dignità di città e il ruolo che merita".



MANDRELLI

FORNO & CAFFETTERIA



Panettoni artigianali di produzione propria

Potrai scegliere tra i seguenti gusti di Panettoni:

- Strega
- Raffaello
- Kinder
- Caramello salato
- Fondente
- Uvetta e arancia
- Limone
- Tiramisù

CESTI NATALIZI SU ORDINAZIONE PER AZIENDE E PRIVATI



DOLCI DI NATALE



Tozzetti al miele



Cantucci alle mandorle e gocce di cioccolato



Roccocò



Mostaccioli



Pastiera classica, Canditi, Gocce di cioccolato



Struffoli



Pangiallo



Panpepato



Panforte

APRILIA - VIA NERVA, 8 (ang.Via Aldo Moro) Tel. 069200609

Enrica Nimi ha compiuto 100 anni. Ha vissuto tutta la storia di Aprilia: "Oggi stiamo peggio di allora"

"QUANDO APRILIA ERA UN GIARDINO"

L'intervista. Il 5 novembre sono arrivati gli auguri dalla commissaria Vincenza Filippi

di Riccardo Toffoli



"Aprilia era un giardino. Ci tenevamo tutti. Era sempre tutto pulito. Dopo la guerra, era distrutta. L'abbiamo ricostruita in 10 anni. Ora? Lo vedete. Stiamo peggio". Enrica Nimi ha soffiato la sua centesima candelina il 5 novembre scorso. Donna emancipata, andava in giro in lambretta negli anni delle gonne lunghe, è però sempre stata riservata. Ha contribuito a scrivere la storia di Aprilia, quell'Aprilia di Fondazione che lei ricorda con tanto affetto. "Eravamo tutti una famiglia" snocciolando i nomi delle storiche famiglie apriliane per poi rivolgersi all'Aprilia del boom economico e dell'industrializzazione. Enrica è nata a Roma il 5 novembre di 100 anni fa. Il 5 novembre scorso è stata ricevuta al Comune di Aprilia dal Prefetto Vincenza Filippi che le ha voluto donare un bel mazzo di fiori, portandole gli auguri della città di Aprilia. La famiglia era di origine umbra, più precisamente di Spoleto. Poi per lavoro si è trasferita a Sonnino. E sempre per lavoro è scesa ad Aprilia.

Quando siete venuti ad Aprilia?

"Mia sorella già lavorava ad Aprilia dal 1937. Io sono scesa nel 1939. Dovevo stare per pochi giorni e risalire. Mia sorella aveva una donna che l'aiutava in casa, ma in quei giorni se n'era andata e così sono scesa io per aiutarla a tenere il figlio. Poi mi sono affezionata tantissimo e sono rimasta ad Aprilia".

Cosa ricorda dell'Aprilia di quegli anni?

"Ad Aprilia non c'era nulla. Noi abitavamo nello stabile storico di via Carroceto, vicino alla stazione, dove oggi c'è il servizio veterinario della Asl. All'epoca c'erano i Pazienti e il loro negozio. Nella struttura c'era sotto gli uffici del Comune, poi l'ambulatorio, i vigili, la levatrice e il dottore. Ricordo il dottor Poma. Era molto simpatico. Ci conoscevamo tutti, eravamo come una grande famiglia. Lei sa dov'era la prima pietra di Aprilia? Sta sotto il monumento di Cottiga a piazza Roma che riproduce in bronzo il borgo storico".

Poi è arrivata la guerra…..

"Sono stati anni difficili. La mattina dello sbarco di Anzio sono arrivate le notizie ad Aprilia. Nessuno ci voleva credere che gli alleati erano sbarcati ad Anzio. Non c'erano tedeschi da noi. C'era solo un tedesco sopra la torre comunale. Poi sono arrivati la sera altri due tedeschi. E ricordo che il Barone Luigi Parrilli chiese ai due tedeschi di disarmarsi perché non c'era nessuno. Poi invece, sono arrivati in tanti e penso che quei due tedeschi siano stati anche puniti".

E che avete fatto?

"Siamo scappati. Siamo stati sfollati a Vallelata. Per 22 giorni siamo rimasti nella grotta del Barone Parrilli. Lui ci disse che al podere c'era da mangiare e cercavamo di andare a prendere durante il giorno quello di cui avevamo bisogno. In quella grotta eravamo 260 persone circa e una donna ha persino partorito. Mangiavamo fave. I giorni erano scanditi dal suono continuo delle bombe che scoppiavano sopra di noi. I mezzadri del Barone Parrilli erano rimasti al podere per mantenere le bestie, ma i tedeschi le presero tutte. Dopo 22 giorni siamo scappati verso Roma".

Ci racconti del viaggio……

"Siamo andati a piedi. Eravamo sfiniti. Ci siamo fermati a Santa Palomba dove siamo rimasti un'altra settimana insieme ad un gruppo di altri apriliani che erano scappati. Quella donna che aveva appena partorito, ebbe un grande forza di volontà. Poi siamo andati nelle Marche, che era il paese del marito di mia sorella. Pensavamo di essere più tranquilli e invece siamo stati molto peggio. Stavamo a ridosso della Linea Gotica. Abbiamo passato un anno d'inferno. I tedeschi lo dicevano chiaramente: non vi facciamo niente ma se un tedesco viene ucciso, 10 italiani moriranno. Noi abbiamo visto con i nostri occhi due nostri compaesani essere costretti a scavare la fossa per poi essere fucilati".

Quando siete ritornati ad Aprilia?

"Finita la guerra, mia sorella è tornata subito ad Aprilia perché doveva riprendere il lavoro. Io l'ho raggiunta qualche mese dopo. Vivevamo nel palazzo Mantovani, vicino al Pidocchietto. La città era tutta distrutta. C'era tutto in quel palazzo. Poi piano piano ci siamo trasferiti verso via Marconi. Lo sa perché si chiama via dei Peri? Perché lì avevamo i peri, poi il Comune per costruire le strade e i marciapiedi li hanno tolti".

Com'è stato il dopoguerra?

"Guardi la città è stata ricostruita in 10 anni. Tutti noi ci tenevamo molto e tutti noi eravamo una famiglia sola. Ci

Continua a pag. 8



Continua da pag. 7

conoscevamo tutti, ma le mie amiche più vicine erano Rita e Olga Cossettini. Posso citare tante famiglie di Aprilia. Ci volevamo tutti bene".

Ma è vero che era una donna emancipata?



"Mi sono sposata a 31 anni. Era il 1957. Ma erano sei anni che con Guido, mio marito, ci frequentavamo ed eravamo diciamo fidanzati. Guido faceva di cognome Bracali e venne ad Aprilia dopo la guerra, per lavoro. Lavorava alla Simmenthal. Utilizzava la bicicletta e gli dicevo sempre: Guido compra un motorino per andare a lavoro, ma non c'è stato mai nulla da fare. Lui era affezionato alla sua bicicletta. Io invece andavo in lambretta".

Quale Sindaco di Aprilia ricorda con più affetto?

"Alberico Carboni. È stato il primo sindaco di Aprilia. Aveva un bar, trattoria e albergo che frequentavamo tutti. Tutti conoscevamo Alberico. Io posso solo dire che non solo era una brava persona ma era una persona di cuore che se poteva, aiutava".

Quindi lei cosa ha votato alle prime elezioni?

"Alle prime elezioni ero ancora piccola per votare".

E al referendum costituzionale?

"Lo so solo io"

Ci dice sorridendo. Ma i ricordi personali si mescolano ai ricordi delle tante famiglie di fondazione di Aprilia. Vicino a lei ci sono i figli Anna che ha avuto nel 1957 e Nello che ha avuto nel 1960. "Con Guido sa è stato quasi un colpo di fulmine" –ci dice che ancora oggi gli occhi brillano. Guido è morto giovane, aveva 58 anni ma Enrica, nonostante andasse in lambretta e fosse una donna molto emancipata, si è dedicata alla famiglia per tutta la sua vita. Venne assunta alla Frigera che poi venne assorbita dalla Findus. "Ho lasciato il lavoro per dedicarmi ai figli"-ci dice con orgoglio. "Ho sempre dato una mano in famiglia, quando c'era bisogno, tutti sapevano che io c'ero"- ci dice. Dopo l'incontro in Comune con il Prefetto Filippi, Enrica è stata festeggiata da tutti in una grande festa e per l'occasione ha ricevuto gli auguri speciali di Papa Leone XIV.







Come sono passati questi 100 anni?

"Sono passati in fretta. Ora è come se vivessi in un sogno. Però per Aprilia mi dispiace. Era un giardino e ora siamo ridotti così".

Tanti tanti auguri Enrica da tutta la redazione de Il Giornale del Lazio.



DA OLTRE 40 ANNI... LA TRADIZIONE CONTINUA

19 84 APRILIA

RISTORANTE • PIZZERIA • GRIGLIERIA

SCOPRI I NOSTRI MENÙ FISSI

La Bella Napoli

APRILIA

Menu di Natale

Corallina , prosciutto crudo , salame napoli ,
focaccia ripiena di scarola e olive , provolone ,
polenta fritta con fonduta di gorgonzola
Coratella (centro tavola)

Primi piatti

Cappelletti in brodo
Scialatiello castagne e porcini

Secondo piatto

Abbacchio e maialino al forno

Dolce

Pastiera napoletana

Bevande incluse
caffe e limoncello

50€ · Menu bambini 25€



Menù di Capodanno

Antipasto
Insalata di mare
Polpetta di baccalà fritto
Crostino alle marinate con scarola e pomodoro confit
Pesce spada marinato all'arancia
Pacchero fritto ripieno di ricotta e salume
Soute di cozze (centro tavola)

Primi piatti
Scialatiello al sugo di astice

Secondo piatto
Mazzancolla all'amalfitana
Frittura mista (centro tavola)

Contorno
Insalata

Dolce
Pandoro con crema chantilly

Bevande incluse
Caffè e limoncello
Cotechino e lenticchie

75 € · Musica dal vivo



Aprilia, Via Dei Lauri 85, Telefono: 0692708076

Un riconoscimento importante per Pino Petito che ha dedicato la sua vita alla comunità

A PINO PETITO IL PREMIO NAZIONALE "ECCELLENZE IRPINE 2026"

Il presidente della Pro Loco: "Pino è stato motivo di orgoglio per Sant'Angelo dei Lombardi"

di Riccardo Toffoli

A Pino Petito è stato conferito il premio nazionale "Eccellenze Irpine" 2026 presso il suo paese Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino. Un premio prestigioso che riconosce il lavoro e l'impegno di Pino Petito, improvvisamente venuto a mancare un anno fa. Finora sono stati premiati tutti personaggi di rilievo dalle forze dell'ordine, medici o ambasciatori che si sono distinti fuori dal proprio paese per le spiccate capacità politiche e sociali. "Questo premio quest'anno è stato reso anche a papà alla sua memoria" –ci ha detto con commozione la figlia Martina. Le motivazioni del premio sono state ben descritte dal Presidente della Pro Loco locale Tony Lucido. "Il Premio Nazionale "Eccellenze Irpine 2026" –si legge- gli viene conferito quale riconoscimento a un percorso umano e civile fondato sul lavoro, sulla solidarietà, sulla partecipazione e sul servizio agli altri, valori vissuti con coerenza tanto nella comunità di adozione quanto nel rapporto mai interrotto con la terra d'origine. Per aver saputo trasformare il proprio percorso personale in una testimonianza di impegno, generosità e appartenenza, mantenendo sempre vivo il legame con Sant'Angelo dei Lombardi e con l'Irpinia e contribuendo a custodirne l'identità anche





nell'Agro Pontino, Giuseppe Petito è riconosciuto a pieno titolo quale Eccellenza Irpina 2026, motivo di orgoglio per Sant'Angelo dei Lombardi, per l'Alta Irpinia e per le comunità irpine fuori regione".

UNA VITA SPESA PER LA COMUNITÀ

Pino Petito è morto improvvisamente il 26 ottobre dell'anno scorso all'età di 68 anni. Dipendente delle Ferrovie dello Stato dal 1988 al 2019, anno in cui è andato in pensione, è stato una figura molto conosciuta ad Aprilia per il suo impegno politico, sociale e associativo. Nato a Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino, proveniva da una famiglia irpina e si trasferì ad Aprilia nei primi anni Settanta seguendo i fratelli. Nel 2007 fu tra i promotori dell'associazione degli Irpini di Aprilia, nata per mantenere vive le tradizioni della comunità d'origine. A soli 17 anni lasciò la famiglia per rendersi indipendente. Tra il 1980 e il 1984 lavorò in Costa d'Avorio come caporeparto in una fabbrica, esperienza che gli consentì di costruire il proprio futuro e acquistare una casa. Tornato ad Aprilia, il 25 settembre 1982 sposò Carmela Marra, dalla cui unione nacquero le figlie Alessia e Martina. Profondamente legato al quartiere di Vallelata, fu più volte presidente del comitato dei festeggiamenti locali e animatore delle attività parrocchiali. Grazie anche al suo impegno vennero realizzati progetti importanti per il quartiere. Il suo percorso politico iniziò negli anni Novanta con Progetto per Aprilia e successivamente con Aprilia Domani, formazione civica di cui fu tra i fondatori. Entrò in Consiglio comunale nel 1995 e dal 1999 al 2001 ricoprì il ruolo di assessore ai servizi sociali nella giunta guidata dall'ex sindaco Gianni Cosmi. Durante il suo mandato Aprilia ottenne il riconoscimento di "Città del Volontariato". Negli anni successivi aderì al progetto civico guidato da Domenico D'Alessio, fu capogruppo di Aprilia Domani e continuò a impegnarsi nella politica locale accanto a personalità come Antonio Terra, Omar Ruberti e Monica Laurenzi. La sua ultima candidatura risale al 2023 nella lista collegata a Lanfranco Principi. Chi lo ha conosciuto lo ricorda come una persona concreta, disponibile, pragmatica e capace di dialogare con tutti, al di là delle appartenenze politiche. Nel 2025 la comunità di Vallelata gli tributa un riconoscimento particolarmente significativo: in occasione del suo compleanno, il parroco e i cittadini gli dedicano un monumento e intitolano a suo nome un'area verde del Parco Parrocchiale, quale segno di gratitudine per una vita spesa al servizio della Chiesa, del quartiere e della comunità. Il 26 ottobre scorso, presso la parrocchia Natività di Maria Santissima è stato ricordato il primo anniversario dalla morte tra l'abbraccio di una comunità che non lo ha dimenticato e che gli vuole ancora bene.



ASSOCIAZIONE CULTURALE

TEATROEUROPA APRILIA

direzione artistica: Bruno Jorillo

STAGIONE TEATRALE 2026 - 2027



6 Dicembre
2026 - ore 17:00



8 Gennaio
2027 - ore 21:00



23 Gennaio
2027 - ore 21:00



6 Febbraio
2027 - ore 21:00



27 Marzo
2027 - ore 21:00



17 Aprile
2027 - ore 21:00

ABBONAMENTO a 6 Spettacoli: 1° Settore Platea: Euro 120,00 . 2° Settore Platea: Euro 100,00
PREZZI SINGOLI SPETTACOLI: 1°Settore Platea: Euro 28,00 2°Settore Platea: Euro 23,00

PREVENDITA: Teatro Europa Aprilia
Corso Giovanni XXIII°, 32 Info: 06.97650344 - 335.8059019 - 392.4178199

PREVENDITA ONLINE:
www.ciaotickets.com

Fatti e avvenimenti dal territorio

Dal Giro d'Italia ai problemi di Latina e Aprilia, fino alle novità che riguardano gli impianti sportivi di Pomezia e l'istruzione a Velletri. Ad Anzio il caso rifiuti, a Nettuno caos accessi al mare



di Piergiuseppe Iorillo

IL GIRO D'ITALIA 2027 PASSERÀ PER IL TERRITORIO PONTINO E I CASTELLI ROMANI

Il Giro d'Italia 2027 torna nel Lazio con la nona tappa, in programma domenica 16 maggio, da Itri a Monte Livata, nel territorio di Subiaco, per 180 chilometri. La carovana attraverserà diversi centri della provincia di



Latina, tra cui Fondi, Terracina, Pontinia, Sezze, Latina e Cisterna, per poi raggiungere i Castelli Romani con il passaggio da Velletri e Lariano. Il percorso proseguirà verso Artena, Valmontone e Genazzano, prima delle salite che condurranno al traguardo. Gran finale con l'ascesa di quasi 14 chilometri verso Monte Livata, con pendenze fino al 17%.

IL 55% DI CHI COMPRA CASA A LATINA È UNDER 44

I giovani trainano il mercato immobiliare di Latina: nel primo semestre 2026 il 55% degli acquirenti aveva meno di 44 anni, con



il 31% under 34. Secondo l'analisi Tecnocasa, l'80% ha acquistato per abitazione principale, mentre il 19% per investimento. Prezzi sostanzialmente stabili in città, con valori di 2.100-2.200 euro al metro quadrato in centro. Dinamico il mercato nella zona Ovest, mentre Latina Nord registra lievi cali. In provincia cresce l'interesse per le case vacanza, che rappresentano il 24% degli acquisti nei comuni intorno al capoluogo. Sul litorale i prezzi salgono del 3,2%.

APRILIA, RAPACI PER ALLONTANARE I PICCIONI AL CIMITERO

Guano su loculi, cappelle e vialetti: al cimitero di Aprilia l'emergenza piccioni mette a rischio decoro e igiene. Per risolvere il problema, l'amministrazione commissariale ha affidato alla società Falconieri Romani Srl un servizio di Bird control con rapaci addestrati. L'intervento durerà sei mesi e prevede almeno 12



operazioni al mese, per un totale di 72, da svolgere durante la chiusura della struttura. La spesa complessiva sarà di 10.932,66 euro Iva inclusa. Obiettivo: ridurre la presenza dei volatili e restituire decoro e sicurezza all'area cimiteriale.

LATINA, FORZA ITALIA ESCE DALLA MAGGIORANZA: LA SINDACA ATTACCA

Scontro politico a Latina dopo l'uscita di Forza Italia dalla maggioranza. La sindaca Matilde Celentano ha criticato duramente la decisione del partito, accusandolo di aver rinunciato al confronto e di mettere a rischio la stabilità amministrativa. La prima cittadina ha annunciato che terrà temporaneamente per sé le deleghe



dell'assessore dimissionario Antonio Cosentino, prima di nominare un sostituto. Forza Italia, con Giuseppe Coriddi, ha replicato denunciando la mancanza di ascolto e il mancato rispetto degli impegni, tra cui il piano industriale di Abc.

TERME DI FOGLIANO, SALVARE 72 ETTARI DALLA VENDITA ALL'ASTA

Salvare i 72 ettari delle Terme di Fogliano, patrimonio naturale a ridosso del mare, evitando che finiscano all'asta. È l'obiettivo della mozione urgente presentata dal consigliere Nazzareno Ranaldi (Per Latina 2032). La proposta impegna Comune e



giunta a rinunciare ai contenziosi Ici e Imu, dopo le sentenze favorevoli alla società, e ad avviare un confronto con la curatela fallimentare, Condotte e Regione Lazio. Secondo Ranaldi, l'annullamento di oltre 3,3 milioni di euro di crediti tributari potrebbe far venir meno i presupposti del fallimento, dichiarato nel 2017, aprendo la strada al recupero e alla valorizzazione pubblica dell'area.

CAMPOVERDE, NUOVO FURTO DI RAME ALL'APRILIA FIERE

Nuovo furto di rame nell'area fiere di Campoverde. Ignoti hanno asportato parte dell'impianto elettrico del capannone che ospita il Mercato dei Fiori e la Mostra Agricola, lasciando la struttura senza energia. Si tratta del terzo episodio negli ultimi due anni. I danni sono ancora da quantificare, mentre l'assenza di telecamere di videosorveglianza rende più difficili le indagini. Il furto si aggiunge alle criticità





dell'area fieristica, già interessata dal travagliato cantiere del secondo capannone, finanziato con oltre 2,2 milioni di euro di fondi Pnrr.

ANZIO, GUERRA ALLE DISCARICHE ABUSIVE CON I BLOCCHI IN CEMENTO

Ad Anzio la lotta all'abbandono abusivo dei rifiuti passa dalle fototrappole ai dissuasori fisici. Il Comune installerà barriere in cemento tipo New Jersey nei punti più colpiti dagli scarichi illegali, dopo aver bonificato le aree. Primo intervento in via dei Lecci, nella zona dell'ex Aqualand. Il progetto coinvolgerà anche via delle Cinque



Miglia, Padiglione e Strada della Spadellata. Stanziati 37.500 euro: 25mila provenienti da fondi di Città Metropolitana e 12.500 a carico del Comune. Previsto inoltre il recupero di ulteriori finanziamenti per circa 150mila euro.

SANTA PALOMBA, ROTATORIA AL POSTO DEI PARCHEGGI DAVANTI ALLA STAZIONE

Via i pochi parcheggi sul piazzale della



stazione di Santa Palomba per fare spazio a una rotatoria. Una decisione che scatena le proteste dei pendolari, già alle prese con una cronica carenza di posti auto. I circa venti stalli davanti all'ingresso rappresentavano un piccolo sfogo, mentre l'unico parcheggio vicino, privato, è già pieno dalle prime ore del mattino. Intanto restano ferme le promesse di riqualificazione delle aree di sosta, finanziate con 8 milioni di euro attraverso il bando Periferie di Città Metropolitana. Disagi, furti e degrado continuano a pesare sui viaggiatori.

NETTUNO, L'ASILO NIDO COMUNALE PRONTO ENTRO FINE 2026

Dovrebbero concludersi entro fine 2026 i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'asilo nido comunale "Il



Germoglio" di Nettuno, chiuso dall'agosto 2021. L'assessore ai Lavori pubblici Luigi Iannone ha assicurato in Consiglio comunale che il cantiere è alle battute finali. La struttura, nel quartiere Santa Barbara, ospiterà anche tre sezioni di scuola dell'infanzia, con ingressi e spazi separati dal nido. L'intervento, finanziato inizialmente con 300mila euro dalla Bcc e poi portato a circa 550mila, ha accumulato anni di ritardi. Resta da definire la gestione del servizio e il personale educativo.

STOP AL RICORSO PER RIAPRIRE GLI ACCESSI AL MARE A NETTUNO

Doccia fredda per Codacons, Comitato dei Mille e Dialogo: il Tar del Lazio ha



dichiarato inammissibile il ricorso per riaprire i varchi al mare lungo i due chilometri di costa tra il Belvedere e Riviera Egidi, a ponente di Nettuno. Le associazioni contestavano la chiusura degli accessi pubblici e chiedevano il ripristino di almeno due passaggi in via Gramsci. I giudici hanno però riconosciuto che il Comune aveva già avviato iniziative concrete, tra cui il progetto di recupero del sottopassaggio dell'ex Divina Provvidenza. Esclusa quindi l'inerzia amministrativa contestata dai ricorrenti.

SELVA DEI PINI, IL COMUNE CERCA PRIVATI PER RIAPRIRE LE PISCINE

Dopo anni di abbandono, il Comune cerca investitori privati per riqualificare e gestire le due piscine scoperte del parco Selva dei Pini. Pubblicata una manifestazione di



interesse per raccogliere proposte tecniche ed economiche in vista di una possibile concessione. Gli interventi sono stimati in circa 250mila euro, interamente a carico del futuro gestore, che potrebbe ottenere una concessione fino a 20 anni. L'ultima apertura risale all'estate 2021. Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate entro il 30 novembre. L'avviso non vincola comunque il Comune ad affidare la gestione.

AD ANZIO ARRIVANO GLI ASSISTENTI CIVICI PER IL CONTROLLO DI VICINATO

Il Consiglio comunale di Anzio ha approvato il regolamento per istituire gli Assistenti civici, un servizio di controllo di vicinato affidato ad associazioni del Terzo



Settore.

L'obiettivo è rafforzare la collaborazione tra cittadini e istituzioni, raccogliendo segnalazioni su situazioni sospette e criticità del territorio. Il progetto, sostenuto dall'assessore alla Sicurezza Catello Somma, non sostituirà la Polizia locale né le Forze dell'ordine. Prima dell'avvio servirà una convenzione con la Prefettura di Roma. Prevista anche una fase di formazione per definire compiti e limiti degli operatori.

A VELLETRI ARRIVA IL LICEO DEL MADE IN ITALY

Approvato dalla Giunta regionale il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno 2027/28: non è prevista alcuna variazione di autonomie



scolastiche. In questo contesto la Regione ha quindi provveduto ad una riqualificazione complessiva dell'offerta scolastica territoriale a sedi invariate. Nella Città Metropolitana di Roma Capitale e nella provincia di Roma sono stati attivati il Liceo del Made in Italy presso l'Istituto V. Arangio Ruiz e presso l'Istituto Ugo Tognazzi di Velletri, ed è stato istituito un



Dopo la perdita del finanziamento Pnrr da 14 milioni di euro, la Regione Lazio aveva stanziato 7 milioni di euro ma AVS inserisce un emendamento nel decreto ambiente per far gestire la bonifica del sito orfano al Commissario Unico Nazionale

BONIFICA DI SANT'APOLLONIA: AVS VUOLE LA NOMINA DI UN COMMISSARIO MA FRATELLI D'ITALIA INSORGE: "STA FACENDO LA REGIONE"

Anche la bonifica di Borgo Montello, l'ex discarica di Latina, non decolla. Parte la denuncia del Pd. Perché non si riesce a far partire le bonifiche?

di Riccardo Toffoli

La bonifica del sito orfano di Sant'Apollonia torna al centro del dibattito politico. AVS, firmatari gli onorevoli Filiberto Zaratti e Angelo Bonelli, hanno presentato un emendamento al Decreto Legge Ambiente con l'obiettivo di far garantire la bonifica dell'ex discarica di Aprilia fino alla fine degli anni '80, al commissario unico nazionale. La proposta prevede l'affidamento al Commissario Unico nazionale per le bonifiche con un accentramento quindi di tutte le risorse stanziate dagli enti, del coordinamento degli interventi, con il compito di censire le attività già svolte, definire un piano operativo articolato nel breve, medio e lungo periodo, realizzare



le opere di messa in sicurezza e bonifica e garantire un costante flusso informativo verso i cittadini. Tra gli aspetti richiesti dall'emendamento figurano il coinvolgimento di tutte le amministrazioni competenti, la predisposizione di una relazione dettagliata entro 60 giorni dall'entrata in vigore della norma, il monitoraggio indipendente affidato a ISPRA. "Con questo emendamento – spiegano da AVS- chiediamo di dare al Commissario unico gli strumenti e i tempi certi per agire, ma anche di garantire ai cittadini il diritto di conoscere lo stato dei lavori e la qualità dell'ambiente in cui vivono. La bonifica dei siti orfani è una sfida complessa che richiede coordinamento, risorse e partecipazione. L'Emendamento 5.45 non si limita a indicare chi deve fare cosa, ma istituisce un sistema di controllo e informazione che coinvolge le istituzioni e la società civile. È un modello di governance ambientale".

FRATELLI D'ITALIA: "REGIONE LAZIO HA GIÀ STANZIATO 7 MILIONI DI EURO. PRESTO I LAVORI. NON SERVE UN COMMISSARIO"

Richieste che per Fratelli



d'Italia sono inaccettabili. Il coordinatore locale Edoardo Baldo in una nota stampa ha sottolineato che la Regione Lazio ha già previsto l'avvio degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica del sito grazie a un finanziamento regionale di 7 milioni di euro. Secondo FDI, la fase prioritaria riguarda le indagini preliminari sulle matrici ambientali, necessarie per definire il livello di contaminazione di suolo, sottosuolo e acque sotterranee. I risultati determineranno l'entità degli interventi futuri e i relativi costi, in un'area nella quale il volume dei rifiuti presenti è stimato in circa 2,6 milioni di metri cubi. Gli esponenti del partito evidenziano inoltre come la perdita dei finanziamenti PNRR sia stata determinata dai ritardi accumulati e dall'impossibilità del Comune di Aprilia di avviare tempestivamente il progetto. Il sito è stato infatti escluso dal programma nazionale con un decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'8 marzo 2026 a causa dell'incompatibilità con le scadenze imposte dall'Unione Europea. "Il sito dell'ex discarica comunale di Aprilia vedrà presto partire i lavori per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica –ha detto Baldo- Dell'emendamento di AVS ci piace sottolineare la proposta di finanziare l'opera con 15 milioni di euro aggiuntivi a quelli già stanziati dalla Regione Lazio, che certamente non necessita di un Commissario ad acta per proseguire i lavori che sta già avviando".

LA STORIA: PERSI 14 MILIONI DI EURO DI PNRR

A Sant'Apollonia c'è un sito utilizzato dal Comune di Aprilia fino al 1988 per deposito dei rifiuti (ex discarica). Rifiuti rimasti per tutti questi anni, lì, sotto terra. Il sito era stato inserito tra i cosiddetti "siti orfani" e avrebbe dovuto essere risanato entro marzo 2026, grazie ad una misura nazionale (pari a 500 milioni di euro) per la bonifica dei siti cosiddetti orfani. Sono quelle aree contaminate che, come appunto Sant'Apollonia, non hanno dei responsabili individuabili e pertanto vengono bonificate dalla pubblica amministrazione. Nel piano nazionale dei 500 milioni di euro, 14 milioni di euro, quindi erano stati destinati alla bonifica dell'ex discarica di Sant'Apollonia. Era il 4 agosto 2022. In questi anni però le procedure non sono riuscite ad andare avanti. Abbiamo assistito a scambi di corrispondenza e rinvii fino a che l'anno scorso, proprio grazie ad una interrogazione dei deputati AVS Zaratti e Bonelli, è arrivata la verità del governo: i tempi non potevano essere rispettati, i lavori non erano mai di fatto partiti e il finanziamento rischiava di saltare. Alla perdita dei fondi si era poi aggiunta l'incognita di circa 1,4 milioni di euro già anticipati per l'intervento. La vicenda aveva acceso uno scontro politico sulle responsabilità tra Comune, Regione e Governo. A novembre dell'anno scorso poi, l'assessore regionale ai rifiuti Fabrizio Ghera aveva annunciato lo stanziamento di 7 milioni di euro dal bilancio regionale per la bonifica del sito, mettendoci una pezza.

DISCARICA BORGO MONTELLO: IL PD DI LATINA CHIEDE POTERI SOSTITUTIVI

Anche per l'ex discarica di Borgo Montello, a due passi da Aprilia, il centrosinistra non vede luce. Con una nota stampa, il Pd di Latina denuncia una situazione che si protrae dagli anni Novanta e che, nonostante numerosi procedimenti amministrativi e giudiziari, non avrebbe ancora prodotto una bonifica efficace del sito. Nel documento viene ricordato che il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 995/2025, ha confermato la responsabilità delle opere di bonifica in capo alla società Ecoambiente s.r.l., ma che a distanza di tempo non si registrerebbero progressi significativi. Per questo il Partito Democratico chiede al Comune di Latina e alla Regione Lazio di predisporre un nuovo progetto operativo basato su dati aggiornati, attivare i poteri sostitutivi previsti dall'articolo 250 del Testo Unico Ambientale e rilanciare il progetto ERAS per il monitoraggio epidemiologico degli effetti della discarica sulla popolazione residente. "Sono passati trent'anni, ma, nonostante la società che avrebbe dovuto realizzare gli interventi di bonifica, sia stata indirettamente partecipata per vent'anni dallo stesso Comune di Latina, siamo di fatto all'anno zero. –hanno detto dal Pd- La gran parte delle opere di bonifica approvate, pure ormai totalmente insufficienti rispetto alla situazione di contaminazione del sito, non sono mai state eseguite o realizzate in modo del tutto inadeguato, come certificato da numerose perizie tecniche commissionate nell'ambito di procedimenti penali in corso".

Allora la domanda nasce spontanea: com'è possibile che neanche in presenza di finanziamenti, si riescono a portare avanti le bonifiche? Cos'è che impedisce di realizzarle?



APRILIA, ZINGARETTI LANCIA "APRILIA DA VICINO": «IL FUTURO DELLA CITTÀ SI COSTRUISCE INSIEME AI CITTADINI»

Un percorso di partecipazione per costruire insieme ai cittadini il programma per il futuro di Aprilia, partendo dalle questioni più urgenti e dalle opportunità di rilancio della città. È il progetto presentato questa mattina dalla coalizione Aprilia Coraggiosa, che sostiene la candidatura a sindaco di Davide Zingaretti, nel corso della conferenza stampa dedicata alle priorità politiche e programmatiche in vista delle prossime elezioni amministrative.

Ad aprire l'incontro è stato un pensiero di vicinanza e solidarietà espresso da Zingaretti a Francesca Romana Tintori, referente del Comitato Spontaneo di via Scrivia No Discarica, presente alla conferenza stampa. Nella notte tra il 9 e il 10 novembre, una bomba carta è esplosa davanti al cancello della sua abitazione. Un episodio grave e inquietante, sul quale sono in corso gli accertamenti delle forze dell'ordine per chiarire la dinamica e individuare i responsabili.

Un momento che ha richiamato l'attenzione sull'importanza della sicurezza, della serenità dei cittadini e della fiducia nelle istituzioni, in una fase particolarmente delicata per la comunità apriliana.

Alla conferenza sono intervenuti Giovanna Porrino (Aprilia Domani – Progetto Civico Italia), Fabrizio Fiorentini (Europa Verde), Andrea Ragusa (Movimento 5 Stelle), Rossana Gabrieli (Sinistra Italiana), Naima Nasoni (Partito Democratico), Vincenzo Giovannini (Casa Riformista per Aprilia) e il candidato sindaco Davide Zingaretti.

Al centro degli interventi, alcune delle principali questioni che interessano il presente e il futuro della città, a partire da sicurezza e legalità. È stata evidenziata la carenza di personale delle forze dell'ordine e la necessità di rafforzare il presidio del territorio, richiamando anche l'interrogazione parlamentare presentata sulla questione. Accanto al rafforzamento degli organici, è stata sottolineata l'importanza di recuperare e rivitalizzare gli spazi pubblici, promuovere occasioni di socialità e restituire ai cittadini luoghi di incontro e aggregazione. Una città più vissuta e partecipata può contribuire anche alla prevenzione e alla sicurezza.

Ampio spazio è stato dedicato alla tutela ambientale, alle bonifiche, alla prevenzione dei rischi connessi al cambiamento climatico e alla necessità di una strategia di rigenerazione ecologica del territorio. Sul fronte della mobilità, sono state affrontate le criticità del trasporto pubblico locale, con particolare attenzione ai collegamenti tra centro, quartieri e aree periferiche. Le segnalazioni e le richieste di intervento già trasmesse alla Regione Lazio rappresentano il punto di partenza per sollecitare risposte e miglioramenti concreti del servizio.

Un ulteriore approfondimento ha riguardato la vicenda del piano dei parcheggi, con la ricostruzione delle ragioni del ricorso e degli sviluppi del procedimento davanti al Consiglio di Stato. La coalizione ha ribadito la propria posizione critica rispetto alle ricadute del provvedimento sui cittadini e l'impegno a rivedere il piano, individuando in futuro soluzioni più equilibrate e rispondenti alle esigenze della città.

Tra gli altri temi affrontati, la scuola, con particolare riferimento al dimensionamento scolastico e alle condizioni degli edifici e della qualità dell'offerta formativa. Attenzione anche allo sport e all'associazionismo, con le criticità delle realtà prive di una sede e le condizioni di diverse strutture cittadine, tra cui la palestra dell'istituto Pascoli, il pallone di via Tiberio, il Palazzetto dello Sport e lo stadio. È stata evidenziata la necessità di una programmazione degli impianti che garantisca maggiori opportunità ai giovani, sostenga le associazioni e crei le condizioni per riportare ad Aprilia eventi sportivi di rilievo nazionale.

A concludere la conferenza è stato Davide Zingaretti, che ha richiamato la necessità di affrontare le criticità della città attraverso una discontinuità politica e amministrativa rispetto al passato.



«Aprilia sta attraversando una fase difficile, che dobbiamo avere il coraggio di guardare in faccia. Il commissariamento è la conseguenza di una crisi che ha radici profonde e che ci impone una riflessione seria sulle responsabilità del passato e sul modo in cui vogliamo amministrare questa città. La discontinuità che proponiamo deve essere concreta: nella trasparenza delle decisioni, nella gestione delle risorse pubbliche, nel rapporto con i cittadini e nella capacità di affrontare i problemi. Vogliamo costruire un'amministrazione che sappia assumersi le proprie responsabilità, spiegare le proprie scelte e rendere conto dei risultati».

Da questa impostazione nasce "Aprilia da vicino – Incontri per la città che verrà", il percorso pubblico di confronto promosso da Aprilia Coraggiosa che prenderà il via sabato 21 novembre, con un primo appuntamento dedicato al terzo settore, ai servizi sociali e alle politiche di inclusione.

Il calendario accompagnerà la coalizione fino a gennaio, attraverso incontri dedicati a sicurezza, ambiente, mobilità, scuola, sport, cultura, giovani, lavoro, sviluppo economico e trasformazione urbana. Sono previsti anche due appuntamenti specifici con il mondo dei consorzi delle borgate e con il Coordinamento dei Comitati di Quartiere, per approfondire le esigenze dei diversi territori e costruire un rapporto diretto con le realtà che li rappresentano.

Il percorso si concluderà a fine gennaio 2027, con un momento di restituzione pubblica delle principali questioni e proposte emerse, che contribuiranno alla definizione delle priorità programmatiche della coalizione.

«Vogliamo che le persone possano riconoscersi nel progetto che stiamo costruendo – ha aggiunto Zingaretti –. Aprilia ha tante energie, competenze e realtà associative che ogni giorno si prendono cura della città e conoscono da vicino i problemi dei quartieri. Con Aprilia da vicino vogliamo incontrarle, ascoltare le loro proposte e confrontarci sulle soluzioni possibili. Ogni appuntamento dovrà lasciare qualcosa di concreto, che sia una priorità individuata, una proposta da approfondire o un impegno da assumere. È così che vogliamo costruire il nostro programma: insieme alle persone che questa città la vivono ogni giorno».

La coalizione ha inoltre inaugurato la sede di Aprilia Coraggiosa, domenica 15 novembre in via Guarneville 78. Uno spazio pensato come punto di riferimento per le forze politiche e civiche della coalizione e, soprattutto, come luogo aperto ai cittadini, alle associazioni e a chiunque voglia contribuire al confronto sul futuro della città.

Con la conferenza stampa e l'avvio di Aprilia da vicino, la coalizione intende dare continuità al proprio lavoro politico e programmatico, mettendo al centro legalità, partecipazione, qualità dei servizi e opportunità di sviluppo. L'obiettivo è costruire un'alternativa amministrativa credibile, capace di affrontare le criticità di Aprilia e valorizzarne le energie, le competenze e le potenzialità.

RED




Buone Feste da...
Vieni a scoprire i nostri
PANETTONI ARTIGIANALI
Golose Follie
VIA DEGLI OLEANDRI, 6 APRILIA
348 754 3083

Aprilia, celebrazioni 4 Novembre: una giornata dedicata alla memoria e ai valori della Patria

la cerimonia istituzionale e l'omaggio dei Bersaglieri al monumento dei fanti piumati di ogni tempo

di Elisa Bonacini

Una giornata per ricordare, rendere omaggio a chi ha sacrificato la propria vita per la Patria e riaffermare i valori dell'Unità Nazionale. Aprilia ha celebrato domenica 8 novembre la ricorrenza del 4 Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. La data rievoca il 4 novembre 1918, quando entrò in vigore l'Armistizio di Villa Giusti, che pose fine alla guerra tra Italia e Impero austro-ungarico durante la Prima Guerra Mondiale e che portò al completamento dell'unità nazionale, con il ritorno di Trento e Trieste all'Italia. La giornata commemorativa ha avuto inizio alle ore 11 in piazza Roma, con il raduno delle Autorità civili e militari e dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. La manifestazione è proseguita con la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa di San Michele Arcangelo e Santa Maria Goretti. Al termine della funzione religiosa, il corteo ha raggiunto piazza della Repubblica, dove si è svolto il momento più solenne della commemorazione, la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti. In rappresentanza dell'Amministrazione comunale ha partecipato la Commissaria straordinaria Vincenza Filippi che è intervenuta nel corso della cerimonia. La corona d'alloro è stata deposta da un Bersagliere e da un Alpino appartenenti alle rispettive associazioni di Aprilia, in un gesto simbolico di unione e fratellanza tra i diversi Corpi che hanno servito la Patria. A seguire i momenti della celebrazione le note della Banda musicale "La Pontina" Città di Aprilia diretta dal Maestro Paolo Forconi.

La cerimonia istituzionale è stata preceduta intorno alle ore 10 da un momento particolarmente significativo presso il Monumento ai Bersaglieri, situato nell'omonima piazza cittadina. Protagonisti i Bersaglieri dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Aprilia, sezione A. Cotterli, presieduta da Edoardo Tittarelli. Alla presenza del Gonfalone della Città di Aprilia i bersaglieri hanno deposto una corona d'alloro al monumento in memoria dei Fanti piumati di ogni tempo. Presenti le Associazioni d'Arma ed una rappresentanza della Polizia locale di Aprilia con il Comandante Massimo Giannantonio.









L'omaggio al memoriale dei Bersaglieri assume un significato ancora più forte alla luce di quanto accaduto nella notte del 18 ottobre scorso, quando il monumento, prontamente ripristinato al lustro originale, era stato imbrattato da ignoti con scritte e segni vandalici. Un gesto che aveva oltraggiato non soltanto un monumento, ma anche i valori che esso rappresenta, suscitando amarezza e indignazione nella cittadinanza. Tornare davanti a quel monumento per rendere omaggio ai Bersaglieri ha rappresentato anche un segnale concreto di rispetto e di vicinanza alla storia del Corpo, riaffermando il valore della memoria contro ogni forma di inciviltà.



Il 4 Novembre Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate è occasione per riflettere sull' impegno e lo spirito di sacrificio di tutti coloro, uomini e donne, che ancora oggi operano al servizio della collettività per garantire la pace e la sicurezza del nostro Paese. Accanto alla solennità dei momenti commemorativi, è emersa tuttavia una nota di amarezza per la scarsa partecipazione della cittadinanza. Ricorrenze come questa non dovrebbero essere vissute soltanto come appuntamenti istituzionali, ma rappresentare momenti di incontro e partecipazione, capaci di coinvolgere l'intera comunità. La libertà, la pace e la democrazia sono valori da custodire ogni giorno, anche attraverso il ricordo di quanti hanno sacrificato la propria vita per la Patria. Una memoria che appartiene a tutti e che abbiamo il dovere di trasmettere alle nuove generazioni. *(foto cerimonia presso monumento Bersaglieri di Franco Riposati; altre foto Associazione "Un ricordo per la pace"*




TEATROEUROPA
APRILIA
Angela Piaf
Micky Sepalone
BIAGIO IZZO
ONE MAN SHOW
& Canta Napoli Band
31 DICEMBRE
ORE 22.00
2026
CAPODANNO
APRILIA
TEATRO EUROPA
335.8059019
ciaotickets

I numeri record: raccolti 18.400 chili di cibo, oltre 3 tonnellate in più rispetto al 2025

COLLETTA ALIMENTARE: APRILIA ED ARDEA DIMOSTRANO LA LORO GRANDE SOLIDARIETÀ

Messa in campo una "rete" solidale poderosa: ben 32 organizzazioni coordinate dal Banco Alimentare e 500 volontari

di Riccardo Toffoli

Un territorio capace di fare squadra e di rispondere concretamente ai bisogni delle persone più fragili. È questo il messaggio che arriva dalla 30ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che ad Aprilia e Ardea ha fatto registrare numeri da record: raccolti circa 18.400 chilogrammi di prodotti alimentari, oltre 3.000 chili in più rispetto allo scorso anno. L'iniziativa, svoltasi sabato 14 novembre, ha coinvolto complessivamente 34 punti vendita, dei quali 22 ad Aprilia e 12 ad Ardea, mobilitando circa 500 volontari impegnati nella raccolta dei generi alimentari destinati alle famiglie in difficoltà. Determinante il lavoro della rete territoriale composta da 32 organizzazioni coordinate dal Banco Alimentare del Lazio ODV, che hanno garantito la gestione dell'evento e il successivo trasferimento dei prodotti raccolti presso il magazzino di Aprilia. A rendere particolarmente significativo il risultato non sono soltanto i numeri, ma la capacità di far collaborare realtà molto diverse tra loro. Associazioni cattoliche, evangeliche, musulmane, ortodosse, organizzazioni laiche, gruppi di protezione civile, forze dell'ordine in congedo, volontariato sociale e associazionismo civico hanno lavorato fianco a fianco per un obiettivo comune: sostenere chi vive una condizione di bisogno. Tra le realtà coinvolte figurano, fra le altre, la Caritas Vicariale Aprilia con le undici parrocchie cittadine, la Croce Rossa Italiana - Comitato di Aprilia, il Centro di Solidarietà San Benedetto ODV, la Fondazione Come Noi ETS, l'Istituto per la Famiglia Maranatà, il gruppo Comunione e Liberazione e numerose associazioni del territorio di Aprilia, Ardea e Anzio. I prodotti raccolti saranno distribuiti nelle prossime settimane alle organizzazioni convenzionate che operano sul territorio e che assistono complessivamente quasi 5.000 persone. La Colletta Alimentare conferma così il suo valore non solo come strumento di sostegno materiale, ma anche come esperienza capace di rafforzare il senso di comunità. Un appuntamento che da trent'anni rinnova lo stesso messaggio: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". I 18.400 chilogrammi raccolti rappresentano infatti molto più di un dato statistico: sono il segno concreto di una comunità che continua a rispondere con generosità e partecipazione alle necessità delle persone più fragili, trasformando un semplice gesto di spesa in un aiuto reale e immediato.









UNA CITTÀ CHE HA SEMPRE PIÙ BISOGNO

Il grande risultato dell'iniziativa dimostra come la risposta all'emergenza sociale e familiare ad Aprilia c'è ed è importante. È composta da una grande "rete" di volontariato che va dalle parrocchie alle associazioni e che riesce a intercettare il bisogno di una città. Ma il problema non si può ignorare. Aprilia ha sempre più bisogno e l'emergenza c'è. Sono 5 mila le persone che vengono assistite dalle organizzazioni convenzionate sul territorio. Ma sono ben 2214 le famiglie che sono in graduatoria al Comune di Aprilia per la carta "dedicata a te" 2026 destinata principalmente all'acquisto di generi di prima necessità. Il numero tende a salire. Nel 2020 le domande per i buoni spesa erano state presentate da 2mila 100 famiglie. In sei anni, le famiglie in stato di bisogno sono salite del 5,5%.





Dopo le tante segnalazioni di degrado al cimitero comunale, il Comune di Aprilia interviene con i "falschi"

FALCHI CONTRO I PICCIONI AL CIMITERO COMUNALE: AFFIDATO IL SERVIZIO DI "BIRD CONTROL"

Il dirigente Marco Paccosi stanzia quasi 11 mila euro

di Riccardo Toffoli



Contro i piccioni del cimitero arrivano i falchi del Comune di Aprilia. Il Comune di Aprilia ha deciso di ricorrere ai "falchi", rapaci addestrati per contrastare la presenza massiccia di piccioni all'interno del cimitero comunale di via Cattaneo. Con una determinazione del Settore Ambiente ed Ecologia, firmata dal dirigente Marco Paccosi, è stato infatti affidato il servizio di allontanamento dei volatili infestanti mediante il sistema del "bird control", basato appunto sull'impiego di falchi e altri rapaci addestrati. L'intervento nasce a seguito delle numerose segnalazioni ricevute dagli uffici comunali riguardo alla presenza di volatili della famiglia dei Columbidae, in particolare piccioni, all'interno dell'area cimiteriale. Secondo quanto riportato negli atti, l'accumulo di guano sui manufatti, sui percorsi e nelle aree di sosta avrebbe creato problemi di decoro, igiene e fruibilità del camposanto comunale, su cui già ci sono state tantissime segnalazioni per il degrado presente. E infatti si legge nella determinazione: "la concentrazione di detti volatili sta determinando criticità sotto il profilo igienico-sanitario e del decoro, a causa dell'accumulo di guano sulle superfici, sui manufatti e nelle aree di transito e sosta dei visitatori". Per affrontare la situazione, il Comune ha escluso l'installazione di sistemi fisici di dissuasione, ritenuti difficilmente applicabili a causa dell'estensione e della conformazione del cimitero, optando invece per una soluzione naturale basata sulla presenza controllata di rapaci addestrati. "In considerazione della notevole estensione dell'area cimiteriale e della particolare conformazione dei manufatti destinati a loculi e cappelle, -si legge sempre nel testo- è stata valutata e successivamente esclusa l'adozione di sistemi di dissuasione passiva mediante installazione di dispositivi anti-posatoio, atteso che tale soluzione richiederebbe interventi diffusi sull'intero complesso cimiteriale, con rilevanti difficoltà tecniche e manutentive". L'appalto è stato affidato tramite procedura diretta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) alla società Falconieri Romani S.r.l., con sede ad Ardea. La società ha presentato un ribasso del 2% rispetto alla base di gara. Il servizio avrà una durata di sei mesi e interesserà l'intera area del cimitero comunale. Sono previsti almeno dodici interventi mensili, per un totale di settantadue operazioni nel semestre, da effettuarsi prevalentemente negli orari di chiusura della struttura. Gli eventuali interventi notturni dovranno essere coordinati con la società Progetto Ambiente S.p.A. e con il Comune di Aprilia. Dal punto di vista economico, il quadro di spesa prevede un importo netto di 8.961,20 euro oltre IVA, per un costo complessivo di 10.932,66 euro. Il canone mensile netto sarà pari a 1.493,53 euro. Accanto a questa situazione, sarebbe da prendere delle misure anche per piazza Roma, dove diversi residenti lamentano non solo la presenza dei piccioni (e di persone che danno anche mangime) ma anche di gabbiani.

Sentite condoglianze da parte di tutta la redazione de Il Giornale del Lazio al collega di Latina Oggi Giuseppe Bianchi e a tutta la sua famiglia per la perdita del caro papà



“Vorrei un sorriso più bianco: quali trattamenti esistono e come funzionano?”



Dott. Giuseppe Grech
---------- Odontoiatria ----------
Perfezionato in Chirurgia Orale
e Impianto Protesi
Endodonzia - Parodontologia
MASTER
II° livello Gnatologia
II° livello Chirurgia Orale
II° livello Parodontologia
II° livello Conservativa Estetica
II° livello Medicina Estetica
II° livello Medicina Legale
II° livello
Odontoiatria dello Sport
Master di 2 livello in Estetica in
Ortognatodonzia Clinica
Master in Posturologia perfezionato
in Chiropratica
REFERENTE IN ITALIA DELLA
TECNICA PINHOLE
Per porre le domande al
dott Grech Giuseppe scrivi a:
salutegiornalelazio@libero.it
INFO 06.9276800 - 333.3949769

Gentile Dr Giuseppe Grech, sto pensando di sottopormi a uno sbiancamento dentale, ma non so quale trattamento scegliere. Quali opzioni esistono? Come si svolgono e quali differenze ci sono tra le varie soluzioni?

Gentile Paziente, comprendo il suo desiderio di migliorare il colore del sorriso: lo sbiancamento dentale è uno dei trattamenti più richiesti proprio per questo motivo. Esistono diverse modalità, ognuna con caratteristiche specifiche in termini di tempi e risultati. Le spiego di seguito le alternative utilizzate presso il mio studio dalla dotto.ssa Igienista Jasmine Grech

1. CLICK Illuminante: il trattamento rapido

Si tratta di un trattamento veloce, pensato per chi desidera un miglioramento estetico immediato.
Viene effettuato in studio e consente di ottenere un effetto illuminante già al termine della seduta. La durata del risultato è generalmente più limitata rispetto ad altri trattamenti professionali, ma può essere ripetuto più volte nel corso dell’anno, secondo le indicazioni del dentista.
È una soluzione adatta a chi ha un evento imminente o desidera ravvivare il colore dei denti in tempi brevi.

2. Sbiancamento professionale in studio

È il trattamento eseguito interamente in ambulatorio, in un’unica seduta.
Il professionista applica un



gel sbiancante ad alta concentrazione e controlla attentamente tutte le fasi della procedura, proteggendo le gengive e monitorando i tempi
di applicazione.
Il vantaggio principale è il risultato immediato e generalmente più duraturo, soprattutto se il paziente segue con attenzione le indicazioni post-trattamento (ad esempio evitando cibi e bevande pigmentanti nei giorni successivi).

3. Sbiancamento domiciliare

Questa modalità prevede l’applicazione del prodotto direttamente a casa, seguendo scrupolosamente le indicazioni fornite dallo studio dentistico.
Di solito viene preparata una mascherina personalizzata su cui applicare il gel sbiancante. Il trattamento si svolge nell’arco di più giorni o settimane, con risultati graduali ma efficaci.
È una soluzione indicata per chi preferisce un percorso più progressivo e duraturo nel tempo, sempre sotto supervisione professionale.

4. Trattamento combinato: studio + domiciliare

Questa opzione unisce i vantaggi dello sbiancamento



professionale in studio con quelli del trattamento domiciliare.
In genere si effettua una prima seduta in ambulatorio per ottenere un risultato immediato, seguita da un ciclo a casa per mantenere e potenziare l’effetto nel tempo.
È considerato il percorso più completo, poiché consente di lavorare sia sull’impatto



Dott.ssa Jasmine Grech
Igienista Dentale

immediato
sia sulla stabilità
del. risultato.

Un ultimo consiglio

Prima di sottoporsi a uno sbiancamento è sempre fondamentale effettuare una visita odontoiatrica. Il professionista valuterà lo stato di salute di denti e gengive e consiglierà la soluzione più adatta, personalizzando il trattamento in base alle esigenze estetiche e cliniche del paziente.

Un sorriso più luminoso è possibile, ma sempre con la guida di mani esperte.





8 Gennaio 2027

TEATRO EUROPA APRILIA

PREVENDITA: Teatro Europa Aprilia
Info: 06.97650344 - 335.8059019 - 392.4178199

PREVENDITA ONLINE:
www.ciaotickets.com

La persona al centro nella formazione, intervista a Francesca Coddetta

di Rita Chessa

In una società che corre e moltiplica le occasioni di connessione, sembra diminuire proprio la capacità di ascoltare. Ma che cosa significa, oggi, entrare davvero in relazione con l'altro? E quanto pesa la perdita dell'ascolto autentico nella vita personale, sociale e professionale? Ne parliamo con Francesca Coddetta, Counsellor Professionista e Supervisor nell'Approccio Centrato sulla Persona.

Lei sostiene la necessità di rimettere la persona al centro della vita personale, sociale e professionale. Quali sono oggi i principali ostacoli a questo cambiamento? E quali conseguenze produce la progressiva perdita della dimensione umana nelle relazioni?

Fretta, giudizio e cultura della prestazione rischiano di ridurre le persone a ruoli e risultati, alimentando solitudine e conflitti. Pensiamo a un adolescente definito solo dai suoi voti, anziché dare valore alle sue potenzialità e ascoltarne emozioni e difficoltà. Rimettere la persona al centro significa riconoscerne unicità, risorse e bisogni nella loro dimensione bio-psico-sociale.

Counselling e società: in quali situazioni il counselling può rappresentare uno strumento concreto per affrontare difficoltà relazionali, conflitti, cambiamenti e momenti di fragilità? E quali sono i suoi confini rispetto alla psicoterapia e agli interventi di natura clinica?

Dall'infanzia alla terza età, crescere significa attraversare cambiamenti, conflitti, perdite e momenti di fragilità. Pensiamo a un adulto che perde il lavoro, a una separazione o al pensionamento: sono esperienze che appartengono alla fisiologia della vita e non richiedono, di per sé, risposte cliniche. Il counselling offre una relazione di ascolto empatico e non giudicante che aiuta la persona a riconoscere le proprie risorse, sviluppare consapevolezza e affrontare le sfide con autonomia e responsabilità. Non sostituisce la psicoterapia né gli interventi sanitari, ai quali rimanda quando emergono bisogni clinici esattamente come fa qualsiasi coach, personal trainer o altro professionista che in scienza e coscienza si occupa di sviluppo del potenziale umano.

Riconoscere la normalità della fatica di vivere non significa sottovalutare la sofferenza, ma evitare di trasformare automaticamente ogni difficoltà esistenziale in una condizione patologica. Il counselling è una risorsa professionale per la promozione del benessere, complementare e non contrapposta alle professioni clinico-sanitarie.

La formazione e il futuro: dopo oltre vent'anni dedicati alla diffusione della cultura dell'ascolto, nel 2026 ha dato vita, come co-fondatrice e direttrice, all'I3C – Istituto Counselling Centrato sul Cliente. Quali obiettivi vi proponete e quale contributo vorreste portare alla formazione di nuovi professionisti?

I3C propone percorsi professionalizzanti accessibili, con elevati standard formativi, per allenare competenze relazionali attraverso esperienza, pratica e supervisione. Pensiamo a un insegnante che impara ad ascoltare il disagio di uno studente prima di giudicarne il rendimento. Formiamo professionisti capaci di risposte efficaci, efficienti ed eticamente responsabili.

Vogliamo rispondere ai bisogni formativi dei professionisti della relazione d'aiuto guidati dall'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers e dal paradigma bio-psico-sociale. Il nostro obiettivo è offrire un'alta formazione rigorosa ed etica, che integri sapientemente il sapere, il saper fare e il saper essere, fondandosi su ascolto autentico, empatia e rispetto della soggettività.

Qual è stata l'esigenza da cui è nato l'evento "L'importanza dell'ascolto" quali riflessioni sono emerse dal confronto con i partecipanti e che cosa vi ha restituito questa esperienza sul bisogno, oggi, di essere ascoltati e riconosciuti?

L'evento nasce dalla volontà di restituire centralità alla qualità delle relazioni. Il confronto tra esperienze e ambiti diversi ha rafforzato una convinzione: sentirsi ascoltati e riconosciuti è un bisogno umano fondamentale. È questa la cultura dell'incontro che vogliamo promuovere: relazioni in cui ciascuno possa sentirsi riconosciuto e contribuire al bene comune.





ASSOCIAZIONE CULTURALE

TEATROEUROPA APRILIA

Alcuni degli spettacoli 2026 - 2027



21 NOVEMBRE 2026 - ore 21:00



27 NOVEMBRE 2026 - ore 21:00



29 NOVEMBRE 2026 - ore 17:00



19 DICEMBRE 2026 - ore 21:00



31 DICEMBRE 2026 - dalle ore 22:00



13 MARZO 2027 - ore 21:00

PREVENDITA: Teatro Europa Aprilia
Corso Giovanni XXIII°, 32 Info: 06.97650344 - 335.8059019 - 392.4178199

PREVENDITA ONLINE:
www.ciaotickets.com

In Ricordo di Don Angelo Zanardo



Gli autori del LIbro :Gianni Iaci, Giovanni Lombardo e Riccardo Toffoli

Il Centro Addestramento Professionale era una scuola in cui si imparava un mestiere. Alla direzione si avvicendarono diversi sacerdoti, fra cui don Angelo Zanardo (1965-1987). Dopo i due anni di corso si conseguiva una buona preparazione teorico-pratica attestata da un Diploma riconosciuto dalla Regione. E poi c'era don Angelo che riusciva a trovare un posto di lavoro a tutti. Le testimonianze e gli aneddoti dei ragazzi del Centro Addestramento, alcune inedite e altre raccolte nel libro "Sali sul pulmino e andiamo", saranno un modo per ricordare la figura di don Angelo Zanardo, Cittadino Onorario di Aprilia e grande benefattore della nostra città



Il racconto di oggi è MARIO TRISCIANI

PICCOLO MA GRANDE

Io vengo da una famiglia di contadini. A volte, quando bisognava riparare un trattore o un'altra macchina agricola, mio padre andava all'autofficina Nucci, proprio al centro di Aprilia. Qualche volta portava anche me, sebbene fossi ancora un ragazzino, magari a prendere qualche pezzo di ricambio. Lì avevano un tornio, che a me sembrava enorme. Io rimasi affascinato da quella macchina utensile, un grande volano che girando rilasciava il materiale… Allora dissi a mio padre: "Io da grande vorrei fare questo lavoro qua". Fu lui, qualche tempo dopo, a iscrivermi al Centro Addestramento. Per un anno, nel 1976, ho frequentato il Centro nella sede storica, il Don Milani, e poi gli altri due, nel '77 e nel '78, al nuovo, in via dell'Industria. Io feci tre anni perché mi specializzai in congegnatore meccanico col professor Angelo Lilli, dato che la scuola dava anche questa possibilità. Le differenze fra le due strutture erano tante. Il Don Milani era abbastanza limitato come spazi. Quando fummo trasferiti nella nuova sede, ci trovammo dinnanzi a un capannone gigantesco. Si potevano fare molte più attività. Le macchine utensili inizialmente erano quelle della vecchia sede di via Milano, poi in seguito ne vennero aggiunte altre. L'aggiustaggio me lo ricordo bene, era troppo faticoso: ti davano un pezzo alto 5 o 6 cm e, per riuscire a farlo a squadro e alla giusta misura, poteva capitare che a forza di limare diventasse di 3 cm. Erano esercizi che ci facevano fare per abituarci a usare la lima, ma talvolta le lime tagliavano anche male e quindi, per portare a termine il lavoro, era necessario molto più tempo e una fatica maggiore. Finita la scuola, don Angelo mi trovò lavoro in una piccola officina meccanica e lì sono rimasto. Ci entrai da semplice operaio. Adesso, insieme ad altri due soci, l'abbiamo rilevata dal vecchio proprietario. Oggi si chiama ACME COSTRUZIONI MECCANICHE. Don Angelo era una persona squisita: modesto, generoso, altruista. E soprattutto molto intelligente. Era piccolo di statura ma era una grande, grande persona.

(appuntamento al prossimo numero)





Il piacere della lettura alla secondaria Matteotti di Aprilia con Carmen Porcelli e Amedeo Avenale

“UN LIBRO MILLE EMOZIONI”

Sabato 14 novembre tutti in libreria con i docenti di lettere grazie all’iniziativa #ioleggoperché









Chiude con feedback altamente positivi la settimana della lettura all’I.C. “Giacomo Matteotti” di Aprilia “Un libro, Mille emozioni”, in occasione dell’iniziativa nazionale #ioleggoperché. Quest’anno la secondaria di primo grado ha voluto promuovere due incontri con gli autori per valorizzare non solo il piacere di leggere un libro ma anche dare voce agli autori del territorio apriliano. Il mese di novembre, dedicato alla lettura, è stato inaugurato nella sede della Scuola Secondaria “Giacomo Matteotti” dalla giornalista e scrittrice Carmen Porcelli, nota a tutti perché da diversi anni si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione della conoscenza della storia del territorio. Martedì 10 novembre, nell’ Aula teatro dell’Istituto Matteotti, ispirandosi ai contenuti del suo ultimo libro, intitolato “La città degli operai” (Atlantide Editore), Carmen Porcelli ha diretto un dibattito con le classi terze, ripercorrendo alcune tappe significative relative alla fondazione della città e agli anni in cui Aprilia era uno dei poli industriali e operai fondamentali del Centro Sud della penisola. Grande entusiasmo e profonde emozioni sono emerse perché molti ragazzi hanno raccontato le esperienze dei propri nonni, come pionieri del territorio oppure come reduci di guerra o come ex lavoratori di stabilimenti storici della città, quali la Simmenthal e l’Enotria. Mercoledì 11 novembre è stata la volta dell’imprenditore Amedeo Avenale che ha presentato ai ragazzi delle terze il suo volume autobiografico “Ketchup nelle vene”, editore Mondadori. Dai primi passi nel mondo del lavoro a una carriera di successo, un percorso fatto di sogni, sfide e determinazione, raccontato da chi ha saputo trasformare le proprie ambizioni in realtà. Da membro della squadra di McDonald’s a uno dei manager più importanti d’Italia, lo scrittore ha accompagnato i ragazzi in un viaggio di grande respiro emotivo tra ricordi, ambizioni e progetti, offrendo preziosi spunti di riflessione sull’autostima, sulla determinazione e sulla capacità di credere nei propri sogni, anche di fronte alle difficoltà. Un incontro arricchito inoltre dalle interessanti domande degli studenti, che hanno contribuito ad alimentare un vivace confronto sul valore dell’impegno, della perseveranza e del coraggio di mettersi in gioco. Durante la mattinata di sabato 14 novembre, si è svolto, infine, un evento particolarmente apprezzato dalle famiglie e dai ragazzi dell’Istituto Comprensivo “Giacomo Matteotti” che è diffusa anche nei plessi della primaria. Ormai da anni, i docenti dedicano un’intera mattinata all’incontro con i propri alunni presso la libreria Mondadori di via dei Lauri, in occasione della campagna nazionale #ioleggoperché. “Condividere la scelta dei libri –spiega la dirigente scolastica Antonella De Ienner- rappresenta un’occasione fondamentale per far sentire la scuola sempre più vicina alle famiglie, un vero e proprio punto di riferimento e una seconda casa per i giovani. Inoltre, la sinergia con una delle librerie della nostra città contribuisce ad accrescere nei ragazzi il senso civico e il profondo legame con il proprio territorio. Perché leggere rompe le barriere del tempo e dello spazio e unisce le menti. La rassegna Un libro Mille emozioni, organizzata dal dipartimento di lettere della secondaria, è stata un vero e proprio arricchimento per i nostri ragazzi che hanno vissuto l’emozione di avere di fronte l’autore di un libro e di toccare con mano l’argomento perché fa parte del loro territorio. Mi complimento con i docenti e con tutti gli alunni che, come al solito, hanno mostrato curiosità, interesse e hanno reagito positivamente all’iniziativa”.



Sicurezza stradale: se la prevenzione resta sulla carta, le tragedie continuano sull'asfalto. Dalle sanzioni selvagge alle croci sul ciglio della strada: perché l'aumento delle multe non funziona e quali risposte tecniche restano colpevolmente inascoltate.

Di Redazione Attualità e Viabilità



CARLO SPAZIANI
Uff.le in quiescenza
della Polizia Locale
di Roma Capitale.
PER CONTATTI
sosautoveloxko@gmail.com

Forse questo articolo vi sembrerà lungo, ma preferisco annoiarvi oggi raccontandovi la verità, anziché dover piangere domani un vostro caro per un'altra tragedia evitabile.

Ogniqualvolta nella casella della posta di un cittadino recapita la notifica di un verbale di accertamento per violazione del Codice della Strada, oppure quando il rullo delle notizie d'ora trasmette la solita, drammatica sequenza di immagini relative a un incidente stradale, la reazione collettiva si divide puntualmente in due correnti contrapposte. Da un lato c'è l'accettazione rassegnata di una burocrazia punitiva; dall'altro, l'indignazione per il tributo di vite umane che la mobilità moderna continua a pretendere ogni giorno sulla rete viaria.

Eppure, dietro quello che troppo spesso viene liquidato con la formula di comodo della "fatalità" o del "tragico destino", si nasconde una realtà ben più complessa e sgradevole. Se molte delle tragedie che insanguinano le nostre arterie – dal semplice tamponamento urbano fino agli scontri frontali dalle conseguenze letali – si verificano con spaventosa regolarità, la ragione risiede in un deficit strutturale di prevenzione reale e in un'impostazione normativa drammaticamente distante dalla realtà del territorio.

A denunciarlo con forza non sono commentatori improvvisati o teorici da cattedra, ma chi la strada l'ha vissuta e analizzata sul campo per una vita intera. Tra queste figure di riferimento spicca **Carlo Spaziani**, che per **oltre 40 anni nella Polizia Locale di Roma Capitale** ha operato dall'interno del sistema ponendosi in aperta e argomentata discontinuità con le logiche dominanti. Una carriera professionale spesa a dimostrare un principio fondamentale: l'inasprimento continuo degli importi delle sanzioni pecuniarie non rappresenta affatto una soluzione, ma soltanto un paravento per mascherare l'incapacità o la mancanza di volontà di attuare vere riforme strutturali.

Oltre le battaglie legali: una visione propositiva per salvare le vite

Nell'immaginario collettivo e nel dibattito giuridico, il nome di Carlo Spaziani è da tempo associato alle rigorose battaglie condotte contro l'uso illegittimo ed elusivo degli autovelox. I suoi studi sulla metrologia legale e sulla mancata omologazione degli impianti hanno smascherato l'uso distorto degli strumenti di controllo, trasformati troppo spesso in veri e propri bancomat per le casse comunali anziché in presidi di sicurezza.

Tuttavia, ridurre l'opera di Spaziani a una pura azione difensiva o giudiziaria sarebbe un errore di prospettiva. La contestazione dei rilevatori illegittimi rappresenta soltanto una faccia della medesima medaglia. L'anima profonda della sua attività è **squisitamente propositiva e umanitaria**: il vero obiettivo non è mai stato "far risparmiare le multe agli automobilisti", ma **costruire un sistema viario dove le persone non muoiano più**.

Combattere l'illegittimità degli autovelox e proporre riforme strutturali al Codice della Strada scaturiscono dalla stessa matrice: la convinzione che la vita umana sia un bene troppo prezioso per essere affidato a slogan demagogici o a trappole sanzionatorie che nulla hanno a che fare con la sicurezza reale.

Il grande equivoco: aumentare gli importi non evita le infrazioni

Negli ultimi decenni, il legislatore e le amministrazioni locali hanno reiterato l'illusione che per ridurre le violazioni e la gravità degli incidenti basti alzare gli importi dei verbali. Si tratta di una visione miope che la prova dei fatti smentisce sistematicamente ogni giorno: raddoppiare o triplicare una sanzione non funziona da deterrente se le condizioni oggettive della strada, la disciplina incoerente dei flussi e una segnaletica disfunzionale spingono l'utente all'errore o alla distrazione.

La repressione economica ex post produce un unico risultato certo: incrementare il contenzioso giudiziario, impoverire le famiglie e alimentare una profonda sfiducia del cittadino verso le istituzioni. La sicurezza reale non si misura dal fatturato dei comandi di Polizia Locale o dal bilancio di previsione degli enti locali, ma dalla capacità di prevenire l'infrazione e di azzerare le situazioni di pericolo prima che si trasformino in un sinistro mortale.

Tragicamente, la prassi amministrativa ha finito per trasformare la punizione in un fine economico anziché in uno strumento educativo. Nel frattempo, la segnaletica su molte arterie ad alto scorrimento e su tratte extraurbane rimane contraddittoria, ridondante, illeggibile o posizionata in modo ingannevole, trasformando la carreggiata in una trappola anziché in una guida fluida e sicura.

L'esempio dell'orografia italiana: l'abuso dei cartelli di "curva"

Per comprendere quanto sia profonda la spaccatura tra la realtà geografica del paese e la segnaletica installata sulle nostre strade, Carlo Spaziani cita un esempio emblematico che riassume anni di osservazioni sul campo.

L'Italia è un paese prevalentemente collinare e montuoso, strutturalmente privo di grandi distese pianeggianti ad eccezione della Pianura Padana e di poche altre aree costiere. Di conseguenza, la stragrande maggioranza della nostra rete stradale **non è rettilinea**. Tuttavia, non essere rettilinea non significa automaticamente presentare "curve pericolose" nel senso tecnico del termine: si tratta, nella maggior parte dei casi, di semplici avvolgimenti o lievi variazioni di traiettoria che assecondano il profilo naturale del terreno.

Ed è qui che emerge il cortocircuito burocratico:

-Inflazione di segnali inutili: Le amministrazioni installano a nastro il segnale di "curva pericolosa" (o "doppia curva") anche laddove la strada presenta semplici tratti non rettilinei che non nascondono insidie geometriche o difetti di visuale.

-Effetto di desensibilizzazione: L'inutile proliferazione di questi cartelli crea un sovraccarico visivo e genera confusione nel guidatore. Quando ogni minimo scostamento dal rettilineo viene segnalato come un pericolo imminente, l'automobilista smette di percepire il valore del segnale.

-Il vero pericolo svuotato di significato: Quando il guidatore si trova poi di fronte a una curva *reale*, con raggio ridotto, raggio variabile o contropendenza – dove la decelerazione è davvero indispensabile – la sua attenzione è ormai desensibilizzata dalla marea di cartelli superflui incontrati in precedenza.

Questo è solo uno dei tanti casi in cui la segnaletica, anziché informare ed educare, finisce per generare assuefazione, caos interpretativo e, in ultima analisi, incidenti gravi.

La risposta tecnica: segnaletica efficiente e riforme a costo zero

Quando si analizza la dinamica di un incidente grave o mortale, la causa immediata viene quasi sempre attribuita all'errore umano. Tuttavia, in un sistema di circolazione moderno, l'architettura della strada e la normativa di riferimento dovrebbero essere progettate proprio per minimizzare il margine di errore o guidare il conducente verso la manovra più corretta.

È esattamente su questo punto che si innestano i dettagliati studi tecnici e le proposte di riforma strutturale elaborate negli anni da Carlo Spaziani. Un pacchetto di provvedimenti completi, messi nero su bianco e pronti per l'applicazione immediata, ideati per



modernizzare la rete stradale a costo zero per le casse dello Stato.

Le linee guida di questo approccio integrato prevedono:

1-Razionalizzazione e bonifica della segnaletica: Eliminare l'inutile accumulo di cartelli di pericolo non giustificati (come i segnali di curva sui tratti semplicemente non rettilinei) per restituire autorevolezza ed efficacia ai segnali rimanenti.

2-Revisione dei limiti di velocità e della geometria viaria: Adeguare i limiti alla reale conformazione della carreggiata, evitando abbassamenti improvvisi e irragionevoli di limite che servono solo come esca per i dispositivi di rilevamento automatico.

3-Tutela della corsia libera a destra: Riorganizzare la disciplina di marcia per flussi paralleli sui grandi assi viari per eliminare i rallentamenti a fisarmonica e i sorpassi azzardati.

4-Prevenzione attiva e sicurezza partecipata: Riformare la struttura del Codice della Strada per prevenire l'infrazione prima che avvenga, garantendo trasparenza metrologica e certezze del diritto.

"Combattere l'uso illegittimo degli autovelox e proporre modifiche strutturali al Codice della Strada sono le due facce della stessa battaglia: eliminate le trappole burocratiche, ciò che resta è la protezione pura della vita umana."

— **Carlo Spaziani**

Il muro delle amministrazioni e il costo umano del ritardo

La domanda che sorge spontanea di fronte a questa diagnosi è drammatica: perché, di fronte a proposte tecniche pragmatiche e a costo zero, le istituzioni e i ministeri continuano a fare muro?

La risposta risiede nell'inerzia burocratica e nella riluttanza delle amministrazioni locali ad abbandonare un modello economico consolidato. L'attuale sistema permette infatti di incassare ingenti proventi dalle sanzioni a fronte di investimenti minimi sulla manutenzione e sulla revisione della segnaletica. Applicare i provvedimenti studiati da Carlo Spaziani significherebbe abbattere drasticamente il numero dei verbali notificati e, di conseguenza, ridurre le entrate derivanti dalle contravvenzioni. Tuttavia, il prezzo di questo calcolo politico ed economico viene pagato ogni giorno sul campo con il sangue e con il dolore delle famiglie.

Se questo pacchetto di misure fosse stato recepito con tempestività dal legislatore, non solo avremmo assistito a una drastica riduzione delle controversie legali e delle sanzioni ingiuste, ma si sarebbero potute evitare innumerevoli tragedie. Molte delle croci che oggi figurano sui margini delle nostre strade non sono il frutto indeclinabile del destino, ma la conseguenza diretta di riforme strutturali rimaste colpevolmente chiuse nei cassetti della burocrazia.

L'urgenza indilazionabile di un cambio di rotta

La strada è uno spazio pubblico primario in cui si incrociano le vite, le storie e la sicurezza di milioni di persone. Continuare a gestire la circolazione con la sola leva punitiva dell'aumento delle multe e con una segnaletica arretrata ed esagerata equivale ad abdicare alla funzione principale dello Stato: la tutela dell'incolumità pubblica.

È tempo che le istituzioni superino le logiche di cassa, aprano i tavoli tecnici alla competenza di chi ha speso oltre quarant'anni sulla strada al servizio della legalità e prendano atto che la vera sicurezza stradale non si fa con la demagogia o con l'inasprimento dei verbali, ma con l'ingegneria del traffico, con la chiarezza normativa, con una segnaletica rigorosa e, soprattutto, con la volontà politica di salvare vite umane.

Per approfondimenti tecnici e modulistica anti-smarrimento: **www.autoveloxko.it**

E' possibile visionare i miei servizi televisivi sul canale YouTube "AutoveloxKO"

Servizio in collaborazione con il sito www.autoveloxko.it - www.autoveloxko.com

Se hai domande mi puoi contattare tramite il Giornale del Lazio o tramite social al nome di Carlo Spaziani, sempre Spaziani ti consiglia il suo libro "Autovelox guida alla difesa" acquistabile su Amazon al link: **https://amzn.eu/d/4C4Jabh**

Arrivederci alla prossima



Poliambulatorio Medical Dream

- Ginecologia • Urologia
- Allergologia
- Cardiologia • Dermatologia
- Ecocardiografia
- Prove da sforzo
- Ecodoppler
- Medicina dello Sport
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatra
- Audiometria

Studio Medico d'avanguardia

Vorresti avere un team di medici specialisti (preparati e costantemente aggiornati) al tuo servizio?

MEDICAL DREAM è la soluzione.

Lo Studio Medico offre prestazioni sanitarie private, senza lunghe code o attese. I migliori specialisti pronti a seguire anche i casi più delicati, per cercare le soluzioni più adatte ad ogni paziente.

Le prenotazioni si effettuano dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 18 al numero 06 9276050



VISITA ALLERGOLOGICA, PRICK E PATCH TEST
Prof. CARTESIO D'AGOSTINI

CARDIOLOGIA
Dott. DOMENICO MARIA ZARDI
Dott. GABRIELE MARIA GIORGI

ECOGRAFIA ED ECOCOLORDOPPLER
Dott. ENRICO MARIA ZARDI

DERMATOLOGIA
Dott.ssa FRANCESCA BARDUAGNI

ENDOCRINOLOGIA
Prof. MASSIMILIANO CAPRIO

GINECOLOGIA ED OSTETRICIA
Dott.ssa LUCILLA DE ROSSI

MEDICINA INTERNA E EPATOLOGIA
Dott. ENRICO MARIA ZARDI

MEDICINA DEL LAVORO
NAZZARENO DI MACIO

MEDICINA DELLO SPORT
Dott. FABRIZIO COLELLA
Dott. ssa ALESSANDRA LOSCHIAVO

NUTRIZIONISTA
Dott. ssa LILIANA RANIERI D'OVIDIO

ORTOPEDIA
Dott. GIANLUCA VADALA'

OTORINOLARINGOIATRI
Dott. MAURO MASCHERINO

PSICOLOGIA e PSICOTERAPIA
Dott. ssa CRISTINA BERNUCCI

REUMATOLOGIA
Prof. BENITO VALENTINO

UROLOGIA ed ANDROLOGIA
Dott. GIOVANNI PROIETTI

Via delle Regioni, 24/30 Aprilia Tel. 06 9276050

LA ROSA D'ORO 2026 ASSEGNATI I PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI A ELENA RUSSO, ALESSIA CELLI, CLAUDIA CONTE, MARIA DI PRATO, RITA CAVALLARO, MONICA CELESTE, MARIANNA PIGNATELLI E TANTE ALTRE ECCELLENZE



a cura di Angelo Martini
Conduttore - Musicista
Giornalista Televisivo
e Musicale

Grande successo del Premio Internazionale "**La Rosa d'Oro 2026** – **Donne al Centro"** 8° edizione, per il talento e il coraggio, promosso dalla Fondazione Area Cultura ETS, svoltasi venerdì 25 settembre 2026 nella prestigiosa Sala dell'UNAR in via Aldrovandi a Roma. Diciannove protagoniste del mondo della cultura, dello spettacolo, della medicina, dell'impresa e dell'impegno sociale, per la cerimonia presentata dalla Presidente **Angelica Loredana Anton,** affiancata nella conduzione e nella consegna delle preziose Rose d'Oro, dal noto presentatore **Angelo Martini e il Vice Questore Maria Antonia Spartà,** la cui partecipazione ha contribuito a conferire ulteriore prestigio alla manifestazione. Grande momento di incontro e condivisione la capacità delle donne di affermarsi, innovare, contribuiscono alla crescita culturale, economica e sociale del Paese, dallo sport, medicina, cinema all'impegno sociale della vita pubblica, professionale e culturale. Ecco le protagoniste premiate con La Rosa d'Oro: per lo sport **Amira Cannizzaro**, campionessa di pugilato, esempio di disciplina, determinazione e forza di volontà. Per la musica, riconoscimenti alla cantautrice e musicista **Yuliet Carrillo**, alle artiste **Cinzia Ganga e Laura Ganga,** conosciute per la loro attività musicale come Le **Ganga Sisters**, **Sara Lauricella**, produttrice discografica, protagonista del settore musicale. Il mondo del giornalismo e dell'informazione è stato rappresentato da **Rita Cavallaro**, giornalista d'inchiesta, e dalla giornalista, scrittrice di "Dove nascono i silenzi" e La voce di Iside", **Claudia Conte**, due professioniste che attraverso linguaggi ed esperienze differenti contribuiscono al dibattito pubblico e culturale. Premiata la stilista di alta moda **Alessia Celli** della maison **Celli Centro Sposi** con la prossima apertura dell'accademia di portamento e comportamento a Pavona. **Mariangela Castorina**, esperta di estetica integrata, impegnata nella valorizzazione della professionalità e del benessere della persona. Il cinema e lo spettacolo hanno visto protagoniste **Monica Celeste**, costumista e direttrice di produzione cinematografica, **Jessica Giaconi,** direttrice della fotografia, la famosa attrice **Elena Russo,** attrice e performer, **Eleonora Cassandra Espago,** cantante, attrice e giornalista, ed **Elisabetta Viaggi**, attrice,





modella che ha esposto i sui quadri.
Per la radio, premiata **Daisy Claire,** speaker radiofonica, mentre il mondo della letteratura e della poesia è stato rappresentato da **Arianna Cupolo,** poetessa e scrittrice. Riconoscimenti anche







all'imprenditoria, con **Maria Di Prato,** imprenditrice e amministratrice delegata di **Biotec Srl,** e alla medicina, con la dottoressa **Vincenza Lorè,** medico chirurgo specialista in nefrologia.
Significativo momento dedicato all'impegno sociale e alla tutela dei diritti, con il riconoscimento conferito a **Sara Ronconi**, attivista sociale impegnata nella difesa dei diritti del personale militare.
"La Rosa d'Oro – Donne al Centro" si conferma un'iniziativa capace di coniugare cultura, arte, professionalità e sensibilità sociale, con la soddisfazione degli ideatori la cantautrice **Angelica Loredana Anton** Presidente della Fondazione Area Cultura e l'organizzatore produttore **Gennaro Ruggiero,** con gli applausi degli ospiti lo scrittore fumettista **Simone Bocci,** direttore della **fotografia Nino Celeste, produttore esecutivo Giacomo Centola, l'avv. Alessandro Numini**, e il vice presidente del circolo **Francesco Ugolini, con le splendide foto di Mario Giannini.**



Puoi effettuare una donazione rapida e sicura direttamente sul sito della Lega del Filo d'Oro, scegliendo tra donazione singola o regolare. Basta inserire i dati personali, selezionare l'importo e il metodo di pagamento. È possibile anche impostare donazioni periodiche automatizzate, modificabili o interrompibili contattando il servizio sostenitori. Per assistenza, **il numero verde è 800 90 44 50,** attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 .
Bonifico bancario: Indica come causale "Donazione liberale" e utilizza l'**IBAN IT05K0200837498000001014852 .**

CULTURA, MUSICA E SPETTACOLO

TORINO FILM FESTIVAL 2026

"ANCORA E' PRESTO" di Antonio Valerio Spera



di Patrizia Rocchi Furlan

Sarà presentato alla 44ª edizione del **Torino Film Festival**, **mercoledì 25 novembre** (Cinema Romano 1, ore 19:30), nella sezione **Concorso Documentari**, ***Ancora è presto***, il nuovo film di **Antonio Valerio Spera**, già regista di *Life Is (Not) A Game* (2022). Una "favola del reale" che riflette sul tempo che passa e sui sogni che non invecchiano, attraverso il ritratto di Mauro Marsilii, 78 anni, e della sua inesauribile voglia di avventura, che lo spinge a progettare un nuovo viaggio in camper da Roma fino al Nord Europa.

Mauro ha 78 anni e non ha mai smesso di inseguire i propri sogni. Dopo una vita trascorsa tra barche a vela, imprese in canoa, spedizioni nel Sahara e avventure solitarie, coltiva un nuovo progetto: quattro mesi in camper attraverso l'Europa, fino al Nord del continente. Mentre amici e familiari cercano di dissuaderlo, Mauro continua ostinatamente a organizzare la partenza, sospeso tra i ricordi di un passato straordinario e una quotidianità fatta di affetti, rituali e piccole solitudini. Con il viaggio che si avvicina, Mauro continua a guardare avanti, determinato a non rinunciare a questo suo nuovo sogno. Forse l'ultimo. «*Con* ***Ancora è presto*** – sottolinea Spera – *ho voluto raccontare una "favola del reale", una storia semplice e al tempo stesso universale, in cui ironia e malinconia si intrecciano nel ritratto di un uomo fuori dal tempo. Un film sul desiderio di continuare a sognare, senza lasciarsi condizionare dall'età e dalle convenzioni*». Scritto dal regista insieme a **Daniela Ceselli**, ***Ancora è presto*** si avvale della direzione della fotografia di **Vincenzo Farenza**, del montaggio di **Matteo Serman** e delle musiche originali di **Maddalena Pasqua e Lorenzo Tomio**.





Il film è prodotto da **Alessandro Greco** per **Morel Film**, in associazione con **Simone Isola** per **Kimerafilm**, in partecipazione con **Daniele Coluccini** e **Luca Matteucci**per **Blue Mirror** e in collaborazione con **Serman Studio**, con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo (Ministero della Cultura – Direzione Cinema e Audiovisivo).





dalla Regione

di Bruno Jorillo



ISTITUITA LA FIGURA DEL DIRETTORE SOCIOASSISTENZIALE NELLE ASL

Approvata all'unanimità la proposta di legge. Nasce così una nuova figura d'incontro tra il mondo sanitario e quello sociale

La Regione Lazio ha istituito la figura del direttore socioassistenziale nelle ASL. Con l'approvazione all'unanimità in Consiglio regionale della proposta di legge di iniziativa di giunta – fortemente voluta dal presidente **Francesco Rocca** e dell'assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo settore e Servizi alla persona della Regione Lazio, **Massimiliano Maselli** – nasce così **una nuova figura d'incontro tra il mondo sanitario e quello sociale.**
«Questa nuova figura andrà ad affiancare il direttore generale e il direttore sanitario, con l'obiettivo di integrare in maniera organica e coordinata tutta la



parte del sociale con quella sanitaria. Un risultato importante e virtuoso di vera integrazione sociosanitaria che gli assessorati alla sanità e alle politiche sociali della Regione Lazio stanno raggiungendo sempre di più» dichiara l'assessore Maselli.
Il direttore socioassistenziale coadiuverà il direttore generale nella gestione delle ASL, fornendogli pareri su materie di sua competenza, partecipando ai processi di programmazione strategica e garantendo l'attuazione degli obiettivi individuati nel piano sociale regionale.
Per la nomina dei direttori socioassistenziali sarà pubblicato dalla Regione un bando, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, per poi nominare una commissione che selezionerà gli idonei e stilerà una graduatoria alla quale potranno attingere, per la nomina, i direttori generali.

ALFAGROL, INNOVAZIONE AGROALIMENTARE, GIOVANI E TERRITORIO

Alla Sapienza un confronto sulle sfide del futuro del settore agricolo

Dalla partecipazione al Progetto Accademia Rete PAC – Open Farm Connessioni Rurali al progetto ALta Formazione e sviluppo nel campo dell'innovazione AGRO-alimentare nella Regione Lazio (ALFAGROL).
Il 5 novembre, presso l'Università Sapienza di Roma, si è svolto l'evento dedicato al progetto **ALFAGROL – "Alta Formazione e sviluppo nel campo dell'innovazione Agro-Alimentare nella Regione Lazio", dal titolo "Innovazione agroalimentare, giovani e territorio"**.
La DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE, n. 681 del 31 LUGLIO 2025, ha consentito di avviare un protocollo di intesa con le Università statali e la Rete PAC nell'ambito di una iniziativa formativa di respiro nazionale, attraverso il progetto "Open farms – connessioni rurali".
A seguito delle attività realizzate con Open farms – Connessioni rurali, il progetto ALFAGROL è nato con l'obiettivo di promuovere la didattica di alta formazione delle Università pubbliche della Regione Lazio, attraverso un percorso di cooperazione interistituzionale che coinvolge la Direzione Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia E Pesca, Foreste della Regione Lazio e ARSIAL, favorendo il dialogo e lo scambio di conoscenze tra studenti e studentesse, docenti e imprese del territorio.
L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di incontro e confronto sui processi di trasformazione che stanno interessando il comparto agricolo e agroalimentare, con particolare attenzione alle opportunità offerte dall'innovazione, dalla formazione e dalla collaborazione tra il mondo accademico, le istituzioni e il sistema produttivo regionale.
Nel corso della giornata, i lavori hanno approfondito i principali temi legati alle grandi transizioni che stanno ridisegnando il futuro dell'agricoltura: **la transizione ecologica, quella digitale e quella generazionale**. Tre dimensioni strettamente connesse, che rappresentano altrettante sfide e opportunità per costruire un sistema agroalimentare più innovativo, competitivo, sostenibile e capace di rispondere alle esigenze del futuro.
Grazie ai numerosi e autorevoli contributi dei relatori intervenuti, il dibattito



ha consentito di affrontare questioni strategiche per lo sviluppo del settore agroalimentare nel Lazio, approfondendo le condizioni necessarie per promuovere un'innovazione realmente sostenibile, valorizzare le risorse locali e rafforzare il legame tra ricerca, formazione e mondo delle imprese.
Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo delle nuove generazioni, chiamate ad essere protagoniste del cambiamento e a contribuire attivamente alla crescita del comparto attraverso nuove competenze, idee e approcci innovativi.
L'evento ha confermato il valore della collaborazione tra università, istituzioni e imprese come leva fondamentale per accompagnare le trasformazioni del settore e favorire nuove opportunità di sviluppo per il territorio laziale.
Una giornata di confronto e condivisione, dunque, per alimentare curiosità, stimolare nuove idee, acquisire competenze e costruire sinergie concrete tra giovani e territorio. Perché investire nella formazione e nell'innovazione agroalimentare significa investire nel futuro dell'agricoltura, nella valorizzazione delle eccellenze locali e nella crescita sostenibile della Regione Lazio.

SAN CAMILLO FORLANINI, NASCE L'OSPEDALE DI COMUNITÀ NELL'EX PADIGLIONE MONALDI

Un intervento che riqualifica un edificio in abbandono dal 2011 per accogliere pazienti post-acuti verso un ritorno sicuro al proprio domicilio

È stato inaugurato presso l'**Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini** il nuovo **Ospedale di Comunità San Camillo**, alla presenza del presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, dell'assessore all'Inclusione Sociale e Servizi alla Persona, **Massimiliano Maselli**, e del direttore generale, **Angelo Aliquò**.
Con 40 posti letto, la struttura, affidata alla gestione dell'Azienda Ospedaliera, è dedicata a pazienti che, pur non avendo bisogno delle cure di un reparto per degenti con patologie acute, necessitano di assistenza infermieristica continuativa, monitoraggio sanitario e interventi di riattivazione funzionale prima di poter fare ritorno in sicurezza presso la propria abitazione.
L'opera, realizzata su indicazione della Regione Lazio, restituisce vita al Padiglione Monaldi, uno stabile di 2.700 metri quadrati situato sulla Salita di San Carlo, che versava in stato di abbandono dal 2011. Il progetto è rientrato nell'ambito della Missione 6 Salute, Componente M6C1 del PNRR, con un finanziamento di 8.897.205,82 milioni di euro. I lavori hanno riguardato la messa a norma antisismica delle strutture portanti a partire dalle

fondazioni e la completa riqualificazione edile e impiantistica. Durante gli scavi, sono state rinvenute delle cave sotterranee al di sotto del sedime dell'edificio: una sfida ipogea superata dall'ufficio tecnico per convertire l'ex area degradata in un presidio moderno ed efficiente.
L'OdC è pensato per accompagnare pazienti cronici che soffrono di scompensi e che non possono essere seguiti a domicilio, che devono recuperare l'autonomia nei movimenti o imparare, insieme ai familiari, a gestire terapie e dispositivi prima di tornare a casa, ma anche persone in condizioni di fragilità sociale, la cui abitazione, o la rete familiare, in quel momento non è adeguata ad assisterle in sicurezza.
Il nuovo Ospedale di Comunità si articola su 40 posti letto, suddivisi in due moduli. La gestione è affidata agli infermieri, presenti insieme al **personale di supporto 24 ore su 24, tutti i giorni.** Un medico è presente di giorno per almeno quattro ore e mezza, sei giorni su sette; di notte e nei festivi interviene il medico di guardia della Medicina interna.





La presa in carico del paziente si fonda su **un approccio multidisciplinare** coordinato dall'Infermiere Case Manager, che lavora a stretto contatto con il medico referente (hospitalist), il fisiatra, i fisioterapisti e il logopedista. Per garantire un'assistenza ad elevata personalizzazione, l'Ospedale di Comunità integra le competenze dei gruppi specialistici dell'Azienda dedicati alle lesioni complesse (wound care), alle stomie (stoma care), agli accessi vascolari e al Servizio Tobia per i pazienti con disabilità cognitive. Il ricovero è programmato da un'équipe di valutazione multidisciplinare, con una degenza media prevista tra i 15 e i 20 giorni, fino a un massimo di 30.

DIFESA E SALVAGUARDIA DELLE COSTE, STANZIATI 2,6 MILIONI DI EURO PER I COMUNI DEL LITORALE

Assessore Ghera: «Finanziamo progetti finalizzati a proteggere la bellezza delle coste laziali e dei suoi beni storici e paesaggistici, soprattutto nella stagione invernale»

La Giunta regionale ha stanziato un finanziamento di **2,6 milioni di euro a favore dei Comuni del Litorale del Lazio per interventi urgenti di difesa e salvaguardia delle coste nel periodo invernale**. La delibera, proposta dell'assessore alla Tutela del Territorio e Demanio, **Fabrizio Ghera**, indica le modalità di individuazione degli interventi da realizzarsi sulla base del Progetto di ricerca redatto dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi "Roma Tre", approvato con la deliberazione della giunta regionale n. 446 del 2 agosto 2023, che adotta criteri fondati sul livello di vulnerabilità dei tratti costieri, sulla loro rilevanza ambientale, turistica ed economica, nonché sulla necessità di garantire la salvaguardia dell'incolumità pubblica.
Il programma è destinato specificamente all'attuazione di interventi urgenti di difesa del litorale afferenti alle seguenti tipologie:
-movimentazione e modellazione stagionale dei sedimenti presenti sull'arenile finalizzate alla realizzazione di cordoni dunali o altre opere provvisionali di protezione della costa, per quantitativi non superiori a 20.000 m^3;
-realizzazione di opere rigide urgenti a protezione di infrastrutture, opere pubbliche, beni o manufatti esposti a rischio di danneggiamento o collasso conseguente ai fenomeni erosivi;
-manutenzione, ripristino o rifioritura di opere rigide esistenti a difesa della costa.



L'importo minimo finanziabile per ciascun Comune è pari a € 20.000,00, fino ad un importo massimo pari a € 200.000,00.
«Questa iniziativa è a supporto del piano per la difesa integrata della costa del Lazio sul quale la Giunta Rocca ha stanziato 90 milioni di euro di interventi. Diamo ai Comuni del litorale la possibilità di finanziare progetti finalizzati a proteggere la bellezza delle coste laziali e dei suoi beni storici e paesaggistici soprattutto nella stagione invernale» dichiara l'assessore **Ghera**.
Per dare attuazione alle misure sopra indicate sarà necessario adottare uno specifico Avviso pubblico rivolto ai Comuni del Litorale del Lazio per la realizzazione di opere rigide urgenti a ridosso di manufatti in pericolo di crolli e in generale per interventi per la protezione invernale. L'importo minimo finanziabile per ciascun Comune è pari a 20mila euro fino ad un importo massimo pari a 200mila euro.



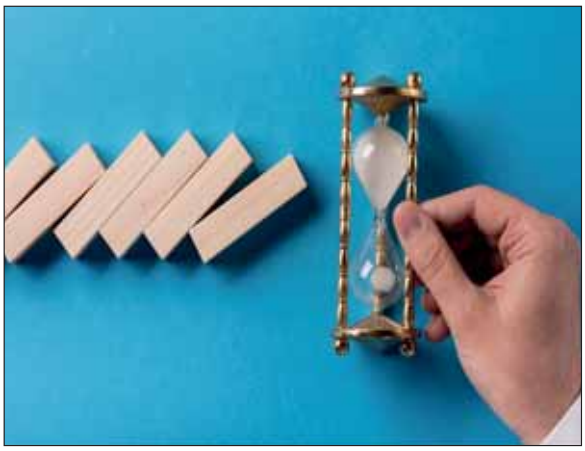
PILLOLE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

VUOI SAPERNE DI PIU' SULLA PREVIDENZA?
5 buoni motivi per costruire oggi la tua pensione integrativa

Se nel 2021 hai già investito il tuo TFR o parte dei tuoi risparmi in una pensione integrativa, ***complimenti!*** *Se invece non hai ancora iniziato il tuo piano pensionistico, ti suggeriamo di prenderti* ***5 minuti*** *per leggere queste riflessioni. Abbiamo individuato per te* ***5 buoni motivi*** *per costruire da oggi la tua rendita integrativa.*



Luigia De Marco
(Consulente finanziario)
per contatti
luigia.demarco@alfuturosrl.it
334.9107507



Stiamo parlando della tua vita
Parlare di pensioni non significa solo parlare di riforme, di requisiti pensionistici, di previdenza integrativa e di piani individuali pensionistici. Significa, per prima cosa, parlare della **tua vita.**
Di tanti anni della tua vita. Di quanti? **Almeno 20** secondo ISTAT. L'attesa di vita media per i 65enni nel 2020, nonostante la pandemia, è infatti stata di 20 anni: significa che la metà dei 65enni raggiungerà e supererà gli 85 anni di età. Almeno venti anni da riempire di progetti e di sogni, con molto tempo libero e possibilmente in buona salute. Sapendo che per un 65enne su quattro la pensione dura invece almeno 26 anni fino a 91 anni e oltre.
Ecco perché almeno 20 anni della tua vita **meritano 5 minuti** de tuo tempo di oggi.
La vita se non pianifichi
Pianificare il tuo futuro è un'ottima ricetta per affrontare le incertezze e l'imprevedibilità. E' un modo per provare a far diventare l tua vita proprio quella **che vorresti e che desideri.**
Se non pianifichi la tua pensione integrativa, dovrai contare solamente sulla pensione pubblica e sui tuoi risparmi. Secondo la Ragioneria Generale dello Stato, a partire dal 2030 un lavoratore dipedente avrà in media **una pensione pari al 61% del proprio stipendio.** Significa che se oggi si guadagnano 1600 euro, la pensione raggiungerà nemmeno i 1000 euro. Per i lavoratori autonomi invece l pensione varrà in media **il 42% del proprio fatturato.**
Riusciresti a vivere bene con la metà del tuo stipendio? A cosa dovresti rinunciare? Oppure dovresti continuare a lavorare? Ecco il secondo buon motivo per **pianificare da oggi** la tu pensione integrativa.
Il valore del tempo
Quando si parla di pianificare la propria vita economica, c' è un grande **alleato gratuito** che anche tu hai disposizione: **il tempo.**
Prima inizi a creare la tua pensione di scorta, **maggiore** sarà l 'importo che potrai ottenere. Oppure, a partà di rendita integrativa, minore sarà l'investimento che dovrai fare. Facciamo un esempio. Un 40enne che iniziasse oggi il proprio fondo pensione, accantonando 200 euro al mese in una linea bilanciata, potrebbe attendersi al momento della pensione a 67 anni una rendita integrativa di 373 euro netti al mese.
Se però rimandasse la scelta di iniziare il fondo pensione di 5 anni, aspettando i 45 anni, la rendita nintegrativa **scenderebbe di 100 euro.** Se, al contrario, fosse stato **lungimirante** e avesse iniziato 5 anni fa la sua pensione integrativa all'età di 35 anni, potrebbe invece contare su una rendita **maggiore, pari a 494 euro netti al mese.**
Ecco il terzo buon motivo per **iniziare il prima possibile** la pensione integrativa!
Gli incentivi fiscali da parte dello Stato
Passano gli anni, cambiano le norme, ma c'è sempre una costante quando si parla di previdenza integrativa: **l'attenzione** che lo stato riserva a chi, come te, investirà nel proprio futuro pensionistico.
Oggi abbiamo infatti **quattro vantaggi fiscali.** Il primo è immediato e riguarda la deducibilità dei versamenti volontari: per ogni 100 euro che investi nel fondo pensione, **almeno 23 euro** (fino ad un massimo di 43) ti vengono restituiti dallo Stato, poiché possono essere dedotti dal tuo reddito fino ad un massimo di 5164 euro all'anno
Ci sono poi due benefici ricorrenti: i rendimenti maturati dai tuoi investimenti in previdenza integrativa non sono tassati al 26%, ma al più **favorevole 20%.** Inoltre, quanto hai investito in una pensione integrativa è **esente dall'imposta di bollo annua dello 0,2%.**
L'ultimo beneficio riguarda il futuro: la prestazione finale non sarà tassata ad aliquota IRPEF, dal 23% in su, ma con una più **favorevole aliquota** compresa tra il 15% ed il9%, a seconda del numero di anni di iscrizione ad una forma di previdenza integrativa.
Quattro incentivi che lo Stato mette a disposizione di chi come decide di **dedicare tempo e risorse** al proprio futuro pensionistico.
La flessibilità delle pensioni integrative.
E se avessi **bisogno prima** della pensione di quanto hai accantonato nel tuo piano pensionistico? Non preoccupare, lo Stato ha pensato anche a questo.
Innanzitutto ci sono tre modi per poter ricevere delle **anticipazioni** di quanto hai versato: per motivi di **salute** (fino al 75% dopo il primo anno) per l'acquisto o la ristrutturazione della **casa** (fino al 75%, trascorsi 8 anni dall'iscrizione) o per **qualunque** altro motivo (fino al 30%, trascorsi 8 anni dall'iscrizione).
Inoltre ci sono delle casistiche nelle quali i tuoi risparmi possono essere **riscattati** parzialmente totalmente, in caso di inoccupazione, invalidità o altre situazioni di particolare necessità.
Infine, grazie alla **Rita (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata),** qualora intendessi **smettere di lavorare** prima della pensione, oppure se perdessi il tuo lavoro, potresti usare quanto accantonato per ricevere una rendita temporanea che **ti accompagni** fino alla maturazione del requisito pensionistico.
E se invece tu arrivassi all'età della pensione senza necessità impreviste? **Sempre potrai scegliere** se avere una pensione di scorta che si affianchi per sempre a quella pubblica, oppure se avere subito la metà del capitale maturato e l'altra metà in forma di pensione integrativa.
In sintesi, 5 motivi per i quali **vale la pena di dedicare 5 minuti del tuo tempo a pianificare almeno 20 anni della tua vita,** da vivere con serenità, per te e per i tuoi cari.



LA PSICOLOGA RISPONDE



Dott.ssa
Anna De Santis
(Psicologa - Psicoterapeuta)
Per porre domande alla
dott.ssa:a1.desantis@libero.it
Tel. 347.6465458

LA VECCHIAIA: QUANDO IL CORPO INVECCHIA, MA LA MENTE CONTINUA A SENTIRSI GIOVANE

Dal punto di vista psicologico, l'invecchiamento non coincide necessariamente con il modo in cui una persona percepisce se stessa. Esiste una differenza tra l'età anagrafica, quella biologica e quella soggettiva, cioè l'età che sentiamo di avere dentro di noi.

Possiamo avere settant'anni, essere perfettamente consapevoli del tempo trascorso e dei cambiamenti del nostro corpo, ma continuare a percepirci interiormente come



persone giovani. Manteniamo gli stessi desideri, la stessa curiosità, la voglia di divertirci, di conoscere persone, di innamorarci e di fare progetti.

Come mai accade?

La nostra identità psicologica non si rinnova automaticamente con il passare degli anni. È il risultato di esperienze, ricordi, emozioni, desideri e aspettative che si sono sedimentati nel tempo. In un certo senso, dentro di noi continua a vivere la persona che siamo sempre stati, anche se il corpo cambia.

Il nostro mondo interiore, infatti, non segue necessariamente il ritmo dell'invecchiamento fisico. Possiamo continuare a provare entusiasmo per un vestito nuovo, desiderare una vacanza avventurosa, ascoltare musica giovanile, frequentare persone di età diverse e avere comportamenti che non corrispondono all'immagine tradizionale della persona anziana.

Questo accade perché il bisogno di sentirsi vivi, desiderati, autonomi e partecipi della vita non appartiene a una fascia d'età particolare.

C'è però un altro aspetto psicologico interessante: il modo in cui ci percepiamo influenza anche il modo in cui ci comportiamo.

Se consideriamo la vecchiaia come una condizione che impone necessariamente rinunce, potremmo iniziare a limitarci ancora prima che il nostro corpo ce lo chieda. Smettiamo di fare progetti, rinunciamo a conoscere persone, abbandoniamo interessi e ci convinciamo che determinate esperienze non siano più adatte alla nostra età.

Si crea così una sorta di condizionamento mentale: non facciamo più alcune cose non perché non ne siamo capaci, ma perché pensiamo che non siano più appropriate per una persona della nostra età.

Al contrario, chi conserva un'immagine di sé dinamica e positiva tende più facilmente a mantenere interessi, relazioni e curiosità. Naturalmente, questo non significa negare i cambiamenti fisici o pretendere dal corpo prestazioni che non può più sostenere. Significa imparare ad adattarsi senza rinunciare alla propria identità.

Anche il rapporto con gli altri è importante. Spesso è proprio la società a ricordarci continuamente quanti anni abbiamo, attraverso aspettative e stereotipi: a una certa età bisogna vestirsi in un certo modo, frequentare determinate persone, avere interessi tranquilli e assumere comportamenti considerati adeguati.

Ma chi stabilisce che esista un modo giusto di comportarsi a settant'anni?

La maturità psicologica non consiste nell'adeguarsi a un'immagine prestabilita della vecchiaia, ma nel riconoscere i propri cambiamenti senza perdere la libertà di essere se stessi.

Forse dovremmo smettere di chiederci se siamo troppo grandi per fare qualcosa e cominciare a domandarci se quella cosa ci fa ancora stare bene.

Il corpo può invecchiare, ma non siamo obbligati a trasformare l'età in una rinuncia alla vita.

La vera giovinezza mentale non consiste nel comportarsi come se avessimo trent'anni, ma nel conservare la curiosità, il desiderio, la capacità di emozionarci e la voglia di continuare a vivere nuove esperienze, a qualsiasi età.

PERCHE' TENDIAMO A RIPETERE SEMPRE GLI STESSI COMPORTAMENTI?

Cambiano le persone, cambiano le circostanze, cambiano le occasioni, ma noi spesso continuiamo a vivere le stesse situazioni emotive. Ci innamoriamo di persone che ci fanno soffrire nello stesso modo, reagiamo alle critiche sempre con la stessa rabbia, cerchiamo approvazione, temiamo il giudizio e finiamo per ritrovarci negli stessi conflitti.

Perché, nonostante le esperienze e le delusioni, continuiamo a ripetere gli stessi comportamenti?

La risposta potrebbe essere molto più profonda di quanto immaginiamo: non sono tanto le situazioni che tendiamo a ripetere, quanto le emozioni che ci portiamo dentro e che continuano a condizionare le nostre scelte.

Il nostro inconscio conserva tracce emotive delle esperienze vissute, soprattutto di quelle che hanno coinvolto le figure affettive più importanti della nostra infanzia. Non sempre ricordiamo con precisione ciò che è accaduto, ma possiamo continuare a portare dentro di noi la paura di non essere accettati, il bisogno di essere riconosciuti, la sensazione di non essere abbastanza capaci, la sfiducia o il timore di essere abbandonati.

Queste emozioni possono diventare una sorta di copione interiore. Senza rendercene conto, cerchiamo nelle nuove esperienze qualcosa che assomigli a ciò che abbiamo già vissuto. Non perché ci faccia stare bene, ma perché ci è familiare.

Pensiamo, per esempio, a una persona che da bambina ha dovuto conquistarsi continuamente l'attenzione di un genitore poco disponibile. Da adulta potrebbe ritrovarsi a scegliere partner emotivamente distanti, impegnandosi continuamente per ottenere attenzioni e affetto. Cambia il partner, ma il bisogno rimane lo stesso. E così si ripropone un'esperienza emotiva che, in qualche modo, non ha mai smesso di accompagnarla.

Il problema, quindi, non è soltanto quello che ci succede, ma ciò che dentro di noi continua a reagire come se



stesse succedendo ancora.

È proprio qui che diventa importante intervenire.

Nel Reset Psicologico non è necessario ricostruire tutta la propria storia, raccontare ogni episodio doloroso o cercare razionalmente una spiegazione a ogni comportamento. Il lavoro parte dall'emozione che oggi crea disagio.

Attraverso una Parola Chiave, una frase o un'espressione che racchiude quel vissuto emotivo, si entra in contatto con ciò che continua ad agire a livello inconscio. La ripetizione della Parola Chiave, in uno stato di rilassamento, permette di soffermarsi sull'emozione, favorendo l'emergere di associazioni, immagini e collegamenti personali che possono portare a nuove consapevolezze e a una riduzione del disagio.

Per esempio, possiamo chiederci:

Perché ho sempre bisogno di essere approvato?

Perché temo così tanto di deludere gli altri?

Perché, anche quando qualcuno mi vuole bene, faccio fatica a fidarmi?

Queste domande possono diventare Parole Chiave del Reset Psicologico. Non dobbiamo affrettarci a trovare una risposta con la logica: possiamo lasciare che emergano associazioni e vissuti personali, osservando ciò che si presenta durante il lavoro.

Quando il peso emotivo legato a un'esperienza si riduce, possiamo cominciare a guardare le situazioni attuali con una maggiore libertà, senza essere necessariamente trascinati dalle vecchie reazioni.

Il passato non si cancella e i ricordi non devono scomparire. Quello che possiamo cercare di modificare è il loro potere emotivo sul presente.

Il Reset Psicologico ci invita proprio a questo: smettere di inseguire continuamente le stesse risposte fuori di noi e cominciare a lavorare su ciò che, dentro di noi, continua a riproporre le stesse emozioni.

Perché a volte non abbiamo bisogno di cambiare ancora una volta persona, lavoro o situazione. Abbiamo bisogno di liberarci da quel vissuto emotivo che ci porta, inconsapevolmente, a ripetere sempre lo stesso copione.

E forse la vera svolta comincia quando, finalmente, ciò che prima ci faceva reagire non ha più lo stesso potere su di noi.





Il Fauvismo: pennellate feroci celebrano una rivoluzione cromatica senza precedenti

di Antonella Bonaffini

L'alterazione della definizione cromatica segnò l'inizio del Novecento. L'erba non deve essere necessariamente verde ed il cielo non deve essere per forza azzurro, sembravano voler urlare quei pittori che con a capo André Derain furono i fautori di una provocazione visiva che avrebbe fatto molto discutere. Spesso oscurato da colleghi che riuscirono a diventare più celebri, Derain fu il motore cromatico di una avanguardia che modificò per sempre il nostro modo di concepire l'arte. I colori sembravano urlare sulla tela, liberandosi da ogni vincolo con la realtà e coloro che di questo nuovo modo di concepire l'arte divennero fautori, vennero designati con il termine Fauves. André Derain del movimento fu l'anima più istintiva e selvaggia. Le sue pennellate risultavano essere feroci sul supporto, quasi come a tradurre un grido che partiva dal di dentro, scavando nel profondo, quasi a liberare



l'anima. Derain scompose i canoni accademici per dimostrare che un'opera deve descrivere ciò che un pittore sente, non ciò che l'occhio necessariamente vede. Il Fauvismo riuscì a trasformare la luce atmosferica in piena energia cromatica ma stranamente, la corrente ebbe vita breve anche se i tre anni di totale anarchia diedero un contributo dal valore incalcolabile. Il colore venne esonerato dall'obbligo di imitare la realtà e questo, avrebbe introdotto l'arte astratta e l'espressionismo moderno, dimostrando a chi osserva che l'arte non deve riprodurre il visibile ma rendere visibile ciò che con gli occhi non riusciamo a vedere. Ribelle e classico, istintivo e colto, André Derain ha attraversato il Novecento rifiutando i dogmi per seguire una unica bussola: la verità della pittura. Una lezione di coraggio creativo la sua che, a distanza di oltre un secolo, continua a parlare con sorprendente modernità.



Giuseppe Arena: Il primario degli immaturi

di Antonella Bonaffini



Quando un bambino nasce troppo presto, il tempo diventa il suo primo nemico. Ma c'è chi ha dedicato una vita intera a trasformare quel tempo in una possibilità di futuro. Peppino Arena era un medico straordinario. Nasce a Messina. La sua vita non fu semplicissima ma ben presto segnata dall'amore per la medicina, un amore che lo porterà ad essere uno dei primari più giovani che l'ambito medico abbia mai regalato al nostro paese. Figlio di Concetta e Nicola, Giuseppe è terzo di tre fratelli. Osserva la madre che nell'incantevole paese di Ganzirri, tutti chiamano al momento delle nascite. Giuseppe è spesso con lei, ammira silenzioso il suo coraggio, di ritorno a casa le fa mille domande. La madre ed il padre capiscono subito che il bambino è dotato di una intelligenza straordinaria e che nulla lo impressiona. Ha una mente curiosa anche quel ragazzo che brucerà le tappe, diplomandosi con il massimo dei voti al liceo scientifico Archimede di Messina. Anche la laurea arriverà in tempi brevissimi. L'opportunità di diventare primario di un paese in provincia di Perugia si presenterà improvvisa ma mai lo vedrà esitare. Giuseppe lascerà la moglie con i figli ancora piccoli in Sicilia e si trasferirà inizialmente da solo a Spoleto. Le sfide lavorative saranno moltissime ma l'amore per lo studio e per i suoi piccolissimi pazienti avrà sempre la meglio e nel giro di qualche anno, "Peppino" Arena sarà da tutti consacrato come il primario degli immaturi. I casi più difficili verranno da lui trattati sempre con competenza e dedizione, una dedizione assoluta che lo vedrà avere con il tempo un rapporto spesso complicato. Le sue giornate non finiranno mai con l'orario di lavoro. Le notti si allungheranno tra corsie, neon accesi, cartelle cliniche, decisioni spesso difficili ad attese emozionanti e silenziose. La sua straordinaria produzione scientifica, testimoniera' la serenità di uno studioso che non si accontentava di curare ma sentiva il bisogno di comprendere, approfondire, ricercare e condividere. La scienza era il suo strumento, la conoscenza la sua responsabilità maggiore... la medicina la sua innegabile missione.





Biglietti Botteghino teatro e online
su ciaotickets e ticketone
info 335.8059019

Il Campo, la Pista e l'Asfalto: Lo Sport come Anima e Riscatto a Quartiere





di Salvatore Lonoce

Cari apriliani, se c'è un linguaggio universale che unisce le diverse anime di Aprilia, dai quartieri più centrali alle zone di periferia e alle campagne circostanti, questo è senza dubbio lo sport!!!

Amici, crescere, facendo sport ad Aprilia non significa soltanto tirare calci a un pallone o correre su viale Europa, significa trovare una chiave di lettura di Aprilia, un'occasione di aggregazione e, spesso, una via di riscatto e di affermazione personale.

Cari lettori del giornale, Aprilia è una città profondamente legata alla terra ed al lavoro, e questa stessa etica della fatica si riflette nelle sue palestre, nei campi di periferia e nelle piste all'aperto. Amici, nonostante le sfide legate alle infrastrutture che spesso, le realtà di provincia, si trovano ad affrontare, in questo il movimento sportivo apriliano ha sempre dimostrato una vitalità straordinaria.

Dalle giovanili di calcio che riempiono i campi nei weekend ai settori giovanili di pallacanestro, pallavolo, rugby e arti marziali, lo sport apriliano è il grande collante sociale.

È nei campetti di quartiere, dove ci si sfida fino al tramonto, che intere generazioni di apriliani hanno imparato il valore della disciplina, del rispetto e del fare squadra.

Cari apriliani, crescere in città e fare sport significa anche guardare a modelli concreti, a storie di atleti nati o cresciuti in questa terra che sono riusciti a calcare i palcoscenici nazionali e internazionali, portando in alto il nome della nostra città.

Esempi di tenacia che dimostrano come la provincia non sia un limite, ma un trampolino di lancio per chi ha talento e, soprattutto, una fame irrefrenabile di arrivare.

Amici, queste storie alimentano i sogni dei più giovani, che vedono nello sport la prova tangibile che con il sacrificio si possono superare i confini locali.

Allora cari lettori, al di là dei grandi risultati agonistici, la vera forza dello sport ad Aprilia è la sua funzione educativa e sociale.

Per questo ci sono le nostre società sportive spesso mandate avanti da volontari, tecnici appassionati e famiglie che fanno enormi sacrifici e che rappresentano il vero presidio del nostro territorio.

In una Aprilia giovane e in continua espansione urbanistica, dove a volte mancano luoghi di aggregazione formali, la palestra o il campo sportivo diventano la seconda casa dei nostri ragazzi.

È lì che vengono abbattute le barriere, che si impara a gestire la sconfitta, che si festeggiano le vittorie e si costruiscono le amicizie che durano una vita intera.

Per questo cari apriliani esiste lo sport ad Aprilia mentre insegna a non arrendersi mai davanti agli ostacoli, rispecchiando perfettamente il carattere tenace di noi tutti che continuiamo a crescere correndo.



L'AVVOCATO RISPONDE

LA RADIAZIONE DEI VEICOLI SOTTOPOSTI A FERMO AMMINISTRATIVO. COSA E' CAMBIATO CON LA LEGGE 14/2026

Per porre domande scrivere e-mail: avvcornelirisponde@libero.it



Avv. Margherita Corneli

Gentile Avvocato,
avrei bisogno di un consiglio in merito ad una vecchia automobile di mia proprietà che, ormai da anni, giace inutilizzata in un terreno recintato adiacente la mia casa in campagna.
Diversi anni fa avrei dovuto rottamarla perché ha un grave guasto al motore che rende antieconomica la riparazione ma, a causa di un fermo amministrativo per il quale sto ancora pagando a rate l'Agenzia delle Entrate, non è stato possibile.
Ho necessità di smaltirla perché ormai anche i vicini si lamentano ed è anche pericolosa per l'ambiente. Come posso fare? C'è qualche scappatoia per non dover aspettare la fine della rateizzazione del debito?
Grazie.

Fabio.

La richiesta del Sig. Fabio è interessante e dà lo spunto per parlare di una nuova normativa, in vigore dallo scorso 20 febbraio 2026, con la quale ci sono stati importanti cambiamenti proprio in merito alla possibilità di rottamare e radiare un autoveicolo sottoposto a fermo amministrativo.
Come noto il fermo amministrativo è un provvedimento con il quale le amministrazioni o gli enti competenti (Comuni, INPS, Regioni, Stato, ecc.), tramite i concessionari della riscossione, "bloccano" un bene mobile del debitore (o dei coobbligati) iscritto in pubblici registri (ad esempio autoveicoli), al fine di riscuotere i crediti non pagati.
I crediti possono riferirsi a tributi o tasse (può trattarsi di un credito di varia natura, ad esempio, un mancato pagamento IVA, IRPEF, Bollo auto, ICI, ecc.) oppure a multe relative ad infrazioni al Codice della strada.
In caso di mancato pagamento della cartella esattoriale nei termini di legge, il concessionario della riscossione può disporre il fermo dei veicoli intestati al debitore, tramite iscrizione del provvedimento di fermo amministrativo nel Pubblico Registro Automobilistico.
A seguito dell'iscrizione del fermo la disponibilità del veicolo è limitata fino a quando il debitore non salderà il proprio debito e il concessionario della riscossione non provvederà, d'ufficio, alla cancellazione del fermo.
Fino a quel momento il veicolo non può circolare e se circola è prevista una sanzione, non può essere radiato dal PRA: non può essere demolito od esportato (salvo quello che diremo più avanti) e anche se viene venduto, con atto di data certa successiva all'iscrizione del fermo, non può circolare e non può essere radiato dal PRA.
Inoltre, se il debitore non paga le somme contestate, il concessionario della riscossione potrà agire forzatamente per la vendita del veicolo.
Con la legge 14/2026 queste regole sono state parzialmente modificate e dal 20 febbraio 2026 e, a determinate condizioni, la presenza di un fermo amministrativo non è più ostativo alla radiazione di un veicolo dal PRA.
Per poter procedere con la radiazione del veicolo gravato da fermo amministrativo è necessario che la richiesta di radiazione sia purché la pratica sia corredata da una specifica **"Attestazione di inutilizzabilità", documento introdotto ex novo dalla riforma.** La disposizione riguarda: Veicoli conferiti volontariamente dal proprietario a un centro di raccolta; Veicoli



rinvenuti da organi pubblici o non reclamati; Veicoli acquisiti per occupazione. L'attestazione di inutilizzabilità deve essere allegata all'istanza di cancellazione del veicolo dal Pubblico registro Automobilistico (PRA) e dall'Archivio Nazionale Veicoli (ANV).
Il documento è indispensabile per il corretto accoglimento della pratica.
L'attestazione costituisce un servizio a domanda individuale sottoposto a tariffe ed eseguito con modalità organizzative stabilite dai singoli Comuni, competenti al rilascio.
Nel caso di veicoli rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari o acquisiti per occupazione, l'attestazione di inutilizzabilità in parola viene rilasciata dal competente ufficio della Polizia Locale o dall'ufficio individuato dall'ente proprietario della strada.
Attenzione però! Rimane esclusa la radiazione per definitiva esportazione all'estero, così come quella dei mezzi provenienti dalle depositerie giudiziarie o avviati alla demolizione su disposizione dell'autorità giudiziaria.
Essendo la normativa innovativa e di recente introduzione ancora si registrano problematiche sulla concreta applicazione per la quale fondamentale è la Circolare ACI n. 17/2026 che traccia le prime linee guida ed alla qualeuò fare riferimento.



RUBRICA DI PEDAGOGIA

UN TEMPO PER CRESCERE - Il Diritto di essere Bambini

I bambini vanno ascoltati con gli occhi spalancati



Dott.ssa Cinzia De Angelis

Dott.ssa in scienze e tecniche psicologiche, Pedagogista abilitata Esperta in didattica speciale - Scrittrice
Per porre domande alla dott.ssa Cinzia De Angelis inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:
studiodeangelis2009@virgilio.it

il 20 novembre ricorre la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, una data che ci invita a fermarci, a riflettere e, soprattutto, a guardare il mondo attraverso gli occhi dei bambini.
Una giornata che non dovrebbe essere soltanto un'occasione per ricordare principi e diritti scritti sulla carta, ma un momento per interrogarci sul modo in cui, ogni giorno, permettiamo ai più piccoli di vivere la propria infanzia. Perché essere bambini non significa semplicemente attraversare una fase della vita. Significa avere il diritto di crescere, scoprire, sbagliare, giocare, sognare, esprimersi ed essere ascoltati. Significa poter vivere in un ambiente sicuro, ricevere cure, istruzione, affetto e protezione. Ma significa anche avere il tempo di diventare grandi senza essere costretti a farlo troppo in fretta. La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata il 20 novembre 1989, ha riconosciuto ai bambini il valore e la dignità di persone titolari di diritti, non semplicemente soggetti da educare, correggere o accompagnare nelle decisioni degli adulti.
Viviamo in una società che corre, che chiede risultati, che misura il tempo attraverso gli impegni e le prestazioni. E, talvolta, questa fretta coinvolge anche i bambini. Ci aspettiamo che imparino velocemente, che si adattino, che rispettino regole, che raggiungano obiettivi. Dimentichiamo, forse, che ogni bambino ha un proprio ritmo, una propria sensibilità e un modo unico di conoscere il mondo.
C'è chi ha bisogno di più tempo per esprimersi, chi osserva in silenzio prima di trovare le parole, chi manifesta apertamente le proprie emozioni e chi fatica a raccontarle. C'è chi affronta le novità con entusiasmo e chi ha bisogno di rassicurazioni. C'è chi impara attraverso il movimento, chi attraverso l'ascolto, chi attraverso il gioco e la sperimentazione. Non esiste un solo modo di essere bambini, così come non esiste un unico percorso di crescita. E riconoscere questa diversità significa, prima di tutto, rispettarla.
Il diritto all'ascolto, in particolare, dovrebbe ricordarci che i bambini non hanno soltanto bisogno di essere guidati: hanno bisogno di essere considerati. Le loro parole, anche quando sono semplici, confuse o difficili da comprendere, hanno valore. Le loro paure non sono "capricci da liquidare", le loro domande non sono sempre ingenuità da correggere, i loro silenzi non dovrebbero passare inosservati. Ascoltare un bambino significa riconoscere che dentro di lui esiste un mondo fatto di pensieri, emozioni, desideri e bisogni che meritano attenzione. E significa anche accettare che non sempre possiamo comprendere immediatamente ciò che prova. A volte dobbiamo fermarci, osservare, lasciare spazio, senza imporre le nostre interpretazioni. Perché proteggere l'infanzia non vuol dire soltanto tenere i bambini lontani dai pericoli. Vuol dire costruire relazioni nelle quali possano sentirsi accolti, rispettati e liberi di essere se stessi. La protezione passa attraverso gesti quotidiani: una parola gentile, una presenza affidabile, un adulto capace di mantenere una promessa, un genitore che sa chiedere scusa, una comunità che non si volta dall'altra parte davanti a una situazione di disagio. E passa anche dal diritto di giocare. Spesso consideriamo il gioco un semplice passatempo, qualcosa che può essere sacrificato quando ci sono attività più importanti da svolgere. Ma per un bambino il gioco è una forma essenziale di conoscenza, relazione ed espressione. È il luogo in cui sperimenta, immagina, costruisce legami e impara a confrontarsi con gli altri. Privare un bambino del tempo per giocare significa, in qualche modo, sottrargli una parte importante della sua crescita. Lo stesso vale per il diritto all'istruzione, alla salute, all'identità, alla famiglia e alla partecipazione. Diritti che dovrebbero appartenere a tutti, senza distinzioni, ma che ancora oggi non sono garantiti a milioni di bambini. Bambini che vivono situazioni di povertà, guerra, violenza, discriminazione, abbandono e privazione delle opportunità più elementari.



Il 20 novembre ci ricorda proprio questo: l'infanzia non può essere un privilegio riservato a qualcuno. Deve essere un diritto riconosciuto e tutelato per tutti. E forse dovremmo domandarci quanto siamo davvero capaci, come adulti, di essere all'altezza di questa responsabilità.
Educare significa offrire loro gli strumenti per diventare ciò che sono. Non significa pretendere che siano sempre forti, obbedienti o capaci, ma accompagnarli anche nelle fragilità, negli errori e nelle difficoltà. La resilienza, infatti, non nasce dall'obbligo di affrontare tutto da soli. Per un bambino, essere resiliente significa anche poter contare su qualcuno, sapere che esiste un adulto disposto ad ascoltarlo, proteggerlo e aiutarlo a ritrovare fiducia. Nessun bambino dovrebbe sentirsi solo davanti a ciò che non riesce a comprendere o ad affrontare. E nessun bambino dovrebbe essere costretto a rinunciare alla propria infanzia per rispondere ai bisogni, alle aspettative o alle mancanze del mondo adulto. Forse, allora, questa giornata ci chiede soprattutto un cambiamento di prospettiva. Ci invita a rallentare, a osservare, a prestare attenzione a ciò che spesso consideriamo scontato. A ricordarci che dietro ogni bambino c'è una persona in formazione, con una storia che merita rispetto e un futuro che abbiamo il dovere di contribuire a costruire. Non possiamo scegliere tutte le esperienze che incontreranno nella vita, ma possiamo fare molto affinché nessuno debba affrontarle senza protezione, ascolto e opportunità.
Possiamo imparare a non giudicare i loro tempi, a non minimizzare le loro emozioni, a non confondere il silenzio con il benessere e l'obbedienza con la felicità. Possiamo, soprattutto, restituire loro il diritto di essere bambini.E forse il più grande gesto di responsabilità che possiamo compiere è proprio questo: non chiedere ai bambini di adattarsi a un mondo che ascolta poco i loro bisogni, ma impegnarci a costruire un mondo capace di riconoscerli, proteggerli e accoglierli.
Perché ogni bambino ha il diritto di crescere secondo il proprio tempo, di essere ascoltato nella propria unicità e di guardare al futuro senza paura.





A cura della **Dr.ssa Emilia Ciorra**
Esperta di politiche e progettazione sociale. Per scrivermi: rubricaterzosettore@libero.it



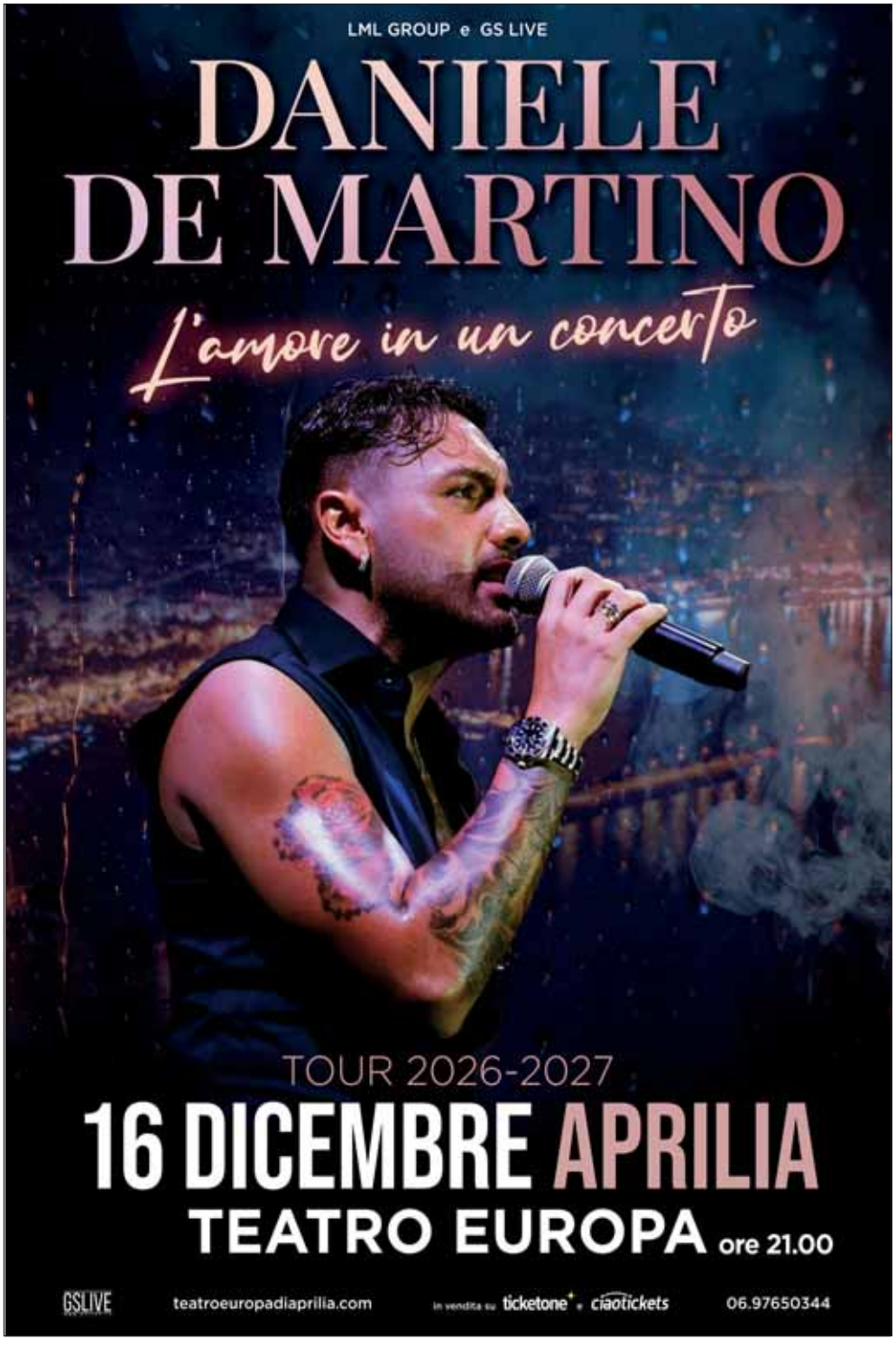
A cura della **Dott.ssa Aurora** Marchetti. Assistente Sociale. Per scrivermi: dialogoeinclusione@gmail.com

Rubrica Sociale «Coltiviamo il cambiamento – per costruire comunità educanti»

La burocrazia che diventa una barriera ai diritti: Il divario tra le opportunità riconosciute e quelle realmente accessibili



Una società che riconosce i diritti dovrebbe garantire a ogni persona la possibilità di esercitarli concretamente. Eppure, nella vita quotidiana, esistono situazioni in cui l'accesso a una prestazione, a un servizio o a un'opportunità dipende dalla capacità di affrontare procedure amministrative che possono risultare difficili da comprendere e gestire. È proprio in questo spazio, tra il diritto riconosciuto e la possibilità di ottenerlo, che la burocrazia rischia di trasformarsi in una barriera sociale.
Le procedure amministrative rappresentano una componente fondamentale del funzionamento delle istituzioni. Attraverso regole e criteri vengono organizzati i servizi e definite le modalità di accesso alle prestazioni. Il problema emerge quando la complessità di questi meccanismi finisce per incidere sulla possibilità delle persone di ottenere una risposta ai propri bisogni. La difficoltà di orientarsi tra documenti, requisiti e comunicazioni istituzionali può diventare un ostacolo significativo soprattutto per chi vive una condizione di fragilità.
Una persona che dispone di competenze adeguate e di una rete di supporto può riuscire a individuare le informazioni necessarie e a completare un procedimento. Per chi vive una situazione di disagio economico, possiede una scarsa alfabetizzazione amministrativa o presenta difficoltà cognitive, lo stesso percorso può richiedere un impegno molto maggiore. Questa differenza assume una rilevanza sociale quando determina la possibilità di accedere a un diritto. La capacità di affrontare una procedura finisce per influenzare l'esito di una richiesta, producendo una disparità tra persone che potrebbero avere necessità analoghe.
La burocrazia, in queste circostanze, rischia di amplificare le disuguaglianze già presenti. Il problema riguarda anche il tempo. Una pratica che richiede diversi passaggi, una documentazione difficile da reperire o una comunicazione che necessita di chiarimenti può prolungare l'attesa di una risposta. L'attesa di una prestazione economica può incidere sulla possibilità di sostenere le spese essenziali. Una difficoltà nell'accesso a un servizio può compromettere un percorso di autonomia. Una procedura poco comprensibile può portare una persona a rinunciare a proseguire la richiesta, anche quando ne avrebbe diritto.
La rinuncia rappresenta uno degli aspetti più preoccupanti di questo fenomeno, perché può rendere invisibile una parte del bisogno sociale. Quando una persona smette di rivolgersi alle istituzioni dopo aver incontrato ripetuti ostacoli, il problema rischia di rimanere fuori dai sistemi di rilevazione e di intervento. Il mancato accesso ai servizi può così alimentare una condizione di isolamento, aumentando la distanza tra cittadini e istituzioni.
In questo contesto, il lavoro dei servizi sociali assume una funzione particolarmente importante. L'assistente sociale si confronta con situazioni nelle quali la richiesta di aiuto si intreccia con procedure amministrative, requisiti di accesso e organizzazione dei servizi. La valutazione professionale permette di comprendere le condizioni della persona, individuare le risorse disponibili e costruire un percorso di intervento adeguato. L'accompagnamento sociale comprende anche la possibilità di rendere comprensibili le informazioni e facilitare l'orientamento tra le prestazioni. Questo lavoro richiede attenzione alle caratteristiche individuali, perché una procedura che appare semplice sul piano amministrativo può risultare complessa per chi la deve affrontare.
La relazione professionale consente di intercettare difficoltà che potrebbero altrimenti rimanere nascoste. Dietro una documentazione incompleta possono esserci problemi di comprensione, difficoltà nell'accesso alle informazioni o condizioni personali che limitano la capacità di gestire autonomamente la pratica. L'intervento dell'assistente sociale diventa quindi parte di un processo più ampio, nel quale la tutela dei diritti passa anche attraverso la capacità di accompagnare le persone nell'accesso alle opportunità disponibili. Allo stesso tempo, questa funzione non può ricadere esclusivamente sul lavoro dei professionisti. La responsabilità di garantire servizi accessibili coinvolge l'intera organizzazione istituzionale.
Le istituzioni sono chiamate a interrogarsi sulla comprensibilità delle proprie procedure e sulla capacità di rispondere alle esigenze di una popolazione caratterizzata da condizioni differenti. Un sistema amministrativo efficace dovrebbe permettere alle persone di comprendere ciò che viene richiesto e di sapere come procedere, evitando che la gestione delle pratiche diventi un percorso difficile da sostenere.
L'accessibilità dei servizi rappresenta quindi una questione di equità sociale. Rendere le informazioni comprensibili e organizzare procedure adeguate significa riconoscere che le persone possiedono risorse e competenze differenti. Una maggiore attenzione a queste differenze può contribuire a ridurre gli ostacoli che limitano l'esercizio dei diritti.
La riflessione sulla burocrazia conduce così a interrogarsi sul rapporto tra istituzioni e cittadini. La qualità di un servizio pubblico si misura anche attraverso la possibilità di raggiungere le persone, comprendere le loro necessità e offrire risposte coerenti con i bisogni individuati.
Il riconoscimento formale di un diritto rappresenta un passaggio fondamentale, ma la sua effettività richiede un'organizzazione capace di renderlo accessibile. Quando le procedure diventano un ostacolo, il rischio è che le disuguaglianze sociali si riproducano anche attraverso il funzionamento dei servizi destinati a contrastarle.
Garantendo i diritti ci si assume la responsabilità di rimuovere queste difficoltà, affinché ogni persona possa trovare nelle istituzioni un punto di riferimento. Una società inclusiva si costruisce anche attraverso servizi comprensibili, accessibili e capaci di rispondere alle diverse condizioni della popolazione.
Perché il valore di un diritto si misura anche dalla possibilità concreta di esercitarlo. E quando una procedura impedisce a una persona di accedere a ciò che le spetta, diventa necessario interrogarsi su quanto le istituzioni siano realmente in grado di garantire uguaglianza e dignità.



POMEZIA

L'11 novembre minacce hanno terrorizzato studenti e genitori
Allarme bomba nelle scuole, coinvolta anche Pomezia

Anche Pomezia è stata interessata dall'ondata di allarmi bomba che martedì 11 novembre ha coinvolto migliaia di istituti scolastici in tutta Italia. Una giornata di forte apprensione per studenti, famiglie e personale scolastico, durante la quale le autorità hanno dovuto attivare verifiche e procedure precauzionali per garantire la sicurezza degli edifici e delle persone. Quello che inizialmente poteva sembrare un episodio circoscritto si è rapidamente trasformato in un caso di portata nazionale. Circa 6.300 istituti scolastici italiani avrebbero infatti ricevuto comunicazioni anonime contenenti minacce e riferimenti alla presenza di presunti ordigni esplosivi. Messaggi intimidatori che hanno fatto scattare gli accertamenti delle Forze dell'Ordine, con evacuazioni in numerose scuole e, in diversi territori, la sospensione delle lezioni.

Anche nel Lazio, così come in tutta Italia, l'allarme ha richiesto l'attivazione delle procedure di sicurezza. A Pomezia, in particolare, l'amministrazione comunale si è trovata a gestire una situazione che ha coinvolto il mondo della scuola e interessato direttamente migliaia di famiglie. In via precauzionale è stata disposta la chiusura di tutti gli istituti scolastici del territorio, di ogni ordine e grado, per l'intera giornata. Una decisione adottata per evitare qualsiasi rischio e consentire lo svolgimento delle verifiche necessarie in un clima di comprensibile preoccupazione. Una vicenda sulla quale è intervenuta la sindaca di Pomezia, Veronica Felici, che ha fatto il punto sulla situazione e sulle misure adottate dall'amministrazione comunale.

Il Sindaco Veronica Felici:

"La macchina dell'emergenza ha funzionato"

Pochissimi minuti dopo l'allarme, si era attivata già l'intera macchina dell'emergenza. In quel momento ancora non si sapeva che non c'era realmente un ordigno esplosivo, quindi si è immediatamente proceduto a seguire tutti i passi per scongiurare quella che sarebbe potuta essere una strage. Il Sindaco Veronica Felici si è accorsa all'Istituto Blaise Pascal, dove erano in corso le operazioni di evacuazione, con l'intervento dei Carabinieri e della Polizia Locale. Nel frattempo erano stati convocati in Comune i dirigenti scolastici di tutti gli istituti di ogni ordine e grado del territorio che avevano ricevuto la mail contenente l'allarme bomba, per condividere le misure da adottare. Inoltre, è stata emessa un'ordinanza di chiusura di tutte le scuole a scopo precauzionale anche per quei plessi a cui non è arrivata la mail di allarme bomba. Si è trattato di un falso allarme su scala nazionale, ma il fatto non è stato assolutamente preso sottogamba né sminuito. La macchina dell'emergenza ha così funzionato alla perfezione.

"Quando è in gioco la sicurezza dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, ogni genitore vive momenti di apprensione. Ho condiviso questa preoccupazione, da Sindaco e da madre, con la responsabilità di affrontare ogni decisione mettendo al primo posto la loro tutela" ha detto il Primo Cittadino. Quindi ha rivolto un sentito grazie ai carabinieri della Compagnia di Pomezia per aver ispezionato a fondo i plessi scolastici per appurare la





presenza o meno di ordigni. Un plauso anche alla Polizia Locale e al suo Comandante Angelo Pizzoli, e ai volontari della Protezione Civile, per aver garantito presenza e supporto nelle operazioni. "Il mio ringraziamento, e quello della nostra comunità lo rivolgiamo quindi anche alla Croce Rossa Italiana di Pomezia, alla delegazione ECHO di Pomezia, al Nucleo Operativo Antica Lavinium, Organizzazione Volontaria di Protezione Civile GAMMA 13. - ha aggiunto il Sindaco - Grazie ai dirigenti scolastici, ai docenti e a tutto il personale ATA: in una situazione delicata hanno accompagnato e assistito gli alunni, gestendo la preoccupazione con serietà e senso di responsabilità. Un grazie anche alle famiglie, per la collaborazione, e ai nostri ragazzi, che si sono trovati ad affrontare una giornata difficile. In ultimo, ma non per importanza ai nostri dipendenti comunali che con tempestività hanno affrontato questa emergenza. La macchina dell'emergenza ha funzionato grazie a persone che hanno saputo lavorare insieme, ciascuna facendo la propria parte. Dietro ogni intervento ci sono stati impegno, disponibilità e la consapevolezza di dover proteggere ciò che abbiamo di più prezioso. A tutti loro va la mia gratitudine e quella dell'intera città".

Infine, nella sua veste di Sindaco ha voluto condividere una riflessione" "In ore già segnate dalla preoccupazione, la diffusione di un audio che annunciava un presunto ritrovamento di una bomba a Pomezia ha alimentato ulteriore paura tra le famiglie. Una notizia falsa che ha reso ancora più difficile una giornata delicata. Comprendo l'apprensione e il bisogno di avere informazioni, soprattutto quando sono coinvolti i nostri figli. Proprio per questo invito tutti ad attenersi alle comunicazioni ufficiali e a non condividere messaggi o audio non verificati. - ha concluso il Primo Cittadino Veronica Felici - Prima di inoltrare una notizia, fermiamoci a verificarla: è un gesto di responsabilità e di rispetto verso tutta la comunità".

Fosca Colli
foscacolli@hotmail.com

Il Rotary ha acceso i riflettori sulla salvaguardia del mare

SOS Mediterraneo, 42° Forum della Fascia Costiera



Pomezia si è aggiudicata l'organizzazione del 42° Forum della Fascia Costiera, intitolato «SOS Mediterraneo», superando le candidature di Genova e Grosseto. Un riconoscimento importante per il Rotary Club Pomezia Lavinium, promotore dell'iniziativa, che sabato 7 novembre scorso ha portato all'Hotel Enea un appuntamento dedicato alla tutela del mare e degli ecosistemi costieri. Il Forum ha avuto il patrocinio della Città di Pomezia e del Distretto Rotary 2080, in collaborazione con importanti realtà del territorio e del settore marittimo, tra cui Zoomarine, Lega Navale e Guardia Costiera. La manifestazione ha riunito oltre 40 Rotary Club appartenenti a diversi Distretti, dalla Liguria alla Calabria, passando per Toscana, Lazio e Sardegna.

Un risultato significativo per Pomezia, scelta per la prima volta come sede organizzatrice del Forum, nato a Grosseto nel 1968 e diventato negli anni un importante punto di riferimento per il confronto sulle problematiche delle aree costiere e dell'ambiente marino. Al centro dei lavori c'è stato il futuro del Mare Nostrum, un patrimonio condiviso che oggi deve fare i conti con fenomeni sempre più preoccupanti: l'accumulo di microplastiche, l'aumento delle temperature delle acque, la progressiva compromissione delle praterie di posidonia, la pesca eccessiva e la diffusione di specie aliene invasive, come il granchio blu e il pesce coniglio. Cambiamenti che non riguardano soltanto la biodiversità, ma hanno conseguenze dirette anche sulle attività di pesca, sul turismo e sull'economia delle comunità costiere.

Il Forum si è proposto, pertanto, di mettere a confronto competenze scientifiche, esperienze professionali e conoscenze degli operatori del mare, con l'obiettivo di approfondire le criticità e individuare possibili strategie di tutela. Non si è trattato, dunque, soltanto di un appuntamento di approfondimento ambientale, bensì di un'occasione per richiamare istituzioni, associazioni, mondo della ricerca e cittadini alla responsabilità comune di proteggere il Mediterraneo. Un mare che rappresenta una parte fondamentale della nostra storia e della nostra identità, ma anche una risorsa indispensabile per le generazioni future.

Fosca Colli
fosca colli@hotmail.com

CRONACHE POMETINE
(*a cura di Fosca Colli*)

POMPIERI DI POMEZIA SALVANO 6 VILLETTE AD ARDEA

Grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco della postazione di Pomezia, la mattina dell'11 novembre scorso si è evitato un potenziale disastro ambientale nella vicina Ardea. I Pompieri sono accorsi per una pericolosa fuga di gas GPL che ha richiesto un'operazione complessa e particolarmente



delicata. L'allarme era scattato in via Pompei, dove, per cause ancora in fase di accertamento, il gas ha iniziato a fuoriuscire da un bombolone, infiltrandosi rapidamente nella rete fognaria della zona. Una circostanza particolarmente rischiosa, perché la presenza di GPL all'interno delle condotte poteva determinare una situazione di grave pericolo per le abitazioni e i residenti. La risposta dei soccorsi è stata immediata. Accanto alla squadra di Pomezia sono intervenuti gli specialisti del nucleo NBCR (Nucleare, Biologico, Chimico e Radiologico), il personale del Magazzino Caricamenti e il Capo Turno Provinciale, che ha assunto il coordinamento delle operazioni direttamente sul posto. Un intervento che ha richiesto competenze specialistiche, tempestività e un attento coordinamento, nel quale la squadra dei Vigili del Fuoco di Pomezia ha avuto un ruolo centrale, operando insieme ai nuclei specializzati per scongiurare conseguenze ben più gravi per i residenti di Ardea.

—



GdF: FALSE FATTURE, 144 LAVORATORI IRREGOLARI

Un giro di fatture fittizie per circa 5 milioni di euro, oltre un milione di euro di IVA evasa e 144 lavoratori irregolari. È quanto emerso da una verifica fiscale condotta dalla Guardia di Finanza di Pomezia, che ha portato alla luce un articolato sistema di somministrazione illecita di manodopera nel settore delle analisi chimiche. Al centro degli accertamenti un meccanismo basato sull'utilizzo di società formalmente autonome, ma prive di una reale organizzazione aziendale. Si tratta delle cosiddette società «serbatoio», create o utilizzate per assumere formalmente i lavoratori e metterli poi a disposizione di un'altra impresa, che di fatto ne mantiene la direzione e ne gestisce l'attività quotidiana.

Un sistema attraverso il quale i rapporti di lavoro vengono artificiosamente distribuiti tra diverse realtà societarie, mentre l'effettiva organizzazione del personale rimane nelle mani dell'azienda utilizzatrice. Le società intermediarie, pur figurando come datori di lavoro, risultano invece prive di strutture operative, attrezzature e mezzi adeguati allo svolgimento di una vera attività imprenditoriale. Un modello che può lasciare evidenti anomalie già in fase di analisi fiscale: sedi operative inesistenti o non adeguate, assenza di beni strumentali e un numero di dipendenti del tutto sproporzionato rispetto alle risorse e alla struttura aziendale dichiarata. È proprio su queste incongruenze che si sono concentrati gli accertamenti delle Fiamme Gialle di Pomezia, ricostruendo i rapporti tra le società coinvolte e portando alla luce le dimensioni economiche e occupazionali del sistema.

CISTERNA

CONSIGLIO COMUNALE 9 NOVEMBRE 2026

Il Consiglio approva il Regolamento degli asili: ne saranno realizzati altri tre. Via libera all'atto per richiedere il riconoscimento del titolo di città



Si è svolta la seduta di Consiglio comunale in seconda convocazione aperta con la comunicazione del Presidente Mancini sull'assenza del sindaco per impedimenti personali.
In apertura spazio alle interrogazioni dei consiglieri di opposizione. Vittorio Sambucci ha chiesto aggiornamenti sulla vicenda dello stadio Bartolani con riferimento alla ripresa in possesso della struttura da parte del Comune e alle spese che l'ente dovrà sostenere per renderlo nuovamente agibile. Sempre con riguardo allo stadio la consigliera Federica Felicetti ha chiesto le ragioni della mancata convocazione della Commissione trasparenza come da lei sollecitato anche per esaminare la situazione del nuovo parcheggio ex "buca" ancora non fruibile. Anche la consigliera Simonetta Antenucci ha proposto un'interrogazione sui tempi di apertura e sulla futura gestione della struttura inclusa la sala polivalente.
Hanno risposto l'assessora Maria Innamorato precisando che è in fase di quantificazione il calcolo dei canoni e delle utenze non pagate dalla società Latina Calcio rispetto ai quali sono stati emessi accertamenti e l'assessore Andrea Santilli sulla situazione del nuovo parcheggio per il quale è previsto in giornata il collaudo statico. Dopo la presa di possesso si deciderà come gestire i posti auto – 110 complessivamente - attraverso l'installazione di apparecchiature tecnologiche quali sbarre automatiche e telecamere di controllo. Rispetto alla sala polivalente che dovrà ospitare un cinema-teatro, è arrivata un'offerta che è all'esame degli uffici prima di arrivare alla firma di una convenzione con il futuro gestore.
Quindi si è passati alla discussione dei punti all'ordine del giorno. Tra i provvedimenti più rilevanti, l'assessora al Bilancio Innamorato ha illustrato la variazione di bilancio da 818.264 euro, destinata prevalentemente a interventi per l'infanzia e i minori. Le maggiori risorse derivano soprattutto dal contributo statale di 708mila euro riconosciuto al Comune per le spese sostenute nell'assistenza ai minori allontanati dal nucleo familiare. A queste somme si aggiungono i contributi della Regione per il sistema di accoglienza SAI e del Comune di Aprilia nell'ambito del Piano di zona. Le risorse consentiranno di sostenere una serie di servizi fondamentali, tra cui le rette per i minori ospitati nelle strutture, gli interventi di affidamento familiare, l'assistenza a minori, persone con disabilità e anziani, il trasporto scolastico e le iniziative di prevenzione e sostegno sociale. Una parte dei fondi sarà inoltre destinata ai contributi per le famiglie affidatarie e per i cittadini in difficoltà economica.
Approvata anche la variazione di 3mila euro relativa al contributo assegnato dalla Provincia per la promozione del territorio e destinato alla valorizzazione della Via Appia Regina
Il Consiglio ha inoltre approvato la variazione al bilancio di previsione 2026-2028, integrata da un emendamento tecnico necessario a inserire le risorse per un intervento di carattere ambientale finanziato dalla Provincia con il cofinanziamento comunale attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. L'integrazione consente di assicurare la copertura finanziaria complessiva dell'intervento e di procedere con la sua attuazione.
Approvato anche il nuovo Regolamento degli asili comunali che diventano quattro, con tre nuove strutture a Cerciabella, Collina dei Pini e nei pressi della scuola Plinio il Vecchio: come ha spiegato l'assessora al Welfare Stefania Krilic dagli attuali 32 posti si passa a oltre 160. Nel nuovo Regolamento sono stati inseriti agevolazioni per le famiglie con entrambi i genitori che lavorano, bonus per due o più fratelli e la presenza del pediatra, tutti elementi che consentiranno l'accreditamento regionale. Il punto è stato approvato all'unanimità così come quello sul riconoscimento del Titolo di Città illustrato dalla consigliera Claudia Cori che ha sottolineato come tale passaggio rende giustizia ai cittadini e al territorio di Cisterna e ne valorizza l'identità storica e culturale. La richiesta, ultimata dopo un lungo lavoro, sarà inviata al Presidente della Repubblica per la concessione del riconoscimento.

Cisterna celebra il 4 Novembre con l'omaggio alle Forze armate e a Ivo Castellucci

Cisterna ha celebrato la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate con la tradizionale cerimonia che ha avuto inizio con il raduno delle autorità civili e militari, delle associazioni combattentistiche, d'Arma e di volontariato e di alcune classi delle scuole primaria in piazza XIX Marzo. Il corteo con la vice sindaca Maria Innamorato in rappresentanza dell'amministrazione comunale ha raggiunto piazza Amedeo di Savoia dove, dopo l'alzabandiera, è stata deposta una corona di alloro al Monumento ai caduti di tutte le guerre.



«Questa ricorrenza – ha sottolineato Maria Innamorato - ci richiama ai valori e agli eventi che hanno segnato la storia del nostro Paese, al sacrificio di quanti hanno contribuito a costruire un'Italia unita e libera e, soprattutto, al valore inestimabile della libertà, conquistata a caro prezzo, che non possiamo mai considerare scontata. Le Forze Armate rappresentano oggi molto più di una presenza sul territorio e di un presidio di sorveglianza. Sono impegno nella ricerca e nello sviluppo, nella cybersicurezza, nell'innovazione tecnologica e negli investimenti strategici per il futuro oltre che nelle missioni di pace all'estero nelle quali, come è accaduto pochi giorni fa, spesso sacrificano la propria vita».
La vice sindaco ha inoltre voluto dedicare un pensiero speciale ed un abbraccio a Ivo Castellucci, presente alla cerimonia nel giorno in cui compie 105 anni, testimone vivente della Seconda guerra mondiale impegnato come soldato del Genio Guastatori in Africa Settentrionale dove rimase gravemente ferito dall'esplosione di una granata: le schegge lo colpirono in diverse parti del corpo e le sue condizioni erano talmente gravi che i medici dell'ospedale da campo decisero di prestargli soccorso prima ancora dei soldati inglesi. Dopo la degenza venne trasferito in un campo di prigionia in Egitto e successivamente in India, dove rimase fino alla conclusione del conflitto. «Proprio pensando a Ivo – ha aggiunto la Innamorato - vorrei tornare ad un momento che lo scorso anno ha emozionato e inorgoglito tutta la nostra comunità. Durante le celebrazioni del 4 Novembre a Roma, dopo la tradizionale deposizione della corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto, si è fermato davanti al nostro concittadino per stringergli la mano. Ivo, con l'orgoglio e la dignità che lo contraddistinguono, si è alzato in piedi per scattare una fotografia insieme al Capo dello Stato. In quella stretta di mano abbiamo visto incontrarsi due dimensioni della nostra storia: da una parte le istituzioni della Repubblica, rappresentate dal suo Presidente, dall'altra un uomo che quella storia l'ha vissuta, sofferta e attraversata in prima persona. Ecco perché oggi, davanti a questo Monumento ai Caduti, il nostro pensiero va a lui, a tutti i reduci, ai combattenti, ai caduti di ogni guerra e a quanti, in ogni tempo, hanno servito e continuano a servire il nostro Paese. Va alle donne e agli uomini delle Forze Armate, ai quali rinnoviamo la nostra gratitudine e il nostro rispetto e a alle giovani generazioni, alle quali abbiamo il dovere di consegnare una memoria viva, non come semplice racconto del passato, ma come insegnamento per il futuro».





Il Presidente del Consiglio Comunale Quirino Mancini ha invece rappresentato l'amministrazione comunale di Cisterna presenziando alla cerimonia organizzata dalla Prefettura a Latina.

ANZIO - NETTUNO

Natale 2026, ad Anzio sarà ancora “Un mare di emozioni”



Il Natale ad Anzio sarà ancora “Un mare di emozioni”. La giunta comunale ha approvato il programma delle iniziative, un calendario ricco di appuntamenti che accompagnerà cittadini e visitatori dall’8 dicembre 2026 al 6 gennaio 2027 con eventi, spettacoli, laboratori, concerti e iniziative diffuse sull’intero territorio cittadino.

Cuore del progetto sarà il grande villaggio natalizio diffuso tra Piazza Pia, Villa Adele e le principali piazze



cittadine, affiancato da eventi e attrazioni nei quartieri, per costruire un Natale capace di coinvolgere tutta la comunità, dalle famiglie ai bambini, dai giovani agli anziani. Il programma prevede, tra l’altro, luminarie artistiche su tutto il territorio, il grande albero di Natale allestito a piazza Pia, la Casa di Babbo Natale, mercatini nelle casette in legno, laboratori creativi, spettacoli di animazione, concerti, pista di ghiaccio, attrazioni dello spettacolo viaggiante e numerose iniziative realizzate con il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni e dei centri anziani del territorio.

“Abbiamo voluto costruire un Natale che fosse davvero di tutta la città - afferma il sindaco, Aurelio Lo Fazio - Non un unico luogo di attrazione, ma un grande villaggio diffuso capace di unire il centro e i quartieri, valorizzando le nostre piazze, Villa Adele e i luoghi della comunità. L’obiettivo è quello di offrire occasioni di incontro, di socialità e di svago per le famiglie, per i bambini e per i ragazzi, sostenendo allo stesso tempo il commercio locale e l’attrattività turistica della città durante il periodo delle festività. Vogliamo che ogni cittadino possa sentirsi parte di una comunità viva, accogliente e unita nei valori del Natale”.

Particolare attenzione sarà dedicata alla partecipazione delle nuove generazioni e degli anziani, attraverso iniziative specifiche che favoriranno il dialogo tra le diverse fasce d’età e il senso di appartenenza alla città. Sono infatti previsti concorsi e mostre realizzati dagli studenti degli istituti comprensivi del territorio, concerti a cura del Liceo Musicale Chris Cappell College, attività laboratoriali dedicate ai più piccoli e il progetto “Natale con i Nonni”.

“L’idea che ha guidato il programma è quella di creare occasioni di partecipazione e condivisione - dichiara l’assessore Valentina Corrado - Abbiamo lavorato per offrire un calendario inclusivo, capace di parlare a tutte le generazioni. Le scuole saranno protagoniste con mostre, concorsi e momenti artistici, mentre gli anziani rappresenteranno una risorsa fondamentale attraverso iniziative che promuovono l’incontro e la trasmissione di valori e tradizioni. Il Natale ad Anzio sarà un tempo di comunità, creatività e collaborazione, nel quale istituzioni, associazioni, operatori economici e cittadini contribuiranno insieme a rendere la città ancora più accogliente”.

Tra gli appuntamenti più attesi figurano la cerimonia inaugurale dell’8 dicembre con l’accensione dell’albero e delle luminarie, con una sorpresa insolita e nuova per la città di Anzio, mentre il 15 dicembre per “Buon compleanno Nerone” ci sarà lo storico e divulgatore Pietro Sorace che coniuga valorizzazione della storia locale e promozione del patrimonio culturale cittadino.

Nel programma anche spettacoli itineranti nei quartieri, il villaggio LEGO e i laboratori per bambini a Villa Adele, la Babbo Run, i presepi viventi, il concerto di Capodanno e l’arrivo della Befana. Un programma ricco e articolato che accompagnerà la città per oltre un mese di iniziative.

Il calendario completo degli eventi e le modalità di partecipazione alle singole iniziative saranno resi noti a breve. Nel frattempo, anche a

Atto aziendale Asl. I sindaci di Anzio e Nettuno: “Serve più attenzione ai fragili, troppi servizi negati”



I sindaci di Anzio e Nettuno, Aurelio Lo Fazio e Nicola Burrini

I sindaci di Anzio e Nettuno, Aurelio Lo Fazio e Nicola Burrini hanno abbandonato insieme a numerosi altri colleghi la conferenza locale sulla sanità che si è tenuta oggi a Pomezia, con all’ordine del giorno le modifiche all’atto aziendale. Un documento che risponde – di fatto – a istanze della Regione Lazio che spinge per la telemedicina e che guarda alla redistribuzione di equilibri interni, con particolare attenzione all’Ospedale dei Castelli e a quello di Velletri.

“Manca un intervento concreto sui servizi territoriali e serve più attenzione ai fragili – dice Lo Fazio - mentre l’ospedale che andrebbe individuato come quello Litorale sud di Roma, il ‘Riuniti’, non compare come tale e continua ad avere deficit di medici strutturati e quindi resta lo squilibrio tra il numero di professionisti afferenti all’ospedale dei Castelli e quello di Anzio”. “Oncologia non esiste più - ha aggiunto Burrini - ortopedia non ha un reparto e la casa della salute di Nettuno è stata aperta e chiusa in una settimana. Apprendo oggi che quando i vertici Asl vengono a tagliare i nastri non è un’inaugurazione”.

A proposito del “Riuniti”, i sindaci hanno ricordato che la risonanza magnetica è in perenne ritardo, non c’è ancora il via libera del ministero sul nuovo progetto e il precedente è stato bocciato.

“Per il ruolo che riveste – aggiungono – il nostro ospedale ha il diritto di avere reparti indipendenti e in condizioni di assistere i cittadini secondo le proprie qualità e rispondendo ai fabbisogni della comunità e delle decine di migliaia di turisti che si riversano ad Anzio e Nettuno durante l’estate. A oggi Radiologia, nefrologia, oncologia, pronto soccorso e farmacia dipendono da medici che fanno turni dall’ospedale dei Castelli , non sono autonomi”.

“La Asl ci tiene a far sapere che le previsioni solo a ‘saldo zero’, tanto si attiva e tanto si toglie – dicono ancora Lo Fazio e Burrini - e fin qui non avremmo nulla da dire. Da noi è prevista una nuova unità operativa semplice dipartimentale di radiologia senologica – trasferita dall’ospedale dei Castelli – che dovrebbe aumentare l’attività di primo e secondo livello di diagnostica senologica sul territorio. Nel contempo si toglie un’unità operativa di ortogeriatria, di fatto mai entrata in funzione, che rappresenta una contraddizione in termini se consideriamo che la popolazione oltre i 65 anni è un quinto di quella residente ad Anzio e Nettuno, parliamo di oltre 25.000 persone”.

Particolare attenzione è stata riferita al territorio. “Giusto aprire l’ospedale e la casa di comunità, il modello è universalmente riconosciuto come quello in grado di assistere i cittadini nella prossimità. Ma è difficile farlo continuando a utilizzare il personale ospedaliero, fra l’altro gratis. È impossibile farlo senza una reale presa in carico del cittadino, ancora oggi costretto a fare il giro tra medico di base, Cad e casa di comunità. La vera sfida è questa, non una uoc o una uos in più, ma personale a disposizione e attenzione verso i cittadini, soprattutto i più fragili”.

I dati di opensalutelazio sono chiarissimi: ad Anzio e Nettuno le patologie più frequenti sono ipertensione, ipercolesterolemia, ipotiroidismo, diabete e bpco (broncopneumatia cronico ostruttiva). “Tutte – concludono i sindaci - possono trovare risposta sul territorio prima di arrivare in ospedale. Riuscire a darla, significa aver pensato alla cittadinanza prima che agli equilibri di potere all’interno della Asl”.

SPORT

LO SPORT COME PONTE DI PACE E INCLUSIONE: L'ATLETA APRILIANA ELISA LORETI PROTAGONISTA DELLA STAFFETTA FINALE DELLA FIACCOLA TRADENS A ROMA

Si è concluso a Roma nel prestigioso Salone d'Onore del CONI, il viaggio della fiamma UNVS (Unione Nazionale Veterani dello Sport).
Tra le quattro eccellenze sportive selezionate per la staffetta finale di consegna della fiaccola al CONI, l'apriliana Elisa Loreti, atleta di Kickboxing della Palestra Selciatella. L'evento rappresenta un momento di profonda riflessione e celebrazione dei valori fondamentali della pratica sportiva. Lo sport, infatti, non è solo competizione fisica o traguardo agonistico, ma uno strumento universale di crescita personale, disciplina, rispetto reciproco e coesione sociale. Attraverso la fiaccola, si rinnova il messaggio simbolico dell'attività motoria come mezzo di abbattimento delle barriere e promozione della pace.
"La fiaccola rappresenta simbolicamente la continuità dello spirito sportivo e il passaggio dei suoi valori nel tempo senza distinzioni di razza, sesso o religione. Siamo ancora più orgogliosi che sia stata scelta una nostra atleta: questo è l'autentico spirito dello sport ed è un importante riconoscimento al lavoro che svolgiamo con dedizione da 15 anni sul territorio di Aprilia."**ha dichiarato Simone Marchetti, Direttore Tecnico e Istruttore della Palestra Selciatella.**





È stata un'emozione grandissima far parte di questa staffetta ed essere stata scelta per rappresentare i valori sportivi, che sono valori universali di pace. Essere qui a portare il nome della mia palestra e della mia città, Aprilia, in un contesto così importante è un traguardo di cui vado immensamente fiera e che serberò per sempre."**ha concluso Elisa Loreti, atleta di kickboxing della Palestra Selciatella Aprilia.**
Foto dell'evento
Elisa Loreti con la Presidente UNVS-CONI
lisa Loreti (la seconda da destra) con gli altri tedofori



Aprilia - Lo sport è morto! La voce di Cristian Trobiani

Con Cristian Trobiani non parliamo di un ex calciatore generico, parliamo di uno che ad Aprilia è stato "Capitano, Allenatore, Dirigente e Fondatore" della "United Aprilia", società di calcio a 5 nata nel 2013 partendo dalla serie D e scalando le categorie sino alla serie B vincendo uno scudetto italiano U21 nel 2018, e che nel 2021 ha provato a mettere insieme Giovolley, Virtus Basket, Olympia, in un tavolo unico per rilanciare lo sport in città.

di Piergiuseppe Iorillo

Cristian, sei stato capitano, poi allenatore e dirigente della United Aprilia , 5 anni di Serie B al PalaRosselli. Quando ti guardi indietro, qual è il ricordo più bello e qual è il momento in cui hai capito che ad Aprilia lo sport stava morendo?

Lo United Aprilia è un ricordo fantastico di 10 anni della mia vita che conservo nel mio cuore, lo sognavo da bambino, lo pensavo da grande e da adulto l'ho fondato insieme ad amici col simbolo del Gladiatore.

I ricordi che mi legano sono sicuramente la prima partita in serie D nel Settembre 2013 , poi la vittoria della coppa Provincia in D ,la vittoria della coppa Lazio in C1 , il triplete con l' U21 campionato-coppa lazio e scudetto Italiano, il primo esordio nel Nazionale in serie B , le salvezze alle ultime giornate dopo tanto lavoro, le dure trasferte durante il covid in Basilicata , Campania e Sardegna e l'ultimo



trofeo che mi ha dato molta gioia la coppa Disciplina in serie B , perchè quella è una vittoria totale della Società, dirigenti e squadra.

Poi nel gennaio 2023 ho capito che ad Aprilia lo sport stava morendo, la carenza continua di risorse, quali sponsor , strutture e dirigenti comunali , all'unisono incominciavano ad essere tutti e 3 assenti, non ho perso tempo, non potevo mentire a me stesso e sporcare quanto di buono in 10 anni avevo costruito e consolidato nel tempo;

Ho detto basta mi fermo qui, e così è stato, a giugno 2023 il Gladiatore (simbolo iconico dello United) si è seduto.

Tu hai vissuto il futsal da giocatore e da allenatore. Perché secondo te ad Aprilia, una città di 75.000 abitanti, non si riesce a tenere in piedi neanche una squadra di calcio a 5 nazionale, mentre altrove ci riescono con la metà degli abitanti?

Il futsal da giocatore che ho vissuto io è stato molto diverso da quello di adesso , più tecnico, più fisico e con



le categorie che corrispondevano alla realtà del vero futsal di serie A. Oggi il livello si è nettamente abbassato , sia come qualità che come generazione ; ci sono zero vivai di futsal nella nostra città , la prima scuola di Futsal indoor è stata creata dallo United Aprilia nell'ottobre del 2019 come il primo Clinic di futsal con 3 fra i più importanti Mr del momento che ancora oggi due di loro sono nella Massima serie;

Le società ci sono esistono sono vive e partecipano a vari campionati regionali, ma nessuna finora è ancora riuscita ad approdare nel Nazionale, quindi da ben 3 anni siamo senza una squadra in serie B. Auguro ad ognuna di loro di vivere quello che ho vissuto io per la mia città portandola in tutta la Nazione e sopra il tetto d'Italia , con un solo consiglio aldilà della categoria, una sola parola mi sento di dire "Programmazione", perchè anche se un livello si è abbassato senza di questa ogni anno vuol dire partecipare e basta, per carità è una scelta della società ma poi allora non ci lamentiamo appunto che in una città di 75.000 abitanti non c'è seguito e non si riesce ad avere una squadra nel Nazionale.

Nel 2021 hai promosso il tavolo permanente con Giovolley, Virtus Basket e Olympia per creare una rete sportiva cittadina. Quel progetto che fine ha fatto? È stato il Comune a non crederci o sono state le società a non volersi mettere insieme?

Sarò sintetico, Nel 2021 diversi sono stati gli incontri fra noi società e il comune, il tavolo c'era, le intenzioni pure, ma evidentemente non di tutti, i matrimoni si fanno in due, e uno dei due, evidentemente non era d'accordo.

Oggi un ragazzo di Aprilia che vuole fare sport che cosa trova davvero? Campi chiusi, PalaRosselli con problemi, costi per le famiglie alle stelle. È ancora possibile per una famiglia normale far fare sport a un figlio qui?

Tasto dolente , oggigiorno gli sport, all' aperto e indoor ad Aprilia necessitano di ristrutturazione e nonostante questo hanno costi alti a prescindere dalle discipline, capisco avendola avuta i costi che affronta una società per rimanere in piedi ma dall' altra parte non può ricadere tutto su di una famiglia che ha 2-3 figli che cosi si trova costretta a non poter esaudire il desiderio dei propri figli per fargli fare sport, questo è un problema che probabilmente colpisce non solo la nostra cittá ma un pò l'intera penisola.

Hai portato a Aprilia giocatori importanti provenienti da tutta Italia, Argentina e Brasile, hai fatto mercato, hai lottato per la Serie B. Quanto costa, in soldi e in salute, tenere in piedi una società ad Aprilia senza un aiuto vero da sponsor e istituzioni?

Programmazione, la parola che ho usato prima, negli anni col mio staff dirigenziale e tecnico abbiamo cambiato programma ed obiettivi;

Quello che volevamo in serie D non poteva essere in c2 come in C1 per poi pensare di far nascere un Under 21, la serie B l'under 19 nazionale. Dunque abbiamo cominciato a trattare giocatori da Terracina, Anzio Nettuno per poi passare da Pomezia i castelli Roma, Toscana, Emilia Romagna, e passare fuori dall'Italia, Argentina, Brasile, Spagna, e Giappone.

Tutto questo in 10 Anni ha sottratto Naturalmente tempo alla famiglia, al lavoro, al quotidiano per dedicarlo appunto alla programmazione ricercando sponsor, palazzetti, pullman e aerei per trasferte , traghetti , trasfer e



documenti per giocatori, ed infine aprire ogni singolo anno un tavolo con la Provincia e le altre società che utilizzavano il PalaRosselli, visto che in pochi sanno non essere di proprietà comunale , e quindi vincolato da un bando annuale, quindi fare Mercato, iscrizione campionato, prenotazione Voli e traghetti e non sapere se hai o non hai posto nel palazzetto, e tutto questo in ogni categoria per 10 anni , dove il comune è stato comunque con le mani legate per quanto potesse aiutarmi visto che nulla era predisposto per lo Sport che facevamo noi, quindi le istituzioni erano molto Assenti.

L'Aprilia Calcio a 11 è praticamente scomparsa, l'Aprilia Racing Club è un ricordo. Secondo te Aprilia ha un problema di impianti, di dirigenti o di mentalità? I giovani apriliani preferiscono andare a giocare fuori?

Purtroppo a livello sportivo se guardi il Quinto Ricci ad Aprilia capisci il vero momento storico che la città sta attraversando, tutto il resto secondo me viene dopo. I giocatori apriliani preferiscono andare fuori? Ma dipende dove e se scelgono la categoria ci può stare per il resto il problema che c'è qua lo trovano anche nelle città limitrofe.

Il problema è più ampio, sicuramente impianti e presidenti delle società non hanno forza e potere per avere o pensare di fare grande la nostra città a livello sportivo ma non solo nel calcio, ad oggi non vedo un potenziale imprenditore che possa riportare in alto il nome di Aprilia nello sport, ma come ho già detto prima se c'è "Programmazione" qualcuno piano piano può arrivare alla lunga… sempre che non molli prima.

Sei fra i pochi ad avere due importanti patentini da allenatore Uefa B futsal e Uefa B calcio, cosa consiglieresti alle società apriliane, al movimento calcio visto proprio che anche Te ora, alleni ma non Ad Aprilia?

Si ho scelto di diventare Allenatore e di esserlo in regola con me stesso e con chi mi circonda, ho preso prima Uefa B Futsal nel 2018 con



Mr Menichelli allenatore per diversi anni della nostra Nazionale di Futsal e poi nel 2025 Uefa C con Mr Radice, figlio del Grande Gigi del grande Torino e quest' anno Licenza D con Mr Maestripieri diventando così Uefa B;

Ci tengo molto a queste due "Abilitazioni Sportive Uefa" riconosciute in tutta Europa;

Consiglierei appunto alle società apriliane e non solo di spingere i propri istruttori educatori, perchè questo sono, non sono allenatori, sin dalle scuole calcio all'agonistica a farli patentare, ce nè bisogno, deve essere un dovere specie per chi lavora coi piccoli; noi siamo quelli che possiamo ridare forza al movimento e riportare i bambini poi giovani fino ad arrivare alla prima squadra della nostra città creando un vivaio importante, ma questo si può fare solo se i tecnici sono aggiornati, moderni, pieni di risorse, allora i giovani cercheranno il vero Mr, poi la società solida perchè ad Aprilia ci sono…. Ma Siamo pochi Mr…. Il calcio moderno e del 2026 non quello di 20 Anni fa, ai ragazzi d'oggi non si può insegnare quello che facevo io da bambino è totalmente sbagliato e diverso. È vero alleno da due anni in una società importante a livello giovanile fuori Aprilia mi trovo molto bene, fa molta programmazione non ha caso ha la scuola calcio più grande d'Italia nei dilettanti, il Grifone Calcio ma la mia città è Aprilia…

Se il futuro Sindaco ti chiamasse e ti dicesse "Cristian, dimmi cosa fare", quali sarebbero le tue prime 3 mosse concrete per far ripartire lo sport ad Aprilia? Non slogan, cose pratiche.

Se il sindaco, chiunque sia, mi chiamasse sicuramente lo ringrazierei per la considerazione. Sicuramente lo ascolterei e se dovessi dire tre mosse concrete la



prima su tutte, di trovare le risorse per riqualificare il Quinto Ricci nella cosa più bella che ci sia in città, non potete capire, quante volte ogni mese qualsiasi sportivo incontro mi fanno sempre le stesse affermazioni sullo Stadio pertanto capisco che anche per un forestiero Il nostro Stadio e un simbolo imprescindibile. La seconda è riammodernare le palestre comunali dedicandole direttamente a sport consoni che gli spettano, ossia inutile fare palestre in miniature campi da Futsal o palestre alte 4 metri dedicarle al volley, ecco intendo fare lavoro mirati e creare come dire dei poli dove le società possono organizzarsi e avere spazi propri dedicati per la loro Disciplina e come terzo direi al Sindaco una cosa importante che molti anni fa io stesso facevo ….

Creare una settimana estiva di eventi in piazza Roma di sport pertanto, calcetto, basket, padel, pallamano, volley, aperto a tutti dalla mattina alla sera, questo fa



fruire molta gente dei paesi limitrofi e fa capire che la nostra citta e viva e vegeta a livello sportivo e che siamo pronti a fare sport tutto l'anno.

Queste cose pero in primis il sindaco le deve volere, io le posso solo suggerire.

Tu hai sempre detto che servono eventi, aggregazione, coinvolgimento delle scuole. Pensi che da solo un allenatore possa ancora cambiare qualcosa, o serve che finalmente Comune, scuole e società firmino un patto unico per Aprilia?

Magari, un allenatore può portare avanti il proprio principio in teoria raccontandolo agli atleti e poi svilupparlo in pratica in campo, può avanzare le proprie idee e ideali davanti al suo Presidente, può imporre sistemi e moduli di gioco, ma non può cambiare l'andamento Sportivo di un intera città, sicuramente ha esperienza girando le città di provincia, della Regione e se e bravo della nazione, può portare esperienza al tavolo, serve un tavolo dove il Comune, le società e le scuole lavorino con i bambini, i giovani, che insegnino che lo sport è vita è salute è sacrificio è disciplina, allora si può parlare di vero futuro.

Cosa vuoi dire ai ragazzi di Aprilia che oggi ti guardano e pensano di mollare, e cosa vuoi dire pubblicamente a chi amministra Aprilia e continua a dire che lo sport è importante ma poi non fa niente?

Posso dire che mollare non è nel mio dna, sono Stato capitano fin da bambino agli inizi con Don Antonio fino a diventare grande ,ai ragazzi posso solo dire che loro hanno una vita davanti e loro hanno il potere di spostare o meno la lancetta dello sport apriliano, pretendendo dal prossimo Sindaco lo stadio e una società di Aprilia che ci giochi con l'aiuto del Comune come già successo a grandi società in Italia, Fiorentina, Napoli, Parma, Bari, Catania, Palermo, vedete tutti nomi di grandi grandissime società, e quindi?

Non ci vedete un "Aprilia City FC" in serie A fra 10 anni?

Io si…. Ti Amo Aprilia.

Firmato Mr Trobiani Cristian



Mondiale Spartan Trifecta, Alessandro Marziali chiude 11° a Sparta: sfiorata la top 10 per appena due minuti

Tre giorni di gara, oltre 45 chilometri effettivi, più di 75 ostacoli e mesi di preparazione segnati dal dolore alla schiena. A Sparta, Alessandro Marziali migliora il 26° posto del 2024 e sfiora un piazzamento tra i primi dieci della propria categoria.

di Piergiuseppe Iorillo












Nella terra di Leonida, simbolo di coraggio, sacrificio e resistenza, Alessandro Marziali ha affrontato una delle sfide più importanti del suo percorso sportivo: il Trifecta World Championship, disputato a Sparta, in Grecia, dal 30 ottobre al 1° novembre. Tre giornate consecutive di competizione che si sono concluse con un risultato di grande prestigio: 11° posto su 63 atleti nella propria categoria, con il tempo complessivo di 5 ore, 2 minuti e 1 secondo, a soli due minuti dalla decima posizione.

L'obiettivo iniziale era migliorare il 26° posto conquistato nel Mondiale del 2024. Una preparazione durata diversi mesi, affrontata però con una difficoltà in più: il dolore alla schiena, che per lungo tempo ha accompagnato Alessandro, diventando spesso un pensiero costante e mettendo in dubbio la possibilità di arrivare all'appuntamento nelle condizioni migliori. Nonostante le difficoltà, ha continuato a lavorare con un unico obiettivo: presentarsi al via e dare tutto quello che aveva.

Sulla carta il programma prevedeva una Sprint da 5 km, una Super da 10 km e una Beast da 21 km. Le distanze effettive si sono però rivelate decisamente superiori: 7,3 km per la Sprint, 13,890 km per la Super e 24 km per la Beast, quest'ultima con oltre 800 metri di dislivello positivo. Più di 45 chilometri complessivi e oltre 75 ostacoli da superare tra prove di forza, resistenza, coordinazione ed equilibrio.

La prima giornata, con la Sprint, ha subito dato segnali incoraggianti. Le sensazioni erano migliori del previsto e Alessandro ha iniziato a intuire che il risultato finale avrebbe potuto essere molto più importante del semplice miglioramento rispetto al 2024. Dopo la seconda prova, la Super, quella sensazione si è trasformata in una concreta speranza di ottenere un piazzamento di grande valore.

Restava la Beast, la prova più lunga e impegnativa, da affrontare dopo due giornate di gara e con la fatica già accumulata. A rendere ancora più difficile l'ultima sfida ci ha pensato il tempo uggioso, che ha lasciato bagnata gran parte degli ostacoli. Dopo aver affrontato le prime due gare senza errori, Alessandro ha commesso l'unico sbaglio dell'intero Mondiale proprio nella prova finale, al Balance: un ostacolo di equilibrio costituito da una trave sospesa a oltre un metro da terra, reso particolarmente insidioso dalla superficie bagnata. Un episodio che non ha compromesso la determinazione con cui ha proseguito fino al traguardo, mettendo in campo le qualità che da sempre lo contraddistinguono: cuore, lucidità e forza mentale.

Il cronometro ha decretato l'11° posto, un miglioramento di quindici posizioni rispetto al 2024 e una top 10 sfumata per appena due minuti. Un risultato che assume ancora più valore considerando le difficoltà affrontate durante la preparazione e la capacità di gestire tre giornate così impegnative senza lasciare che il problema alla schiena prendesse il sopravvento.

Ma a Sparta c'era anche una sfida lontana dal percorso. Questa volta i suoi figli e tutta la famiglia non erano presenti in Grecia. Non potevano assistere alle partenze, vederlo affrontare gli ostacoli o aspettarlo al traguardo, ma ogni giorno attendevano la sua telefonata per sapere com'era andata e sentire la voce di papà dopo ogni gara. Un appuntamento speciale, che gli permetteva di condividere con loro emozioni e risultati anche a distanza. Sapere che a casa qualcuno aspettava quel momento ha rappresentato una motivazione importante durante tutte e tre le giornate.

Al termine della competizione, Alessandro ha voluto rivolgere un ringraziamento a tutte le persone che gli sono state vicine durante la preparazione e nei giorni del Mondiale, a chi lo ha incoraggiato, sostenuto e spinto a credere nelle proprie possibilità anche nei momenti più difficili. Un pensiero speciale va naturalmente ai suoi figli e a tutta la famiglia, che pur non essendo fisicamente a Sparta hanno seguito ogni giornata aspettando quella telefonata.



«Sono partito con l'obiettivo di migliorare il risultato del 2024. Dopo la Sprint ho capito che le cose avrebbero potuto prendere una piega diversa e, dopo la Super, ho iniziato a credere concretamente nella possibilità di fare molto bene. Nella Beast ho messo tutto quello che avevo, cuore e testa, cercando di gestire la fatica e le difficoltà fino all'ultimo metro. La top 10 è sfumata per appena due minuti e un po' di rammarico c'è, ma sono soprattutto orgoglioso del percorso fatto e di essere riuscito a raggiungere questo risultato nonostante i problemi alla schiena. Ringrazio tutte le persone che mi sono state vicine e mi hanno incoraggiato a dare il meglio. E soprattutto la mia famiglia e i miei figli: non erano lì con me, ma ogni giorno aspettavano quella chiamata. Anche a distanza, li ho sentiti sempre al mio fianco».

Il Mondiale di Sparta si chiude così con un risultato che va oltre le aspettative iniziali: dal 26° all'11° posto, in tre giornate di gara che hanno richiesto resistenza, concentrazione e una grande capacità di non arrendersi. Nella terra di Leonida, Alessandro Marziali ha dimostrato che dietro ogni traguardo ci sono sacrifici che spesso nessuno vede e battaglie che si combattono anche lontano dagli occhi degli altri.

La top 10 è rimasta a due minuti. Ma il vero risultato è aver dimostrato a sé stesso di poter ancora alzare l'asticella. E la prossima sfida è già nel mirino.

SIGNORA ITALIANA AUTOMUNITA con referenze documentate cerca lavoro come assistente ad anziani con lunga esperienza lavorativa. Disponibile anche per solo fine settimana . Preferibilmente in zona di Aprilia e dintorni. **Contattiare il 3496178831.**
VENDO ELETTROPOMPE IRRORATRICI PROFESSIONALI "usate" carrellate e non. In perfetto stato da utilizzare per trattamenti giardino, uliveti, frutteti, ecc. Ne ho di diversi modelli. Ovviamente sono da vedere e provare in relazione all'utilizzo richiesto. Il prezzo varia da 60 euro a 600 euro in base al modello scelto. Sono un privato. A disposizione per qualsiasi chiarimento. Alberto - **Tel. 3471234031**
CERCO DONNA AUTOMUNITA PER COLLABORAZIONE CON ME PER SERVIZI DI PULIZIA. Lavoreremo insieme dividendo i compiti e gestendo i vari appuntamenti.
Zona Aprilia. **Tel. 349 13 34 268**
VENDO TEGOLE MARSIGLIESI n. 600 per circa 40 mq. - n. 5 damigiane da 50 lt. con fodero - Mobile scrittoio anni 50 - Tenaglie per movimentazione cigli in cemento - erborelle in cemento - blocchetti - ecc.- Portabottiglie in plastica 6 posti. **ALBERTO Tel. 3471234031**
SIGNORA ITALIANA AUTOMUNITA CON REFERENZE documentate cerca lavoro come assistente ad anziani con lunga esperienza lavorativa. Disponibile anche per solo fine settimana . Preferibilmente in zona di Aprilia e dintorni. **Contattare il 3496178831**
DOTTORE IN LETTERE, Laureato c/o la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", esp. insegnamento,impartisce Lezioni individuali e ripetizioni di Italiano, Latino, Greco, Filosofia, Psicologia, Storia dell'arte, Matematica e Scienze umane a scuole elem.,medie e superiori, preparazione tesi e tesine. Max serietà, prezzi modici. e-mail: dott.prof.r@gmail.com Fabrizio.
Tel. 3926899028
AFFITTASI CAMERA CENTRO DI APRILIA arredata euro 370. Soli uomini **telefono 388 12 69 255**
VENDO CUFFIE wireless come nuove mai usate euro 30 **tel. 3476413078**
APRILIA VIA CALTANISSETTA E PIAZZA ALDO MORO VENDESI BOX

AFFITTASI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ AD APRILIA IN VIA CALTANISSETTA STANZA CON BAGNO E SOLO CUCINA IN COMUNE TEL. 346.1201860

varie misure. no agenzia **tel. 3314704990**
VENDO NR. 60 FUMETTI Tex Willer Euro 60 **Tel. 3476413078**
APRILIA VENDESI APPARTAMENTO CENTRALISSIMO VIA ROSSETTI, ristrutturato, quarto piano con ascensore, due camere grandi, salone grande, cucina ab. bagno, sgabuzino, balcone, condizionatori caldo freddo, **no agenzia tel. . 3314704990**
APRILIA AFFITTO BREVE in via sicilia appartamento ammobiliato piano terra con terrazzo **di circa 13**0mq camera, cameretta, ingresso con angolo cottura, bagno**. tel. 3314704990**
APRILIA A 50 METRI DA PIAZZA ROMA via Rossetti appartamento 100 mq ristrutturato due camere grandi, salone grande, cucina ab., bagno grande, sgabuzione, balcone, infissi alluminio, condizionatori caldo freddo, lavatoio e scandinato condominiale, 195000 trat. **tel.3314704990**
DJ ANIMATORE *allieta feste (18 30 40 anni,* compleanni, lauree ecc.), matrimoni, anniversari, altre ricorrenze, con revival '70 e '80, latina, balli di gruppo, discoteca, karaoke, giochi, animazione. Prezzi contenuti. Latina e provincia, Roma e PROVINCIA ***349 6125219***
STUPENDA GIACCA di manifattura inglese acquistata a Londra 4 anni fa misto lana color Blu intenso co 3 bottoni metallici dorati con stemma su ogni manica taschini interni. Taglia 54 condizioni come nuova usata poche volte Prezzo pagata 74 sterline vendo a 34 euro .Posso inviare foto via whattapp. Giuseppe di Anzio **tel 3498094903**
GUARDIA DI SICUREZZA Italiano altamente motivato,sero,affidabile lingua inglese referenze .Offresi anche fuori REGIONE LAZIOPer ulteriori importazioni contattare numero di **telefono 328/0626470**
APRILIA - QUARTIERE NORD AFFITTO LOCALE di 52 mq per informazioni ore pasti **Tel. 3498415295**
VENDO 2 PULLOVER DA UOMO Nuovi nella loro busta originale. Il primo marca HERMITAGE in misto lana Merinos a giro collo taglia XXL color panna e un fondo di 25 cm grigio chiaro co una riga orizzontale . prezzo 32 euro (erano in vendita a 82) pullover stupendo e caldo Il secondo- marca VKG alta qualità in misto lana a giro collo taglia XL color panna chiara con alternazione di righe orizzontali alternate grigio e medi rettangoli stessi colori alternati molto bello prezzo32 euro(era in vendita a 80) LI trovate da Giuseppe ad Anzio/Nettuno **tel EDICOLA E NON SOLO**, Vendo a p.zza Roma

Cerchiamo collaboratori partime da inserire nel settore del giornalismo e agenti pubblicitari Cell. 335.8059019

Aprilia **tel. 338.4465380**
DISPONIBILE PER RACCOLTA OLIVE. **Cellulare:3496728097**.
RIMORCHIO A VASCA PORTATA 25 QUINTALI ,ribaltabile con targa e documenti, impianto luci e frecce ottime condizioni euro 1500 **Giuseppe 3387274326**
VENDESI LETTINO in legno con materassino nuovo 90 euro, **Tel 3387338263**
VENDESI MOUNTAIN BIKE MARCA TORSION MODELLO JUMPERTREK IN BUONO STATO, REVISIONATA COMPLETAMENTE GOMME NUOVE **334/7060730 SOLO WZP**
VENDESI 1 PAIO SCARPONCINI marroni nuovi mai usati n 44 vera pelle euro 40 trattabile **Tel 3387338263**
AFFARE VENDO PER MOTIVI di spazio bella scrivania colore bianco con laterali blu misure 125 X 75 X 76 in ottimo stato compreso nel prezzo c'è anche la poltrona girevole si alza e si abbassa con spallina alta e braccioli di colore blu molto elegante solo 50 euro ritiro celere info **3383609577**
VENDESI TAVOLO 110X90 ROTONDO APRIBILE + cassetti 60 euro, scrivania 130x70x80 + 3 cassetti 70 euro, lampadario circolare da cucina 10 euro, rete metallica singola 190x80 15 euro **3387338263**
VENDO PER MOTIVI DI SPAZIO LETTINO SINGOLO in ferro battuto uomo donna color verde in ottimo stato invio foto solo 90 euro **info 3383609577**
LAUREATA, DOCENTE IN CHIMICA, impartisce ripetizioni in chimica, fisica, matematica, latino, greco 15euro/ora**.Tel 3387338263**
RAGAZZA DIPLOMATA SI OFFRE COME BABY SITTER aiuto compiti per bambini oppure come dog sitter zona Lavinio/Anzio e dintorni Telefonare **324/5823595 marika**
ARCHEOLOGIA E GUIDA TURISTICA effettuata visite guidate a Roma e provincia e nel territorio laziale. **Cellulare:3496728097**
ESEGUO LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONI DOMESTICHE, montaggio porte da interno riparazioni finestre, lavatrici, pulizia condizionatori ecc. **3284010515**
PRIVATO DISPONIBILE ACCOMPAGNO AUTO/TAXI lunghi/brevi percorsi. tel. 3314704990
DISPONIBILE A PICCOLI LAVORI di giardinaggio e agricoli (raccolta uva, olive, frutta, ortaggi, verdure). **Cellulare: 3496728097**
VENDO CALCIOBALILLA PROFESSIONALE o da casa della migliore qualità e robustezza. **tel 347-7234399**
VENDO HARLEY-DAVIDSON ROAD KING molto personalizzata con tema antica Roma. Manopole riscaldate, base per carica tom tom, tom tom, copricomandi cromati, ganci portacaschi, sedile passeggero, sissy bar e portapacchi con attacchi rapidi, parabrezza attacco rapido, scarichi montati S&S, scarichi originali, 2 caschi in tema, porta telepass, cruise control, abs, ecc... ecc....Per il prezzo contattare telefonicamente. Visibile a Nettuno. **Tel: 3357577153**
INDIANO GIOVANE CERCA QUALSIASI LAVORO con vitto e alloggio ovunque.Buon italiano,senza impegni.
Tel. 3516768555
DOMESTICA BADANTE FISSA CERCA LAVORO OVUNQUE .**TEL. 3516768555**
ESEGUO PULIZIE APPARTAMENTi e scale condominiali zona Aprilia per informazioni telefonare al **numero 3471772655**
CERCO BASSISTA BATTERISTA PER FORMARE BAND genere rock blues eta dai 30 anni in poi con esperienza contattare il numero **3478465052**
MADRELINGUA SPAGNOLO. Laureata in spagnolo e letteratura. Lezione di ripetizione di qualsiasi età. ON LINE. PRIMA PROVA GRATIS. **TELEFONO 351 895 7042**.
APRILIA PIAZZA ALDO MORO VENDESI BOX. no agenzia. **tel 3314704990**
VENDO PER DIPPIO REGALO MACCHINA DEL CAFFE A CIALDE E CAFFE IN POLVERE PREZZO AL NEGOZIO € 150,00 IO LA VENDO AD € 70,00 RAFFAELE **TEL, 3483581076**
BOTTIGLIA BAROLO ANNO 1976 per collezionisti lt 3.750 vendesi euro 100 invio foto **cell 3315075922**

VENDESI LOTTO TERRENO AGRICOLO in Aprilia Via Valmalenco, pianeggiante, incolto e senza nessun vincolo, mq. 1248 prezzo 8.500,00 euro Alfonso 3477892912

CLASSE A 2009 200 CDI AUTOMATICA.- Vendo Classe A del 2009 200 CDI 140 CV, anche neo patentati, cambio automatico completamente revisionato novembre 25, valvola EGR nuova e alcuni tubi nuovi a settembre 25, trattamento periodico con additivo per gasolio, gommata, 4 vetri elettrici, vetri scuri posteriori, olio e filtri con 8000 km, ammortizzatori posteriori nuovi febbraio 25. km 208000. Carrozzeria in buono stato. Vendo solo perché altra auto + auto aziendale. Euro 3800 compreso passaggio **Tel. 3701329176**
VENDO PIEDE DI FERRO da calzolaio vendesi euro 40 Invio foto **cell 3315075922**
VENDO PER MOTIVI DI SPAZIO ANTICA bicicletta da uomo marca Regina misura 28 in buono stato tutta revisionata marciante e funzionante 4 velocità colore azzurra con qualche segno del tempo solo 99 euro **info 3383609577**
ANIMAZIONE X FESTE DI BAMBINI E RAGAZZI: palloncini modellabili, giochi movimento, giochi di gruppo e musicali, karaoke, baby dance, impianto audio. Offerta TRE ore di intrattenimento ad euro €100. **Cell. 338 1327132**
MAIOLICARO MURATORE ita con 40 anni di esperienza esegue pavimentazioni e rivestimenti di ogni tipo da 10€ al mq cartongesso pitture restauri a costi onesti da 200 € al mq professionalità referenze garanzie e onestà **tel 3498937398**
CERCHIAMO APRILIA APPARTAMENTO IN AFFITTO per due persone possibilmente non arredato valutiamo anche casa singola garantiamo 3 mensilità anticipate più bonifico istantaneo il cinque di ogni mese, abbiamo doppio reddito documentabile, no agenzia **info 3383609577 - 3357577153**
DONNA CERCA LAVORO COME BADANTE H24 zona Aprilia max serietà **tel 333 2978086**
VENDO FLASH SUNPACK THYRISTOR auto zoom 3600 completo di attacchi e batteria. Consegna anche a mano zona Anzio e Nettuno. Prezzo 100 euro trattabili**. Tel: 3283725981**
VENDO TAPIS ROULANT ELETTRICO. ellittica professionale.macchina multifunzione .attrezzatura completa con bilanciere e vari pesi €900 **tel 3389141179**
VENDO POLTRONA DIREZIONALE con schienale alto colore blu con braccioli cinque rotelle si alza e si bassa in ottimo stato solo 30 euro invio foto **info 3383609577**
LAUREATA IN LETTERE, indirizzo archeologico, e guida turistica in francese dà ripetizioni e collabora a tesi. Cellulare:**3496728097.**
CANNOCCHIALE TELESCOPICO Esde Optik 40x32 da ricondizionare vendesi euro 30 invio foto **cell 3315075922**
AFFITTASI COTTAGE TRIVANI.- *Campagna di Lanuvio (Castelli romani) 90 m. Salone, 2 camere, 2 WC, box per auto, giardino. Solo referenziati- Si accettano animali purchè non molesti! Zona Lanuvio - Via Presciano -*
Tel. 360602693
PIALLA DA FALEGNAME VENDESI euro 20 invio foto **cell 3315075922**
APRILIA A 50 METRI DA PIAZZA ROMA VENDESI APPARTAMENTO 100 mq circa ristrutturato tutto a norma quarto piano con ascensore due camere grandi salone grande cucina ab. bagno grande sgabuzzino balcone condizionatori caldo freddo. 195000 trattabili con possibilità di box a 100 metri. **tel. 3314704990**
VENDO CONSOLE NINTENDO SWITCH in ottimo stato conimballo autentico. Usata poco. Acquistata nel 2020. A € 150 . Più tre giochi cad. 10. Contattare il **349617883**1.
APRILIA VIA SICILIA PRIVATO VENDE APPARTAMENTO PIANO TERRA, 65/70 mq, in palazzina di solo 8 unità in cortina di recente costruzione, camera, cameretta, ingresso con angolo cottura, bagno, terrazzo di proprietà di circa 130 mq. condizionatori caldo freddo, allarme, videocitofono. con possibilità di box. **tel. 3314704990**
SMART 4 POSTI TURBO 90 CV, CABRIO, sedili in pelle, frenata assistita, navigatore, 2 allarmidi cui uno satellitare, sensori parcheggio, cambio automatico e sequenziale al volante con palette chiusura automatica portiere, contagiri, guida sport o economy, bluetooth, comando vocale per telefono e navy. euro 6B, possibile GPL senza occupare bagaglio, permutabile eventualmente. Euro 12.000. No perditempo. **Tel 3297742791- 3516988928**

PULIZIE DONNE ITALIANE,serie, affidabili eseguono lavoro di pulizie impeccabili in case, scale condominiali ecc...zona Aprilia **Tel. 349 13 34 268**
VENDO 100 NUMERI DI DYLAN dog alcuni originali altri ristampa ci sono anche 2 numeri uno solo 100 euro info: **3383609577**
VENDESI DECESPUGLIATORE ELETTRICO MARCA HYUNDAI MODELLO 35704 IN BUONO STATO USATO POCHISSIMO CON ACCESSORI PER OGNI ESIGENZA DI GIARDINAGGIO **334/7060730**
VENDO SCOOTER SCARABEO 500 GT sempre garage solo 49.000 km. 1500 euro **info 3383609577**
AFFITTASI CAMERA MATRIMONIALE AD APRILIA zona ben servita e ben collegata con la pontina e stazione treno Annuncio solo donne euro 350,00 escluse spese oppure posto letto euro 300,00 Tel. **340/6806514 giovanni**
LAUREATA, DOCENTE IN CHIMICA, impartisce ripetizioni in chimica, fisica, matematica, latino, greco 15euro/ora.**Tel 3387338263**
VENDESI tavolo 110x90 rotondo apribile + cassetti 60 euro, scrivania 130x70x80 + 3 cassetti 70 euro, lampadario circolare da cucina 10 euro, rete metallica singola 190x80 15 **euro 3387338263**

Per pubblicare gratuitamente il tuo annuncio (solo tra privati): invia una email: giornaledellazio@libero.it

PetStore CONAD

SCATTO DI NATALE CON IL TUO AMICO A 4 ZAMPE!

SABATO 5 DICEMBRE 2026

DALLE ORE 15 ALLE ORE 19

VIENI IN STORE E PORTA
IL TUO AMICO A 4 ZAMPE.
BABBO NATALE VI ASPETTA
PER SCATTARE
GRATUITAMENTE
UNA FOTO INSIEME.

ZUCCHERO FILATO
E PALLONCINI
PER TUTTI
I BAMBINI.



VIA DEI MILLE, 34 - 04011 APRILIA (LT) - TEL. 06 92727429